DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 270

il Quotidiano del NordEst

Domenica 14 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La demolizione del sarcofago divide ancora gli udinesi
A pagina VII

Musica
La prima-evento della Fenice: con "Fidelio" torna la libertà
Merigo e Navarro Dina
alle pagine 16 e 17

Arte
Ora le opere si vendono in codice: Plessi il primo italiano
Vanzan a pagina 15

«Addio a Samantha in mare, poi vogliamo giustizia»

▶I genitori della ragazza bellunese: «Spargeremo le sue ceneri in Adriatico»

Angela Pederiva

Il dolore è una stringa di lettere e numeri, stampati sul braccio di papà Giorgio. "C.R.S.": Coma Recovery Scale, cioè la valutazione della risposta, in una scala che va da 0 a 23, allo stimolo uditivo, visivo, motorio, verbale, cognitivo, di vigilanza. La sequenza è desolante: "U1 VS0 M2 VR0 C0 VG1". Invece la serenità è il viso sorridente di una ragazza, tratteggiato sul braccio di mamma Genzianella, accanto al nome decorato da un cuoricino: "Samantha". Il suo corpo non si risveglierà più fra queste montagne, ma la sua anima tornerà a nuotare nel mare. E i suoi genitori hanno impressi sulla loro pelle tutto lo strazio di lasciarla andare e tutto il conforto di saperla libera. «Potrà essere fra una settimana, o fra un mese e mezzo, non crediamo molto di più. Ma presto spargeremo le ceneri di Samy nel litorale veneto». (...)

segue a pagina 9

IN COMA Samantha D'Incà

Bloccato in Sudan
Zaia "ricorda" a Di Maio il caso di Zennaro: «È un sequestro»

Luca Zaia a colloquio con Luigi Di Maio sul caso di Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano bloccato da mesi in Sudan. Il presidente della Regione Veneto l'ha annunciato ieri: «È una vicenda che ha dell'assurdo Zennaro non è colpevole di aver commesso reati contro le persone o contro patrimoni, è semplicemente una persona che qualcuno dice trattenuta, ma io dico che ci troviamo di fronte a un sequestro bello e buono».

Tamiello a pagina 8

Sanità, obbligo di terza dose

▶In settimana il decreto del governo. Varrà per medici, infermieri e operatori delle case di riposo

Con i contagi in costante aumento e l'Europa presa alla gola dalla quarta ondata della pandemia, il governo prova a ridurre il rischi. Il primo passo, giovedì prossimo, sarà compiuto con una stretta anti-Covid negli ospedali e nelle residenze per anziani (Rsa). Il ministro della Salute, Roberto Speranza, d'intesa con il premier Mario Draghi, è orientato a varare un provvedimento per rendere obbligatoria la terza dose sia per il personale medico, sia per gli ospiti e gli operatori delle Rsa. «Un modo», spiegano al ministero della Salute, «per scongiurare che l'impennata dei contagi colpisca chi fronteggia in prima linea il virus, come i medici e gli infermieri. E chi è più vulnerabile: gli anziani». E Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, insiste: «Via la carta verde a chi rifiuta il richiamo».

Evangelisti e Gentili
alle pagine 2 e 3

Venezia
Magistrato sospeso: rifiuta vaccino e green pass

Dopo medici, infermieri, professori, c'è anche un magistrato tra i lavoratori sospesi dal servizio per mancanza del Green pass. Si tratta di un giudice della Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia che da qualche giorno è a casa, senza stipendio, in quanto non si è vaccinato contro il Covid 19 e ha comunicato di non volersi neppure sottoporre al tampone, misura indicata come alternativa alla vaccinazione. In Veneto ci sono altri magistrati che hanno deciso di non vaccinarsi, ma si sottopongono al test.

Amadori a pagina 2

La proposta. «Bilinguismo come in Val d'Aosta». La Regione apre

«Esame di friulano ai dipendenti pubblici»

UDINE La bandiera friulana allo stadio

Agrusti a pagina 10

Il commento
Il ruolo dell'Europa nella crisi bielorussa

Romano Prodi

Le drammatiche scene che i media ci presentano sugli emigranti che dalla Bielorussia cercano di passare in Polonia e Lituania sono, da un lato, crudelmente simili a quelle che vediamo da anni sulle nostre coste ma, dall'altro, si colorano di contenuti politici del tutto particolari.

Le similitudini sono evidenti: in entrambi i casi migliaia di persone bussano alle porte dell'Europa in cerca di una vita migliore, in entrambi i casi intermediari senza scrupoli traggono profitto sfruttando gli emigranti e, in entrambi i casi, i muri e i pattugliamenti marittimi si dimostrano uno strumento crudele e scarsamente efficace nel controllo di questo flusso.

Quello che tuttavia emerge è che, nonostante il fenomeno duri da tanti anni e interessi ormai molti paesi, l'Unione Europea non è in grado di trovare una soluzione, soprattutto per l'impossibilità di collaborare con i paesi che spingono gli emigranti verso di noi, sia che si tratti della Libia che della Bielorussia. Solo la Germania ha avuto la possibilità e la forza politica di trovare nella Turchia una barriera che, fondata sul discutibile versamento di cospicue somme di denaro, ha arrestato la marea degli emigranti che si dirigevano verso i suoi confini.

Sono a questo punto costretto a constatare che, nei lunghi anni nei quali l'Italia e gli altri paesi mediterranei chiedevano l'adozione di una politica europea in grado di cancellare l'assurda regola di Dublino (...)

segue a pagina 23

«Spiagge, va tutelato chi ha investito»

▶La coordinatrice dei sindaci del litorale: «No alla forzature»

La tagliola sulle spiagge è scattata con dieci anni di anticipo: entro il 2023 stop al rinnovo automatico delle concessioni balneari, il che significa che dal 2024 gli arenili potranno essere assegnati solo attraverso una gara all'insegna della libera concorrenza. La scadenza "lunga" del 2033 è stata stracciata dal Consiglio di Stato e ora sul litorale tira brutta aria: se tra gli operatori i più si erano ormai rassegnati all'idea di arrivare al bando pubblico, ora con soli 24 mesi davanti molti di loro temono di andare in corto circuito. Roberta Nesto, prima cittadina di Cavallino-Treporti e coordinatrice dei Comuni della costa veneta, evidenzia: «C'è preoccupazione, e non solo tra gli addetti ai lavori ma anche tra i sindaci: fare tutto in due anni con un quadro normativo aleatorio e pieno di incognite è una missione molto complicata. Ricordo anche che ci sono oltre 300mila lavoratori diretti che guardano con apprensione a quello che sta accadendo. Il governo deve coinvolgere noi sindaci prima di fare le norme. E va tutelato chi in passato ha fatto gli investimenti».

Graziottin a pagina 13

La storia
Belluno, carabiniera che sventò il suicidio tra gli eroi d'Italia

La sua capacità di confrontarsi con il dolore di una donna che voleva gettarsi dal ponte tibetano, quel 4 ottobre, non è passata inosservata. Mattarella ha proclamato cavaliere la carabiniera Martina Pigliapoco, 26 anni, in servizio a San Vito di Cadore.

A pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤

La nuova ondata del virus

Terza dose, la spinta In arrivo l'obbligo per sanitari e Rsa

▶In settimana il decreto in Cdm. Poi avanti con i richiami per gli over 40

▶Green pass solo ai vaccinati (ma non per il lavoro) a dicembre «se necessario»

IL RETROSCENA

ROMA Con i contagi in costante aumento e l'Europa presa alla gola dalla quarta ondata della pandemia, il governo prova a ridurre il rischi. Il primo passo, giovedì prossimo, sarà compiuto con una stretta anti-Covid negli ospedali e nelle residenze per anziani (Rsa). Il ministro della Salute, Roberto Speranza, d'intesa con il premier Mario Draghi, è orientato a varare un provvedimento per rendere obbligatoria la terza dose sia per il personale medico, sia per gli ospiti e gli operatori delle Rsa. «Un modo», spiegano al ministero della Salute, «per scongiurare che l'impennata dei contagi colpisca chi fronteggia in prima linea il virus, come i medici e gli infermieri. E chi è più vulnerabile: gli anziani».

Insomma, è il "richiamo" del vaccino ad almeno sei mesi dalla seconda dose, l'arma con cui il governo intende limitare in vista del Natale i danni della pandemia. Ciò che accade nel resto d'Europa e soprattutto nei Paesi con un minor tasso di vaccinazioni, con centinaia di vittime e nuove restrizione e nuovi lockdown come in Austria, Olanda, Germania, Romania, Bulgaria, etc. a giudizio di Speranza non accadrà in Italia. L'inverno che abbiamo davanti non dovrebbe portare a coprifuoco, chiusure, divieti di spostamento tra Regioni, limiti alle persone da ospitare in casa per cene e feste di Natale, come accadde un anno fa. «Questo perché», spiega il responsabile della Salute, «nel dicembre scorso non c'erano i vaccini, mentre adesso ci sono e siamo riusciti nell'impresa di immunizzare l'87% della popolazione».

LE DIFESE

Visto che la chiave per frenare il ritorno del Covid è il vaccino - e gli studi dimostrano che con il passare del tempo la protezione garantita dalla seconda dose si riduce fino alla metà - l'altro passo del governo sarà quello di permettere dal 1° dicembre di effettuare la somministrazione della terza dose anche ai cittadini tra i 40 e i 59 anni (gli over 60 sono già autorizzati). Pure senza prenotazione. Gli ultimi dati, però, rivelano che a essere sempre più colpiti sono gli under 12. Non a caso in numerose scuole è scattata la quarantena in alcune classi e si registrano già le prime chiusure di diversi istituti scolastici. Così Speranza e Draghi, appena l'Agenzia europea per il farmaco (Ema) avrà dato il via libera alla somministrazione del vaccino Pfizer ai bambini dai 5 anni di età, pianificheranno la campagna di vaccinazione dei più piccoli. Il vaccino 5-11 anni non sarà obbligatorio, come del resto già accade per gli over 12. E non sarà neppure obbligatorio per i bimbi avere il Green pass. Ciò significa che quando mamma e papà vanno al ristorante, al cinema, allo stadio, a teatro, in un parco tematico, oppure viaggiano in treno, bus, nave, etc, potranno portare i loro bambini senza la necessità di mostrare il Green pass dei piccoli.

Sul tavolo del governo c'è anche l'ipotesi di un rafforzamento dello strumento della certificazione verde, alla luce del costante aumento dei nuovi casi positivi, sia pure in maniera meno marcata degli altri Paesi europei. Le modifiche saranno legate all'andamento della pandemia e serviranno due settimane per una valutazione che passa più da Palazzo Chigi che dal Ministero della Salute. Collegare il Green pass esclusivamente a vaccinazione e superamento dell'infezione, escludendo i test antigenici, sarebbe un'applicazione, più o meno, di quanto hanno già deciso di fare Austria e alcuni land della Germania. In Italia avrebbe un effetto collaterale: il Green pass serve anche per i posti di lavoro, in molte situazioni - aziende dei rifiuti e dei trasporti, forze dell'ordine, uffici pubblici - sospendere tutti i non vaccinati causerebbe la paralisi.

GLI SCENARI

C'è un piano B: Green pass rafforzato (solo con vaccino o superamento dell'infezione) nelle attività ricreative come ristorante e stadio, Green pass leggero per il lavoro (dunque lasciando anche la terza opzione dei test antigenici). Gli esperti premono per collegare il Green pass al tampone molecolare, ma questo manderebbe in tilt i laboratori perché dovrebbero valutare ogni giorno centinaia di migliaia di esami di chi deve andare al lavoro da non vaccinato, sottraendo risorse al tracciamento (i test dei casi sospetti). Un'altra proposta sul tavolo è il taglio della durata del Green pass a nove mesi. Ma gli esperti avvertono: siamo in novembre, così scadrebbero contemporaneamente molte certificazioni verdi ai primi vaccinati di gennaio, febbraio e marzo. Inoltre, si alimenterebbe la sfiducia dei cittadini, con troppi cambiamenti in corsa. Morale: la prossima settimana servirà a vigilare l'andamento dell'epidemia, se la situazione resterà sotto controllo si eviteranno interventi sul Green pass. In caso contrario, le soluzioni sono pronte.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

SPERANZA E DRAGHI VOGLIONO PROTEGGERE LE PERSONE PIÙ VULNERABILI E CHI È IN PRIMA LINEA NEGLI OSPEDALI

APPENA L'EMA DARÀ IL VIA LIBERA IMMUNIZZATI ANCHE I BIMBI DA 5 A 11 ANNI MA SENZA NECESSITÀ DEL LASCIAPASSARE

G Il contatore

dati: 13/11/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

204.695

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

89.067.334*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-0,82%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-2,67%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Il bollettino

Veneto, altri 1.125 casi Crescono i ricoverati

VENEZIA Tre le regioni che superano quota mille nell'incremento giornaliero dei contagi Covid: Lombardia (1.237), Veneto (1.125), Lazio (1.125). Il Friuli Venezia Giulia ieri ha avuto 524 nuovi positivi. In Veneto il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale così a 490.423. Altre 2 vittime per un totale di 11.872. Con questo trend la regione potrebbe superare tra pochi giorni la quota psicologica del mezzo milione di persone colpite dal Coronavirus. Cresce anche il numero dei ricoverati nei reparti ordinari, 299 (+14); stabili, con 60 pazienti, le terapie intensive.

Magistrato senza "certificato" sospeso dal servizio a Venezia Corte d'appello in sofferenza

LA FOLLA ASCOLTA ROBERT KENNEDY JR RE DELLE FAKE NEWS

A Milano, sotto l'Arco della Pace, una folla si è radunata per Robert Kennedy jr, figlio di Bob (sconfessato dalla sua stessa famiglia), leader dei no-vax americani. Vero maestro delle fake news, i suoi video sono stati banditi da YouTube.

IL CASO

VENEZIA Dopo medici, infermieri, professori, c'è anche un magistrato tra i lavoratori sospesi dal servizio per mancanza del Green pass, imposto come obbligatorio dallo scorso 15 ottobre a livello nazionale.

Si tratta di un magistrato della Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia che da qualche giorno è a casa, senza stipendio, in quanto non si è vaccinato contro il Covid 19 e ha comunicato di non volersi neppure sottoporre al tampone, misura indicata come alternativa alla vaccinazione dal decreto emanato dal governo per far fronte all'emergenza pandemia.

In Veneto ci sono altri magistrati che hanno deciso di non vaccinarsi, ma si sottopongono al tampone per recarsi al lavoro in ufficio e di conseguenza possono esibire il Green pass all'ingresso. E lo stesso accade per il personale di cancelleria, che dunque è tutto regolarmente in servizio. Al palazzo di Giustizia di Venezia non risulta, almeno per il momento, che vi siano altri dipendenti sospesi dal servizio senza stipendio.

ORGANICI SOFFERENTI

La sospensione dal servizio del sostituto procuratore generale privo di Green pass non ha mancato di creare difficoltà organizzative ad un ufficio che, dopo il trasferimento del procuratore generale Antonello Mura, diventato capo della procura generale di Roma, da più di un anno è retto dall'avvocato generale Giancarlo Buonocore, il quale deve fare quotidianamente i conti con un organico a malapena sufficiente per coprire tutte le esigenze.

In questi giorni, tra l'altro, oltre al carico di lavoro riferito alle attività e alle udienze "normali", la Procura generale di Venezia sta cercando di organizzarsi al meglio in vista dell'imminente apertura del processo d'appello per il crac della Banca Popolare di Vicenza, che impegnerà la Corte d'appello per decine di udienze. E a questo impegnativo processo si aggiungerà presto anche il processo d'appello relativo alla prima tranche dell'inchiesta sulle infiltrazioni della camorra ad Eraclea, andata a sentenza in primo grado lo scorso anno, con rito abbreviato: appuntamento anche questo, che richiederà sicuramente numerose udienze, a scapito dei ruoli ordinari d'udienza. L'improvvisa indisponibilità di un magistrato rischia di creare non pochi problemi organizzativi in una situazione già al limite.

Il sostituto procuratore generale sospeso dal servizio, contattato dal Gazzettino, ha ritenuto di rilasciare alcuna dichiarazione: dunque non è possibile sapere le motivazioni della sua scelta.

L'OBBLIGO

La scadenza dell'obbligo di Green pass per tutto il personale delle pubbliche amministrazioni è stato inizialmente fissato al prossimo 31 dicembre (data nella quale è attualmente stabilita la scadenza dello stato di emergenza Covid), ma l'attuale aumento di contagi fa temere che tale termine possa essere prorogato di alcuni mesi, probabilmente fino a primavera: di conseguenza i lavoratori sospesi per mancanza di Green pass rischiano di restare senza stipendio ancora per molti mesi.

Gianluca Amadori

HA RIFIUTATO IL VACCINO E NON VUOLE SOTTOPORSI AL TAMPONE ADESSO È A CASA DA QUALCHE GIORNO PRIVO DI STIPENDIO

IL PROVVEDIMENTO HA CAUSATO ULTERIORI DISAGI ALL'UFFICIO CHE LAMENTA DA TEMPO CARENZE DI ORGANICO

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+8.544	+540.371
tasso positività	1,6%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+4.453	+8
decessi	+53

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 13 novembre

L'Ego-Hub

L'intervista **Walter Ricciardi**

«Togliamo il Green pass a chi rifiuta il richiamo»

▶Il consulente del Ministero della Salute: «Contro i contagi terza iniezione cruciale»

▶«I medici non vaccinati sono una piaga Vanno sospesi con procedure più rapide»

Siamo nella fase cruciale della pandemia, l'Italia sta resistendo meglio di altri Paesi europei, ma bisogna mantenere alte le difese. «Non ci sarà il lockdown, neppure parziale, non siamo nelle condizioni delle nazioni del Nord del continente», dice il professor Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute, che però mette in fila una serie di interventi per proteggere l'Italia dall'avanzata della quarta ondata che arriva da Est: sanzioni più rapide nei confronti di medici e infermieri no vax; analisi, Asl per Asl, per verificare se tra gli assistiti di un determinato studio medico ci siano molti non vaccinati per correre ai ripari; spingere, in modo energico, sulle terze dosi, collegandole al Green pass: chi non completa con il richiamo il ciclo vaccinale riceve prima una ammonizione e, se dopo due o tre mesi ancora non si mette in regola con l'iniezione di rinforzo, la certificazione verde perde di validità.

Professore, un caso per tutti: Aprilia, in provincia di Latina, con 60mila abitanti, ha una incidenza di 450 positivi. Altissima. Sarà una combinazione, ma pochi giorni fa nella cittadina sono stati sospesi tre medici di base no vax.

«Questo è un problema serio in tutta Italia. Quantitativamente il numero di medici e operatori sanitari in genere che rifiutano il vaccino non sono molti, ma possono causare danni enormi perché dispongono di un'ampia capacità di influenzare i pazienti, i propri assistiti. Bisogna continuare a prestare molta attenzione su questo fenomeno. I vari ordini dei medici devono agire, e spesso lo fanno. Ma le procedure vanno rese molto più snelle. Prendiamo un medico di base che non si vaccina e che suggerisce ai propri assistiti di non vaccinarsi: prima c'è la verifica, poi la sospensione, infine il medico fa ricorso e nel frattempo continua a lavorare e a fare danni. Troppo tempo prezioso perso. Inoltre, può essere utile che ogni Azienda sanitaria svolga delle ricerche per comprendere se tra gli assistiti di un determinato medico di base vi siano molti non vaccinati. Se serve, deve contattare queste persone, spiegare loro cosa stanno rischiando».

Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute

NO AI TEST ANTIGENICI PER I CERTIFICATI VERDI DA USARE AL RISTORANTE O ALLO STADIO, SE SERVE LASCIAMOLI SOLO PER ANDARE AL LAVORO

Altro nodo: è chiaro che senza richiamo, dopo sei mesi, la protezione del vaccino diminuisce. Cosa si può fare per spiegare agli italiani che è urgente ricevere la terza dose?

«Prima di tutto vanno usati gli strumenti della informazione e della persuasione. Va chiarito agli italiani che a 180 giorni dalla seconda dose sei sì protetto dalle conseguenze gravi della malattia, ma molto meno dall'infezione. Questo ormai è assodato. Se il numero dei contagi aumenterà e se la campagna della terza dose andrà a rilento, allora sarà giusto pensare a strumenti più incisivi».

L'assessore alla Salute della Regione Lazio, Alessio D'Amato, ha proposto un sistema di ammonizione: a sei mesi dalla seconda dose, avvicinando il Green pass al lettore ottico dovrebbe esserci come risposta il colore giallo, una sorta di ammonizione per ricordare che è necessaria la terza iniezione.

«Questa è una buona idea. Secondo me sarebbe necessario, subito dopo la scadenza dei sei mesi dalla seconda dose, proprio un sistema di avvertimento. Se nei successivi due o tre mesi il cittadino non si è ancora presentato per ricevere la terza dose, allora va valutata l'ipotesi di sospendere la validità stessa del Green pass».

Per quali categorie, oltre agli operatori sanitari, la terza dose dovrà essere necessaria?

«Per tutti coloro che lavorano a contatto con i fragili. Ad esempio gli insegnanti, visto che i bambini non sono protetti in quanto non possono essere vaccinati».

Lei è stato il primo a proporre di legare il Green pass solo alla vaccinazione o al superamento dell'infezione, eliminando la scorciatoia del test antigenico.

«Penso sia necessario discuterne e, come vede, il dibattito ha in effetti preso forza. La mobilità sociale è in aumento, allo stesso tempo in Europa c'è un incremento notevole dei casi positivi. Un Green pass rafforzato aumenterebbe le nostre difese».

C'è un'altra opzione sul tavolo: Green pass rafforzato per le attività ludiche e ricreative come il ristorante o lo stadio, Green pass nella formula attuale, che prevede anche il tampone, per i posti di lavoro.

«Questo può essere un compromesso intelligente. Così si potrebbe trovare un equilibrio fra la necessità di arginare la diffusione del virus e quella di garantire l'operatività del Paese».

La sorprende vedere che Paesi del Nord Europa ora stiano ricorrendo a chiusure, limitazioni, perfino a un lockdown parziale come in Olanda? Succederà anche in Italia?

«Con la variante Delta questa pandemia è cambiata, una persona infetta ne contagia in media altre sette. Per fermarla dovremmo raggiungere la vaccinazione della quasi totalità della popolazione. I casi continueranno ad aumentare, ma per fortuna l'Italia ha previsto per tempo sistemi di prevenzione come il Green pass e il meccanismo dei colori tarato sull'andamento dei ricoveri. Se serve, si può ricorrere anche a zone rosse locali. Altre nazioni europee, invece, stanno chiudendo le stalle quando i buoi sono già fuori. In Italia non ci sarà il lockdown».

Mauro Evangelisti

La stretta in Olanda Coprifuoco per fermare il virus

Amsterdam, ultimo drink alle 8 di sera

Ore 20 di ieri sera: i ristoranti chiudono ad Amsterdam a causa del pacchetto di misure anti Covid decise dal governo olandese per fermare l'incremento di nuovi casi. In questa foto i clienti di un locale bevono l'ultimo drink prima dello stop. Per tre settimane è in vigore il lockdown parziale che prevede, ogni sera, la chiusura anticipata

In cinquemila senza mascherina Padova prepara una raffica di multe

LE PROTESTE

VENEZIA Al grido di «giù le mani dai bambini» i "No vax" e i "No green pass" sono tornati in piazza in tutt'Italia, contro le scelte del governo e contro l'ipotesi di estendere i vaccini anti covid alla fascia 5-11 anni. Nel sabato di protesta contro le nuove regole del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, manifestazioni a Padova, Roma, Genova, Novara. A Milano violata la zona rossa.

PADOVA

Nientc corteo di auto a Padova per protestare contro la "certificazione verde". Ma i "no green pass" hanno voluto lo stesso sfidare l'autorità: si sono ammassati in cinquemila, tutti senza mascherina, in Parco Europa. Tra loro anche Stefano Puzzer, leader dei portuali triestini. È però in arrivo la stangata: le immagini delle riprese sono già al vaglio della polizia per identificare i trasgressori. Il questore annuncia le sanzioni. Decine, se non centinaia. L'amarezza del sindaco Sergio Giordani: «Queste persone con il loro comportamento non sfidano me o le autorità, ma il buon senso e la salute. Anche la loro».

AMMASSATI
I manifestanti a Padova privi di mascherina, il questore annuncia sanzioni

MILANO

A Milano in migliaia si sono ritrovati nella piazza dell'Arco della Pace, rispondendo all'appello di Robert Kennedy jr, terzogenito di Bob e nipote di JFK, e della sua associazione "Children's Health Defense". C'erano anche Gian Marco Capitani, leader del movimento "Primum non nocere" che ha nuovamente insultato la senatrice a vita, Liliana Segre, e l'ex direttore del Tg2 Carlo Freccero. Nonostante il divieto di raggiungere Piazza Duomo, un gruppo di manifestanti è riuscito a entrarci mischiandosi alle centinaia di milanesi che stavano passeggiando. I "No green pass" si sono fronteggiati con le forze di polizia in tenuta antisommossa, fino a quando gli agenti non hanno ripreso il controllo della piazza.

ROMA

«Noi siamo il popolo delle piazze d'Italia», lo slogan scelto dai manifestanti della capitale, in numero assai inferiore rispetto alle previsioni. Al Circo Massimo, area scelta dal prefetto Matteo Piantedosi, si sono ritrovati circa in 400 contro i 1.500 previsti, secondo una stima della Questura. Sul palco è salita anche una "bambina simbolo" mentre i presenti gridavano «giù le mani dai bambini». Ancora una volta il sit-in ha visto la partecipazione di Forza Nuova.

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA A MILANO VIOLATA LA "ZONA ROSSA" FLOP A GORIZIA: SOLO IN 250

NAPOLI

A Napoli un migliaio di manifestanti di Centri sociali, Si Cobas e disoccupati sono scesi in piazza protestando per il lavoro e hanno aperto il corteo con foto di Mario Draghi e Cristine Lagarde accanto alla scritta: «L'associazione a delinquere siete voi». Dopo una trattativa con le forze dell'ordine online, è stato concesso un percorso fino alla Prefettura. A Genova circa cinquecento manifestanti si sono radunati davanti al palazzo della Regione Liguria. Flop a Gorizia: «Degli oltre mille partecipanti attesi alla manifestazione contro il greenpass alla fine se ne sono visti circa 250. Insomma un vero e proprio flop», ha detto il sindaco Rodolfo Ziberana. A Novara è tornata a parlare Giuy Pace, l'infermiera "No Green pass" finita nella bufera per i manifestanti travestiti da deportati nei lager.

L'ondata tedesca

Germania, la Merkel schiera i soldati

Le forze armate tedesche sono pronte a mobilitare 12 mila soldati per supportare la sanità in Germania nell'affrontare l'emergenza Covid. Secondo quanto riporta lo Spiegel dovranno aiutare gli ospedali, le cliniche e gli enti sanitari sovraccarichi, e mettersi a disposizione anche per la terza dose di vaccino e i test veloci nelle residenze per gli anziani. Si tratta di una delle ultime mosse da cancelliera di Angela Merkel, che ha lanciato un nuovo appello ad uno «sforzo nazionale». Anche ieri i nuovi casi positivi in Germania sono stati moltissimi: 45mila.

Clima e riforme

L'AFFONDO

ROMA La transizione energetica «è un tema ineludibile», ma deve avere i suoi tempi, il che significa obiettivi «ambiziosi, ma non velleitari». Proprio negli istanti finali di Cop26, mentre gran parte dell'Occidente invoca misure più incisive a favore della difesa dell'ambiente, Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, non ha timori a chiedere più cautela nel processo verso la svolta green. «Va detto in maniera molto chiara che queste transizioni hanno un costo economico e sociale» afferma nel suo intervento al Festival Città Impresa a Bergamo.

Bonomi parla di «approccio ideologico» da parte di Bruxelles e, in particolare del vicepresidente della Commissione Ue, Timmermans. Chiede che l'industria sia ascoltata di più, chiede una maggiore condivisione delle scelte. E chiede che il processo abbia una «governance mondiale» affinché le nuove regole valgano per tutti i giocatori, ovunque essi siano. Altrimenti la competizione è falsata.

Bonomi: «Transizione, tempi troppo veloci L'Ue ascolti le imprese»

▶Il presidente di Confindustria: approccio ideologico, ci sono costi economici e sociali

▶«Sì all'ambizione ma no alle velleità L'abbandono del diesel è un suicidio»

LO SCANDALO

Perché poi a pagare gli errori sono le imprese e i lavoratori. A questo proposito il leader degli industriali ricorda il «suicidio europeo» deciso in seguito al dieselgate. «L'abbandono del diesel è stato un suicidio europeo che abbiamo fatto su scelte emotive dopo uno scandalo» fatto dai tedeschi di Volkswagen in America. Sempre restando nel settore dell'automotive, per Bonomi, sono forti i rischi che potrebbero derivare dalla decisione di puntare sull'elettrico. In particolare per l'Italia, visto che da noi su questo fronte ancora mancano «le tecnologie, le materie prime, le batterie e gli impianti di smaltimento».

Va giù duro, Bonomi. Con tanto di nomi e cognomi, uno in particolare: «Timmermans ha un approccio molto ideologico, l'Europa si pone degli obiettivi molto ambiziosi ma senza averli prima condivisi e l'Italia si trova spiazzata». E ancora: «Non si può fare la transizione senza ascoltare chi la deve fare, cioè l'industria, ma da parte di Timmermans non c'è apertura, non dà spazio al dialogo».

CONFINDUSTRIA Il presidente Carlo Bonomi

FASE DELICATA

Bonomi ricorda che «il 94% degli investimenti per la transizione li deve fare l'industria privata e oggi siamo in una fase delicata con problemi sulle materie prime e di costi energetici». Un problema particolarmente impattante per il nostro Paese che, a differenza di altri, non può contare sul nucleare. «Di sicuro la Francia con le sue 58 centrali avrà una competitività che non potremo mai raggiungere» osserva il numero uno della più potente associazione degli industriali italiani. Per Bonomi occorre una riflessione anche su questo aspetto.

In realtà anche all'interno dei palazzi di Bruxelles non mancano perplessità sui tempi della transizione energetica. Qualche dubbio ce l'ha il "nostro" Paolo Gentiloni, commissario europeo agli Affari Economici, che sempre da Bergamo spiega: sul taglio delle emissioni l'Europa ha adottato una strategia ambiziosa ma «è molto elevato il rischio di fuga solitaria». Tra l'altro l'Europa è responsabile soltanto dell'8% delle emissioni globali di CO2. Anche Gentiloni parla di obiettivi «molti sfidanti» e rischiosi per alcuni settori, come l'automotive che ha milioni di dipendenti. Per il commissario europeo non si può ignorare tutto questo. Se l'Europa «va troppo più avanti - dice - rischia di essere distrutta dalla non competitività». «Bisogna tarare la velocità» delle scelte, aggiunge. Anche se poi conclude: «Non va sottovalutato il vantaggio di muoversi per primi».

L'INVITO

Il confronto sul palco del Festival dell'impresa tra Bonomi e Gentiloni non si è limitato al tema della transizione energetica. Si è parlato molto anche di Recovery. E anche qui il leader di Confindustria ha espresso un po' di perplessità: «Ci sono 537 impegni presi con la Ue, uno ogni 3 giorni, 23 riforme da qui alla fine dell'anno: ho qualche preoccupazione perché non vedo strategia di politica industriale». La replica di Gentiloni è stata però secca: cerchiamo di dare tutti insieme un contributo alla missione nazionale del Pnrr e basta con «il rumore di fondo» che gira attorno a quota 100 e di reddito di cittadinanza. Affinché il Recovery Plan abbia successo - incita Gentiloni - «la cosa più importante di tutte, che non vedo, o non ancora abbastanza, è il senso di una missione comune nazionale: non è solo responsabilità di governo e dei partiti ma anche di Confindustria, degli intellettuali, dei giornali, cioè di tutto il nostro mondo che non può continuare a ruotare su quota 100 e reddito cittadinanza».

Giusy Franzese

«SONO PREOCCUPATO: L'ITALIA HA 537 IMPEGNI CON BRUXELLES ED ENTRO FINE ANNO DOVREMO FARE 23 RIFORME»

IL COMMISSARIO GENTILONI: SUL TAGLIO DELLE EMISSIONI È ELEVATO IL RISCHIO DI FUGA SOLITARIA PER L'EUROPA

Cop26, obiettivo 1,5 gradi ma sugli aiuti c'è un rinvio Greta non ci sta: «Solo bla bla»

GLASGOW L'inviato speciale per il clima degli Usa John Kerry parla con la delegazione cinese (foto EPA)

LA CONFERENZA

LONDRA Imperfetto ma c'è: l'accordo conclusivo della Cop 26, la Conferenza delle parti sull'emergenza climatica, è stato sostenuto da tutti e 197 paesi. L'annuncio è arrivato nella serata di ieri dalla viva voce di Alok Sharma, il presidente della conferenza che non ha nascosto l'emozione dopo due settimane di intense negoziazioni e dopo un pomeriggio non facile in cui durante la lunga sessione plenaria i paesi emergenti hanno messo in risalto dubbi e perplessità: India e Cina tra i più scettici su uno dei punti più controversi, ovvero la chiusura delle centrali a carbone e la fine dei sussidi alle fonti fossili.

Una decisione, quella di approvare la diminuzione del carbone e dei sussidi ai combustibili fossili, che il vicepresidente della Commissione Europea ha definito comunque «storica» e della quale Sharma «può andare fiero» di aver raggiunto, nonostante la delusione manifestata da diversi paesi tra cui la Svizzera che, salutata da un lungo applauso, ha parlato di una misura che, con la nuova terminologia, «renderà ancora più difficile raggiungere l'1,5 gradi di innalzamento della temperatura».

Un'altra questione ieri ha creato tensioni, quella finanziaria: nell'ultima bozza i paesi più ricchi, responsabili dell'inquinamento e delle maggiori conseguenze del cambiamento climatico, si impegnano ad «almeno raddoppiare» i fondi per i paesi in via di sviluppo ma compare un nuovo paragrafo in cui si prevede un dialogo per discutere i finanziamenti e i progetti necessari ai paesi emergenti per fronteggiare le conseguenze che già stanno vivendo sulla loro pelle. Un risultato tuttavia che Greta Thunberg ha criticato duramente con un suo tweet: «Cop26 si è conclusa. Ecco una breve sintesi: bla, bla, bla. Ma il lavoro vero continua al di fuori di queste mura e noi non ci arrenderemo mai». Tutti d'accordo sulla necessità di tenere il riscaldamento globale sotto l'1,5 gradi, sul taglio del 45% delle emissioni al 2030 rispetto al 2010, e sulle zero emissioni nette intorno alla metà del secolo ma sui temi più caldi - la decarbonizzazione e la finanza climatica - l'appuntamento è per la Cop23, in Egitto nel 2022.

L'intervista Lorenzo Guerini

«Difesa Ue, serve coraggio guardia alta contro l'Isis»

▶Il ministro: «L'Europa sia ambiziosa, il rapporto con gli Usa è indissolubile»

▶«Spazio e cybersicurezza fondamentali: sono una priorità dell'agenda della Nato»

La centralità del Mediterraneo, i grandi interessi per la cybersicurezza e per lo spazio, l'esercito europeo: l'Italia è al centro di grandi sfide, tra l'esigenza di un rafforzamento con gli alleati e i rapporti di forza internazionali.

Ministro Lorenzo Guerini, sono stati nominati di recente i vertici della Difesa e, su sua indicazione, il governo ha preferito la vocazione più operativa dei militari. Privilegiare chi è stato lontano dai palazzi della politica fa parte di un nuovo corso?
«La caratteristica principale delle forze armate è la loro continuità e solidità istituzionale nel tempo. Chiaramente chi riveste ruoli di vertice porta il proprio contributo di innovazione, oggi più che mai necessaria perché viviamo un tempo di grandi sfide e di grandi cambiamenti, che riguardano anche le nostre organizzazioni di riferimento, Nato e Unione europea. L'esperienza internazionale, le capacità operative e di comando dei nuovi vertici delle forze armate italiane rispecchiano il livello di ambizione che il nostro paese vuole esprimere. Voglio, comunque, cogliere l'occasione per ringraziare chi li ha preceduti, per il grande lavoro che è stato svolto».

La Difesa europea sta prendendo forma. Secondo le prime indiscrezioni sarà composta da circa 5000 militari effettivi e sarà operativa entro il 2025. Gli eventi più recenti, a cominciare dall'Afghanistan, hanno messo in luce la necessità che l'Europa si smarchi dagli Usa, quale sarà il ruolo di questo esercito?
«Una maggiore ambizione da parte dell'Europa non significa affrancarsi o smarcarsi da qualcosa. Anzi, vorrei essere molto chiaro su questo punto: l'architrave della nostra sicurezza è e resta l'indissolubilità del rapporto transatlantico. Si sta finalmente riconoscendo nella dimensione della sicurezza e della difesa un tassello fondamentale nella costruzione di un'Unione più in grado di competere sulla scena mondiale. Vorrei, però, invitare a una riflessione molto concreta: prima di essere una questione tecnica, di numeri e di assetti in campo, che sono certamente importanti, il tema è tutto di scelta politica. Io penso che il cuore della questione sia innanzitutto ed essenzialmente questo. Oggi l'Unione europea sta svolgendo una riflessione strategica approfondita, è il momento che si compiano convinte e coraggiose scelte politiche e l'Italia sta dando un contributo importante in questo senso per tenere alto il livello di discussione».

Dall'Afghanistan arrivano notizie preoccupanti: il nodo dei diritti umani e l'Isis che sta riprendendo vigore, quali le conseguenze per il paese e le ripercussioni per l'Europa?
«Come ho detto in Parlamento, la conclusione della missione in Afghanistan non cancella gli anni di impegno da parte delle forze alleate e dell'Alleanza atlantica, realizzato in quel paese con grandi sacrifici, anche per le nostre forze armate. Ricordo con grande commozione i militari italiani che hanno perso la vita. È stato un epilogo certamente drammatico, che ha trasmesso un messaggio dell'Occidente al mondo intero sicuramente negativo. Le notizie che riguardano le violazioni dei diritti umani e i recenti episodi terroristici non possono che confermare la drammaticità di quell'epilogo. La comunità internazionale deve lavorare con intensità ancora maggiore per far sì che l'Afghanistan non torni a essere il santuario del terrorismo internazionale e che il regime talebano mantenga le promesse che ha fatto. L'Italia è stata protagonista del G20, dove questi temi sono stati messi al centro della discussione, e ha sottolineato la necessità che gli sforzi continuino».

DIFESA Il ministro Lorenzo Guerini

Le nuove guerre vengono combattute con armi non convenzionali, tra chi usa i migranti per fare pressione e chi fa traffico di energia. Come si difende l'Italia?
«Si difende con la consapevolezza che questi temi sono decisivi per la sicurezza, ben sapendo quale uso e strumentalizzazione possano farne altri attori. Non a caso il nostro posizionamento nello scenario globale si sta collocando sempre di più dove insistono i nostri interessi strategici, a cominciare dall'area più rilevante per noi che è il Mediterraneo».

A tale proposito, due giorni fa si è svolta a Parigi la Conferenza sulla Libia, ma la pacificazione per il paese sembra ancora lontana. Come ci stiamo muovendo in quello scenario dove abbiamo perso posizione?
«Innanzitutto partecipando al processo di stabilizzazione e pacificazione, tenendo conto della necessità che esca dal paese la presenza militare di attori terzi che può condizionare questi sviluppi. Per quanto riguarda l'impegno della difesa italiana, così come per tutto il Governo, la Libia è e resta una nostra priorità. È operativo l'accordo di cooperazione tecnico-militare che è stato costruito sulla base delle esigenze presentate dalle stesse autorità libiche, con le quali è in corso un confronto per aggiornare il nostro impegno».

In tutta l'area del Sahel gli episodi di violenza a opera di gruppi fondamentalisti sono aumentati del 43%, l'operazione Takuba sta procedendo o sta trovando difficoltà?
«Dobbiamo avere consapevolezza che tutto il Sahel è prioritario per la nostra sicurezza. Proprio pochi giorni fa ho avuto una telefonata con il ministro della Difesa del Ghana che ha manifestato la preoccupazione per i riverberi della situazione saheliana nel suo paese. È un'area dove abbiamo aumentato il nostro impegno negli ultimi anni sia sul piano bilaterale che multilaterale. E, insieme con altri paesi europei, partecipiamo all'operazione Takuba. Siamo presenti in Mali, in Niger e lo saremo in Burkina Faso. Proprio in Niger stiamo realizzando la nostra base logistica per la regione, ampliando l'impegno in quel paese. Sono convinto che il continente africano sia il banco di prova per l'Europa. In Sahel si potrà proprio misurare il livello di ambizione della Ue come fornitore di sicurezza».

Se uno dei paesi dell'Alleanza atlantica subisce un attacco cyber o dallo spazio scatta la clausola dell'articolo 5 di intervento reciproco della Nato. L'attuale geopolitica spaziale è molto composita: Usa, Cina e Russia hanno acquisito un ruolo sempre più crescente, l'Italia è pronta a queste sfide?
«Lo spazio e la cyber sono diventati vitali per le esigenze di sicurezza nazionale, e anche per quella globale. Sono dimensioni nelle quali la costruzione di capacità comuni è sicuramente fondamentale. Non a caso questi temi sono al centro dell'agenda della Nato e della Ue. L'Unione europea si sta dotando di una strategia e ha aumentato le risorse per lo sviluppo del settore. L'Italia sta partecipando a questo sforzo anche con decisioni interne importanti: di recente abbiamo costituito il comando per le operazioni spaziali, così come abbiamo definito il comando per le operazioni in rete, tutto all'interno del Comando operativo di vertice interforze. E poi penso alla crescita dell'azione in ambito cyber con la costruzione dell'Agenzia per la cybersicurezza, e all'incremento dell'impegno e degli strumenti nel campo della sorveglianza satellitare».

Di recente l'intelligence americana ha lanciato l'allarme su possibili attacchi terroristici. Da giorni in Germania, Francia, Norvegia, si stanno verificando aggressioni da parte di "lupi solitari". Esiste una reale minaccia?
«Il terrorismo è stato fortemente indebolito a livello militare, ma sappiamo che sta tentando di riprendere vigore in zone caratterizzate da forte instabilità politica, da crisi sociali ed economiche a cui si aggiungono gli effetti drammatici della pandemia. E questo sta avvenendo in alcune di queste aree che risiedono in quello che noi chiamiamo Mediterraneo allargato, che abbiamo individuato come macro regione strategica per la nostra sicurezza. L'attenzione quindi deve restare alta».

Cristiana Mangani

Bielorussia

Dramma migranti Putin stoppa Minsk: il gas non si tocca

La Russia declina ogni responsabilità sulla crisi dei migranti; la Bielorussia sostiene di essere vittima di una "guerra ibrida" scatenatele contro; la Ue prepara nuove sanzioni contro Minsk. Intanto 4mila disperati, in prevalenza provenienti dal Medio Oriente, rimangono imbottigliati nella zona franca al confine bielorusso-polacco con la speranza di ottenere asilo in Europa. E almeno 10mila bivaccano nella capitale bielorussa. «Noi non c'entriamo nulla», dice il presidente russo Vladimir Putin: «Varsavia tradisce gli ideali umanitari della Ue». E poi stoppa la chiusura delle pipeline verso l'Europa, minacciata da Minsk: «Significherebbe una interruzione del nostro contratto per le forniture di gas e spero che ciò non accada».

IL TERRORISMO È STATO INDEBOLITO MA STA TENTANDO DI RIPRENDERE VIGORE NELLE ZONE DOVE C'È INSTABILITÀ

IN LIBIA STIAMO LAVORANDO PER LA PACIFICAZIONE GRAZIE ALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE TECNICO-MILITARE

L'onorificenza

Sergio Mattarella consegna un'onorificenza per atti di eroismo. La cerimonia 2021 si terrà lunedì 29

Prof, operai, vigili del fuoco Gli eroi civili di Mattarella

▶Il riconoscimento del capo dello Stato agli italiani che hanno aiutato gli altri

▶Dalla carabiniera che salva una donna dal suicidio al 91enne che dona il vaccino

IL PREMIO

Le ultime onorificenze del settennato di Mattarella. Eccole qui. C'è chi diventa Cavaliere, chi Commendatore, chi Ufficiale. E gli italiani insigniti sono tanti e diversi. Si va dall'immigrato somalo che trova un portafoglio con cinquemila euro dentro e lo restituisce al proprietario, alla carabiniera che salva una donna che vuole togliersi la vita; dal novantunenne che lascia il posto per la vaccinazione Covid alla mamma di un ragazzo disabile alle gemelle siciliane affette da una rara miopatia che creano una rete di sostegno per i pazienti affetti da malattie rare. Ma c'è anche la "fatina" che legge favole scritte da lei ai bimbi ricoverati nei reparti oncologici e ancora: l'ex portiere di Serie A che dedica la sua vita ai disabili e via così. 33 belle storie. Sergio Mattarella ha premiato con un'onorificenza motu proprio i protagonisti. Donne, uomini, giovani, anziani: eroi del civismo e dell'altruismo. L'Italia che fa l'Italia. E il presidente è con loro.

Mario Ajello

L'ex portiere Malgioglio

«Basta calcio Aiuto i ragazzi più sfortunati»

Astutillo Malgioglio è stato portiere in serie A tra il 1976 e il 1992

«Scusi se rispondo soltanto ora ma mi stavo occupando di Estel». La rincorsa telefonica ad Astutillo Malgioglio, ex portiere di Bologna, Brescia, Pistoiese, Roma, Lazio, Inter e Atalanta dal 1976 al 1992, si conclude a metà pomeriggio. Estel è una bambina che soffre di distrofia muscolare. Di lei e di tanti altri ragazzi, si occupa l'associazione Era, fondata da Malgioglio e dalla moglie Raffaella 44 anni fa. «È stato un percorso di vita, a volte difficile e doloroso. Non si vive però di solo calcio. Sono felice per tutte le persone che in questi anni mi sono state vicine, molte delle quali non ci sono più».

Come nasce l'associazione Era77?

«All'inizio era una palestra. Offrivamo terapie gratuite ai bambini disabili. Dopo qualche anno sono stato costretto a chiudere la struttura per mancanza di fondi. Ma siamo andati avanti comunque con il progetto».

Il mondo del calcio le è stato vicino in questo impegno nel sociale?

«Ognuno ha i propri interessi, senza polemica. Klinsmann ad esempio quando è in Italia mi viene a trovare. Ma non perché io abbia bisogno di qualcosa. Io sono contento per lui, perché da quando è stato una giornata a contatto con i miei ragazzi e le loro famiglie gli è cambiata la vita».

Dopo tanti anni, ha mai ripensato a quel gesto (sputo sulla maglia, ndr) che l'ha reso inviso alla tifoseria della Lazio?

«Con il calcio ho chiuso. Non solo con la Lazio. Ci sarebbe tanto da dire, tipo "quello pensa agli handicappati anziché parare"... Se ho sbagliato, pagherò davanti a Dio. Quanto accaduto non cancella le belle persone che ho conosciuto a Roma».

Stefano Carina

La carabiniera Pigliapoco

Il coraggio e la sensibilità di Martina

Martina Pigliapoco in servizio alla stazione dei carabinieri di San Vito (Bl)

Il suo gesto non è passato inosservato, quel sapersi confrontare con il dolore di una donna che voleva gettarsi dal ponte tibetano convincendola a poco a poco che la vita valeva comunque la pena di essere vissuta, la proietta tra le 33 personalità insignite dal presidente Sergio Mattarella delle onorificenze al Merito della Repubblica italiana. Così la carabiniera Martina Pigliapoco, 26 anni, in servizio nella stazione di San Vito di Cadore, diventerà cavaliere. «Per il coraggio e la sensibilità dimostrate nell'esercizio delle sue funzioni», così recita la motivazione del capo dello Stato.

Bisogna fare un salto a lunedì 4 ottobre, quando la Pigliapoco si trova ad affrontare una situazione drammatica. Una donna, che per età poteva essere sua madre, voleva mettere fine ai suoi giorni. Aggrappata ad un ponte tibetano in Cadore minacciava di gettarsi. Per ore la terrà impegnata a parlare, cercando di farla desistere. Una dialogo sempre più stretto fino ad entrare nell'intimità del quel dolore, dentro al quale la Pigliapoco riesce a fare breccia. Si allentano così le resistenze di quella donna disperata, appesa a quel cavo che la lasciava penzolare nel vuoto.

Al termine dell'operazione dirà: «Ho voluto accompagnarla a fare gli accertamenti, volevo capire come stesse, volevo condividere più tempo con lei. Quello che abbiamo vissuto insieme è stato fortissimo. Ci siamo promesse di rivederci».

La volontaria Sebastiani

«A 86 anni mi dedico agli stranieri»

Maria Vittoria Sebastiani volontaria, alla Garbatella

Professoressa Maria Vittoria Sebastiani, 86 anni, da tre anni insegna italiano agli stranieri immigrati e rifugiati, quanti studenti ha?

«Alla Garbatella, faccio lezione con gruppi da due o tre persone per seguirli meglio. Ma abbiamo tantissimi studenti, con la metro arrivano da tutta Roma: facciamo lezione tutte le mattine».

È in pensione e continua ad insegnare, è proprio una passione?

«Ci crede che mai, da giovane, ho desiderato di fare l'insegnante? Poi sono diventata docente di letteratura e teatro inglese alla Sapienza, a Roma Tre, ho insegnato negli stati Uniti e in Somalia, anche come mediatrice culturale, poi alle medie e alle superiori. Adesso aiuto gli stranieri ad integrarsi con la lingua italiana».

Che tipo di studenti ha?

«Molti giovani, ma stanno arrivando anche tante donne ed è un buon segno. Non vogliono più stare a casa, vogliono andare a lavorare, magari con il marito. I minori li aiuto per inserirsi meglio a scuola. Ho un bambino di 12 anni che potrà segnarsi in terza media. Mi ha chiesto di insegnargli l'italiano per giocare a calcio: quando chiedeva di farsi passare il pallone non lo capiva nessuno. Adesso sì. Anche lo sport spinge all'integrazione».

L.Loi.

TRA I PREMIATI UN IMMIGRATO SOMALO CHE HA RESTITUITO 5MILA EURO E LA "FATINA" DEI REPARTI ONCOLOGICI

I coniugi Mazzarotto

In famiglia per sostenere i bimbi disabili

Ivana Perri e suo marito Matteo Mazzarotto

Ivana Perri, 55 anni, e suo marito Matteo Mazzarotto, 62, hanno fondato 31 anni fa la casa-famiglia "Il Carro di Roma" per il "dopo di noi" per disabili mentali gravi.

Ivana Perri, cosa significa vivere nella famiglia de "Il Carro di Roma"?

«Una gioia è di tutti, ma anche una piccola "caduta": ci occupiamo di chi non ha più una famiglia o dei figli di persone che hanno deciso intanto di farli vivere con noi per adattarsi all'inevitabile distacco. Abbiamo iniziato ad accogliere tre persone e due di loro sono ancora con noi, oggi hanno 62 e 58 anni. Qui c'è il calore della famiglia e anche solo lo sguardo è importante per far sentire qualcuno accolto».

Con voi ci sono anche le vostre figlie?

«Sì, viviamo tutti insieme da sempre, la presenza della nostra famiglia nella struttura ha fatto sentire i ragazzi integrati in una vera dimensione domestica».

Come avete affrontato il lockdown?

«È stato un periodo molto difficile, uno dei nostri ragazzi ricoverato per un problema di salute, si è ammalato di Covid in ospedale ed è morto: uno strappo dolorosissimo anche per gli altri ospiti perché qui sono tutti come fratelli e sorelle».

Laura Bogliolo

ONORIFICENZE CONSEGNATE LUNEDÌ 29 ECCO A CHI ANDRANNO

STEFANO CACCAVARI
Imprenditore agricolo

ENRICO CAPO
Assistente sociale nelle borgate

ENRICO CAPPERI
Militante anti-bullismo

MARINA CIANFARINI
Volontaria negli ospedali dei bambini

GIANCARLO DELL'AMICO
A 91 anni cede il vaccino a una madre disperata

MAMADOU FALL
Ha difeso una donna aggredita

MICHELE FARINA
Giornalista si dedica ai malati di Alzheimer

MOHAMED ALI HASSAN
Ha restituito 5 mila euro trovati per caso

MARIA TERESA D'ORONZIO E MICHELE LUPO
Fondatori di un'associazione che aiuta i piccoli malati oncoematologici

GIUSEPPE LAVALLE
Cuoco in un carcere minorile

DANIELA DI FIORE
Insegna italiano ai bimbi malati

ANDREA MUCCI
Il blogger anti-barriere architettoniche

WALTER RISTA
Insegna il rugby ai detenuti

MARIA TERESA NARDELLO
Ha fondato una scuola in Sierra Leone

GABRIELE SALVADORI
Ha salvato una ciclista in un dirupo

MAURO MASCETTI E GIOVANNI LODATO
Hanno salvato 24 ragazzi da un pullman in fiamme in un tunnel

MARIANGELA TARÌ
Una figlia disabile, un figlio con un tumore

GIANDONATO SALVIA
Ha creato un'app che aiuta i poveri

STEFANO TAVILLA
Lotta contro i disturbi alimentari

CRISTINA ZAMBONINI
Ha subito due trapianti di cuore

CARMELO SELLA
Ha costruito un oratorio in Senegal

ANNAMARIA VALZASINA
Insegnante malata di cancro

FEDERICA PACE E VALERIA PACE
Hanno creato una onlus che collega chi è affetto dalla loro stessa malattia rara

LAURA TERDOSSI E GASPARE MORGANTE
Leggono libri al telefono alle persone sole che hanno bisogno di compagnia

Foto Ufficio stampa Quirinale

«Zennaro, è sequestro». Appello di Zaia

▶Padova, il governatore veneto a confronto con Di Maio sull'imprenditore trattenuto in Sudan: «Vicenda assurda»

▶Il veneziano è nella foresteria dell'ambasciata. A Khartum infuriano le violenze dopo il colpo di Stato: ieri altri 5 morti

IL CASO

VENEZIA Luca Zaia a colloquio con Luigi Di Maio sul caso di Marco Zennaro. Il presidente della Regione l'ha annunciato ieri a margine del meeting Cuamm di Padova: «È una vicenda che ha dell'assurdo - ha detto il governatore - Zennaro non è colpevole di aver commesso reati contro le persone o contro patrimoni, è semplicemente una persona che qualcuno dice trattenuta, ma io dico che ci troviamo di fronte a un sequestro bello e buono. Ne parlerò anche oggi con il ministro Di Maio, onestamente devo dire che si è sempre reso disponibile a dare informazioni».

Una vicenda complicata dal recente colpo di Stato: Marco continua a essere al sicuro nella foresteria dell'ambasciata in attesa delle prossime udienze che potrebbero portare al termine della sua intricata situazione giudiziaria. Ieri, intanto, altre manifestazioni a Khartum hanno alzato il livello di tensione: il 47enne imprenditore è rimasto blindato al suo posto mentre il padre Cristiano, che l'ha raggiunto da una settimana, non è potuto uscire dal suo albergo. Il bilancio della manifestazione di ieri è stato tragico: 5 morti e diversi feriti, come riferito su Facebook dal Comitato dei medici sudanesi. Le ultime due vittime sono un uomo di 35 anni e un giovane di 18 deceduti in due ospedali a causa di «colpi di arma da fuoco dei militari», ha dichiarato il Comitato.

Come raccontato dal New York Times, le forze di sicurezza sudanesi hanno sparato gas lacrimogeni e proiettili contro i manifestanti che si erano radunati, a migliaia, per le strade della capitale sudanese e in diverse altre città per protestare contro il capo militare del Paese, il generale Abdel Fattah al-Burhan.

GOLPE

Il generale ha rafforzato il proprio potere in Sudan con il golpe del 25 ottobre con cui è stato deposto il primo ministro Abdalla Hamdok. La manifestazione di ieri è solo l'ultima di una serie di azioni, tra cui scioperi e disobbedienza civile, compiute nella speranza di spingere Burhan ad annullare il colpo di stato. Le proteste sono sostenute dagli Stati Uniti, che hanno chiesto l'immediato reintegro del primo ministro, e da altre nazioni occidentali che - nel tentativo di fare pressione sui militari - hanno sospeso gli aiuti al Paese a corto di liquidità. Ma i militari sembrano andare nella direzione opposta: giovedì il generale al-Burhan si è auto-nominato capo di un nuovo organo di governo che ha escluso i civili con cui aveva condiviso il potere dopo la cacciata del trentennale dittatore Omar Hassan al-Bashir, avvenuta nel 2019.

LA VICENDA

Un contesto che non gioca per nulla a favore di Zennaro. Marco, infatti, è trattenuto in Sudan da marzo proprio per volontà di un miliziano di Fattah al-Burhan. La vicenda giudiziaria continua a trascinarsi da mesi. In piedi sono rimaste le accuse dei processi in sede civile, dopo che i processi penali (sulle stesse accuse) sono stati vinti da Zennaro: la famiglia ha messo sul piatto una garanzia da 800mila euro per lasciare che la causa intentata dalla società di Dubai che accusava la ZennaroTrafo (l'impresa del 47enne veneziano) di non aver spedito delle forniture di trasformatori elettrici già pagati, prosegua anche senza la presenza dell'imputato. A trattenere l'imprenditore in questo momento è la mancata garanzia sulla causa presentata dal miliziano che, per ritirare la denuncia, vuole 975mila euro.

Il 23 novembre, salvo ennesimo rinvio, dovrebbe tenersi l'ultima udienza. Poi, entro due settimane, dovrebbe arrivare la sentenza.

Davide Tamiello

SALVO NUOVI RINVII PER IL 23 NOVEMBRE È FISSATA L'ULTIMA UDIENZA CIVILE POI LA SENTENZA ENTRO DUE SETTIMANE

INCONTRO
Da sinistra Luigi Di Maio, Paolo Gentloni e Luca Zaia. Sopra Marco Zennaro. Sotto don Dante Carraro

Terrorismo

Minacce al ministro dalla rivista dell'Isis

ROMA L'Isis torna a minacciare Luigi Di Maio su uno dei suoi organi di propaganda. La rivista *Al Naba* ha pubblicato una foto del ministro degli Esteri e del collega americano Antony Blinken in occasione del vertice della coalizione anti-Daesh del giugno scorso a Roma. «Perché il Califfato li spaventa!», è il titolo dell'articolo, in cui l'Isis ripropone la sua retorica anti-occidentale, insieme con il mantra della «conquista di Roma», intesa come luogo simbolo della cristianità da abbattere. Di Maio era già stato oggetto di minacce sulla stessa rivista lo scorso luglio. Ed anche questa volta, come allora, la politica italiana si è stretta intorno al titolare della Farnesina senza distinzioni di appartenenza, a partire dai presidenti di Senato e Camera Elisabetta Casellati e Roberto Fico e dal presidente del Copasir Adolfo Urso.

I 70 anni del Cuamm e un nuovo obiettivo «Vaccini con l'Africa»

L'EVENTO

PADOVA «La differenza sta nel passare dal lamento al rammendo». E se questa è la frase con cui nel suo intervento ha sintetizzato gli straordinari risultati ottenuti in 70 anni di progetti per salvare vite e aiutare i più deboli, è la parola "garanzia", ripetuta come un mantra dagli altri relatori nel parlare di lui, a spiegare perché questa straordinaria solidarietà continua a crescere. Don Dante Carraro, infatti, nonostante il prestigioso parterre di invitati, è stato il protagonista dell'Annual Meeting di Medici con l'Africa Cuamm che si è tenuto ieri a Padova al Teatro Geox, per festeggiare, con un anno di ritardo per colpa del Covid, i 7 decenni di impegno e presentare le prossime iniziative. Non a caso, quindi, la parola chiave è stata "ripartire".

L'appuntamento ha radunato oltre 2mila 500 invitati, tra cui il ministro degli Esteri Luigi Di Maio; il commissario all'Economia dell'Unione Europea, Paolo Gentiloni; il governatore Luca Zaia; il vescovo patavino monsignor Claudio Cipolla; il sindaco Sergio Giordani; il direttore scientifico della Fondazione Humanitas, Alberto Mantovani; il presidente della Fondazione Cariparo Gilberto Muraro e quello della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, Romano Prodi. Durante i lavori sono stati presentati i risultati dell'ultimo quinquennio, nell'ambito del programma "Prima le mamme e i bambini. 1000 di questi giorni", con 1.495.215 visite pre-natali effettuate; 331.178 parti assistiti e 10.837 bambini malnutriti gravi curati, ma è stato reso noto pure il nuovo piano che punta alla formazione di risorse umane in 8 paesi e 14 ospedali, e che si propone poi di arrivare a 500.000 parti assistiti, 16.000 bambini malnutriti salvati, 1.500 manager sanitari e 500 specializzandi formati.

GLI INTERVENTI

Grande spazio è stato dato alla campagna vaccinale, e Mantovani ha osservato: «Nella sfida c'è un tema di fratellanza e di sicurezza. Le varianti che ci preoccupano sono nate proprio in Paesi in via di sviluppo. È necessario quindi vaccinare tutti. E non dimentichiamoci dell'Africa, che ha solo il 5% della popolazione sottoposta a profilassi anti Covid.». «L'Unione Europea - ha aggiunto Gentiloni - è al lavoro per garantire capacità di creare vaccini in Africa. La Commissione ci ha messo un miliardo di euro e si lavora per la creazione di tre hub in Senagal, Sud Africa e Ruanda. Quindi "vaccini con l'Africa", non solo "vaccini per l'Africa", distribuiti con la rete del Cuamm. E dalla Ue, intanto, arriveranno 200 milioni di dosi». Il governatore Zaia ha poi osservato: «Il centro vaccinale di Rubano, gestito dal Cuamm, ha fatte ben 25 mila dosi con 160 volontari. Il Cuamm e don Dante sono una garanzia: ringrazio loro, i 1.600 sanitari e tutti coloro che si impegnano per questa campagna».

Infine, Di Maio ha evidenziato: «Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge di bilancio, e dal 2022 al 2026 aumenteremo i fondi della cooperazione internazionale di 100 milioni l'anno, per raggiungere l'obiettivo del 7% rispetto al reddito nazionale lordo. Abbiamo l'opportuna di stanziare contributi a realtà come il Cuamm che sanno cosa fare, senza sprecare un soldo».

A conclusione dei lavori, don Dante ha invitato a non avere paura del futuro e ad allargare il cuore e le braccia: «Se coltiviamo cuori grandi come quelli di Abrahm e Moses, due colleghi sud sudanesi che hanno perso la vita mentre svolgevano il loro lavoro, potremo superare ogni fatica e ogni dolore».

Nicoletta Cozza

NEGLI ULTIMI 5 ANNI SONO STATI ASSISTITI 331.178 PARTI E SONO STATI CURATI 10.837 BAMBINI MALNUTRITI GRAVI

Il colloquio La famiglia D'Incà

Il lungo addio a Samantha «Le ceneri sparse in mare»

▶Feltre, i genitori della ragazza in coma «Presto le daremo pace come desiderava»

▶«Poi vogliamo avere giustizia e ricordarla con una Onlus. La politica? Zero assoluto»

Il dolore è una stringa di lettere e numeri, stampati sul braccio di papà Giorgio. "C.R.S.": Coma Recovery Scale, cioè la valutazione della risposta, in una scala che va da 0 a 23, allo stimolo uditivo, visivo, motorio, verbale, cognitivo, di vigilanza. La sequenza è desolante: "U1 VS0 M2 VR0 C0 VG1". Invece la serenità è il viso sorridente di una ragazza, tratteggiato sul braccio di mamma Genzianella, accanto al nome decorato da un cuoricino: "Samantha". Il suo corpo non si risveglierà più fra queste montagne, ma la sua anima tornerà a nuotare nel mare. E i suoi genitori hanno impressi sulla loro pelle tutto lo strazio di lasciarla andare e tutto il conforto di saperla libera. «Potrà essere fra una settimana, o fra un mese e mezzo, non crediamo molto di più. Ma presto spargeremo le ceneri di Samy nel litorale veneto. Dobbiamo solo trovare qualcuno che ci accompagni in barca, al largo, in un posto che immaginiamo molto bello. Dev'esserlo almeno tanto quanto lo era lei».

PRESENTE E PASSATO

Giorgio D'Incà e Genzianella Dal Zot un anno fa parlavano ancora al presente della loro figlia. Il 12 novembre 2020 un banale infortunio domestico, la frattura di una gamba, l'intervento chirurgico a Belluno. Poi l'inizio del calvario: la polmonite batterica, l'ipossia cerebrale, il ricovero a Feltre, il trasferimento a Treviso. Fino alla diagnosi impietosa: stato vegetativo da encefalopatia postanossica. «Abbiamo perso nostra figlia il 4 dicembre». Da allora le speranze sono coniugate al passato, fra il vano tentativo di riabilitazione in un centro di Vipiteno e la degenza senza coscienza in un ospizio a Cavarzano.

BATTAGLIA

La battaglia giudiziaria, ingaggiata il 3 febbraio 2021, è culminata mercoledì scorso nella nomina del padre ad amministratore di sostegno, un ruolo che gli conferisce "il potere di prestare consenso all'interruzione dei trattamenti necessari al mantenimento in vita", come ha scritto il giudice tutelare Umberto Giacomelli nel provvedimento destinato a fare scuola. «Fuori dall'ufficialità del giuramento – racconta Giorgio – il magistrato mi ha confidato: "Se non foste stati una famiglia così determinata, non saremmo arrivati a questa sentenza in questi tempi". L'ho ringraziato, perché ho visto un uomo dietro alla legge». «Così giovedì – rivela Genzianella – sono andata a trovare Samantha e gliel'ho detto subito: "Sapessi che casino abbiamo fatto per te". D'altra parte è quello che avrebbe voluto lei. Era rimasta molto colpita dalla vicenda di Eluana Englaro. E quando aveva sentito la storia di dj Fabo, era stata molto chiara con noi due, con il gemello Manuel, con la sorella Pamela: "Se dovesse succedere a me, non vorrei rimanere in quelle condizioni". Purtroppo non l'aveva scritto, ma chi è che pensa al testamento biologico a nemmeno 30 anni?».

CAMERA

In questa casa piena di orchidee e di ninnoli, non c'è retorica, non c'è ostentazione, non c'è vittimismo. Non c'è neanche rabbia, perché Genzianella spiega di averla chiusa nell'agenda in cui ha annotato tutto per tre mesi, conclusi da una poesia che Giorgio si è tatuato sulla spalla, visto che a entrambi rammentava i torti subiti dalla loro bambina, «una persona troppo buona che vedeva sempre il bene, anche in chi non se lo meritava»: "Un giorno mi perdonerò. Del male che mi sono fatta. Del male che mi sono lasciata fare. E mi stringerò così forte, da non lasciarmi più". Spiegano: «L'abbiamo trovata in un libro, a Samy ne abbiamo letti 12 o 13 a voce alta. Quando ci sediamo accanto al suo letto, nella struttura, le ore volano. Le abbiamo portato tutte le sue cose: i due accendini e la scatoletta di caramelle sul comodino, la barchetta azzurra sul tavolo, il vaso con le conchiglie raccolte da piccola sulla mensola. Per il resto, la sua camera a casa è rimasta com'era, anche la gatta che va a dormire sul suo cuscino». Mamma le cambia ancora le lenzuola, papà le ricarica sempre il cellulare. «Per riuscire ad andare avanti, ci siamo imposti tre obiettivi. Il primo è darle pace, in accordo con i medici che ci diranno quando è il momento giusto. Il secondo è avere giustizia: quando pensiamo che sarebbe bastato un antibiotico... Il terzo è ricordarla, magari con una Onlus, perché Samantha ha sempre aiutato gli altri, gli umani, gli animali».

MOSSA

Genzianella ne ha parlato con Mina Welby, co-presidente dell'associazione Luca Coscioni. «Quando suo marito Piergiorgio ha chiesto l'eutanasia, lei gli ha detto: "Vengo con te". Ma lui le ha risposto: "No, *c'hai da fa'*...". Ecco, pensavo di non poter sopravvivere, ma ora ho capito che devo darmi da fare anch'io, dimenticando le battute infelici di chi non capisce il nostro dramma e tenendo care le tante persone belle che abbiamo incontrato. Come il nostro parroco, che non ci ha mai giudicati e nell'ultima visita si è augurato che nostra figlia possa avere pace il prima possibile». Aggiunge al riguardo Giorgio: «Ringraziamo il nostro avvocato Davide Fent, non certo la politica, che finora è stata lo zero assoluto. A suo tempo avevo contattato la Regione, ma non ho più sentito nessuno. Invece bisogna che i politici si diano una mossa, andando incontro alle esigenze di tante famiglie che vivono il nostro stesso dramma. Se abbiamo deciso di rendere pubblico il nostro dolore, è stato proprio per cercare di smuovere questa situazione. Ora da tutore non sono più il papà di Samantha: io sono Samantha, la sua voce deve essere ascoltata».

CUORE

Come quella volta che, conversando con i genitori che chiedevano ai figli di essere cremati per poi riposare fra le amate montagne, Samy fu perentoria: «Va bene. Ma per me scordatevelo: quando toccherà a me, io voglio il mare». Il problema ora sarà dirlo ai due nipotini. «Sono piccoli, ma hanno capito che è successo qualcosa di grave». Chiedono sempre di lei e l'hanno anche scritto, dentro un cuore disegnato sulla spiaggia, dove sognano di ritrovarla presto: "Zia".

Angela Pederiva

«ABBIAMO PERSO NOSTRA FIGLIA IL 4 DICEMBRE. QUANDO PENSIAMO CHE BASTAVA UN ANTIBIOTICO...»

«IL GIUDICE CI HA DETTO CHE SE NON FOSSIMO STATI UNA FAMIGLIA COSÌ DETERMINATA NON SAREMMO ARRIVATI A QUESTA SENTENZA»

FAMIGLIA Sopra, Samantha D'Incà con il gemello Manuel e la sorella Pamela. Sotto, papà Giorgio e mamma Genzianella. In basso, i tatuaggi che i genitori si sono fatti sulle braccia

Le date

12 novembre
Samantha D'Incà cade in casa e si rompe una gamba, per cui viene sottoposta a intervento

4 dicembre
La ragazza entra in coma. Il sospetto è che la giovane abbia contratto una polmonite batterica durante la degenza

25 dicembre
La ragazza viene ricoverata in Neurologia in stato vegetativo da encefalopatia postanossica

3 febbraio
Papà Giorgio chiede di essere nominato amministratore di sostegno della figlia in vista del fine vita

26 maggio
La famiglia si rivolge al *Gazzettino* per rendere pubblico il proprio dramma

6 ottobre
Viene depositato il parere del comitato etico dell'Ulss 1, secondo cui è ammissibile la sedazione palliativa profonda

14 ottobre
La Procura di Belluno dà il nulla osta all'interruzione delle terapie e dei trattamenti di sostegno vitale

10 novembre
Giorgio D'Incà presta giuramento davanti al giudice tutelare Umberto Giacomelli

L'ultima sfida del friulano «Lingua degli enti locali»

▶Proposta dell'Assemblea di comunità: bilinguismo a scuola come in Val d'Aosta

▶Prova di conoscenza per i dipendenti statali e punteggio-premio nei concorsi

IL CONVEGNO

UDINE Per ora è una proposta, condita però da una promessa: portare l'istanza sui banchi del Consiglio regionale. E poi a Roma, dove una norma già utilizzata dalla Valle d'Aosta permetterebbe di dare il via alla rivoluzione linguistica nella pubblica amministrazione, facendo uscire il friulano dal rango di dialetto, elevato a lingua solo sulla carta, a idioma ufficiale degli enti locali.

Il pacchetto confezionato durante il convegno "Il furlan e altris lenghis minoritariis te aministrazion publiche", organizzato dall'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana, è bello ricco: una prova di conoscenza del friulano per il personale dello Stato, come i carabinieri che prestano servizio in Friuli. Concorsi pubblici con una parte del punteggio attribuito sulla base della conoscenza del friulano, un albo regionale dei segretari. E ancora: per la scuola il modello ladino, con il friulano lingua veicolare. Insomma, un bilinguismo vero e proprio, che non si limiti al folklore o ai cartelli stradali.

L'ITER

L'ultima frontiera dello spirito autonomista del Friuli Venezia Giulia o una velleità che resterà nell'ambito di un convegno? Secondo Markus Maurmair, presidente dell'Assemblea e sindaco del comune di Valvasone Arzene (provincia di Pordenone), siamo di fronte senza dubbio alla prima delle due ipotesi: «Adesso starà alle forze politiche regionali trasformare in una proposta organica le istanze emerse durante l'assemblea e tradurre in un provvedimento il sentimento dei friulani. Sarebbe sufficiente emulare quanto fatto in Valle d'Aosta per la comunità che parla francese: la legge quadro è la stessa, basta sfruttarla. Ne ho parlato con il presidente del consiglio regionale del Fvg, Piero Mauro Zanin, ed è sembrato concretamente interessato. Porteremo la questione in Regione».

IL CARTELLO Nella foto di Elio Meroi per l'Aclif, un cartello stradale in italiano e in friulano (FACEBOOK)

MAURMAIR (ACLIF): «ORA STA AI PARTITI» CISILINO (ARLEF): «GIÀ 130 COMUNI ADERENTI AL BANDO» E LA REGIONE APRE

I DETTAGLI

«In Friuli ci sono esperienze interessanti, come quelle del corpo di polizia locale di Tolmezzo (Udine) che risponde in friulano al telefono, ma serve una pianificazione di queste iniziative per renderle organiche. Ad esempio ARLeF (l'Agenzia regionale per la lingua friulana, ndr) ha appena emesso un bando per la cartellonistica e i Comuni aderenti sono circa 130 e coincidono con quelli aderenti all'Assemblea», ha detto durante i lavori il presidente dell'Agenzia per la lingua friulana, Eros Cisilino. Era presente anche Luciano Caveri, già europarlamentare e sottosegretario con delega alle Minoranze linguistiche, che ha spronato gli amministratori friulani a creare, come in Valle d'Aosta, un albo regionale dei segretari comunali. Il Fvg ha già varato il Piano regionale per il friulano che prevede interventi per 5 milioni all'anno per i prossimi cinque anni, andando oltre la fine di questa legislatura. I tre progetti obiettivo del Piano di politica linguistica per il friulano per la pubblica amministrazione riguardano: le segnaletiche stradali e per gli uffici, la formazione del personale per la conoscenza della lingua e dei diritti linguistici e i servizi per i siti internet ed altre tecnologie. L'intervento finale è stato quello del presidente del Consiglio regionale Zanin, che ha richiamato l'importanza della tutela delle minoranze linguistiche anche da un punto di vista della promozione del territorio e dello sviluppo intellettivo. «Per i friulani – ha detto Zanin – potrebbe andare bene un modello come quello della scuola ladina, che prevede almeno alle elementari di usare in alternanza italiano e ladino come lingua veicolare di insegnamento». Una prima apertura.

Marco Agrusti

Novara

La bimba rifiutata dai genitori: aperta un'inchiesta

Discussioni e liti, dopo la nascita della bimba e una crisi psicologica della donna che, dopo il lungo iter per averla, non si è ritenuta in grado di crescere una figlia "non sua", partorita un'altra madre, che si era sottoposta a fecondazione assistita. Così si sarebbe difesa, davanti agli inquirenti, la coppia di Novara, che nel 2020, avrebbe dovuto portare in Italia la bimba nata in Ucraina e invece l'ha rifiutata, affidandola a una baby sitter. La procura di Novara ha aperto un fascicolo, sembra scontato che il nome di entrambi i genitori finisca sul registro degli indagati con l'ipotesi di abbandono di minore, bisognerà stabilire se il reato sia perseguibile in Italia. Intanto la bimba di un anno e 4 mesi, atterrata venerdì sera a Malpensa, grazie a una felice operazione del Direzione centrale della polizia criminale, guidata dal prefetto Vittorio Rizzi, e della Croce Rossa, è già stata data in affido a una famiglia piemontese.

«Il figlio è grande» E non ha più diritto a essere mantenuto

Due sentenze, una in Italia e una in Gran Bretagna, riportano di attualità il tema dei figli adulti che si fanno mantenere dai genitori. Nella foto sotto, un'immagine del film francese Tanguy (2001) che racconta proprio il fenomeno dei figli ormai adulti che vivono alle spalle della famiglia

«Sono assuefatto alla mia paghetta» Il giudice gliela leva

▶L'ultima sentenza della Cassazione dà torto a un uomo di 32 anni che non studia e non lavora: «Deve badare a sé»

▶Londra, avvocato 41enne fa causa ai genitori: «La mancia da 1.500 sterline? Ho una dipendenza». Ma la Corte dice no

LA STORIA/1

ROMA Non studia più. Non ha ancora un impiego. Ma, a una certa età, un figlio diventa comunque troppo "grande" per avere diritto al mantenimento da parte dei genitori. Insomma, gli anni pesano più della mancata indipendenza economica. Ad affermarlo è la Cassazione, che nell'ordinanza n. 32406 dell'8 novembre 2021, ha stabilito che il figlio trentenne che abbia smesso di studiare da tempo e non sia riuscito a inserirsi stabilmente nel mondo lavorativo, perde il diritto ad essere mantenuto. La vicenda presa in esame riguardava un trentaduenne, con genitori separati, che abbandonati gli studi a sedici anni, aveva fatto dei corsi professionali, riuscendo però poi a trovare solo impieghi saltuari. La Corte d'Appello di Caltanissetta ha revocato l'assegno di mantenimento del figlio che dal padre veniva consegnato all'ex moglie e pure l'assegnazione della casa familiare in suo favore. È stata proprio la donna, che convive con il ragazzo, a rivolgersi alla Cassazione, confidando nel principio, più volte affermato, secondo cui i figli devono essere mantenuti fino a quando non hanno un impiego stabile. Ma la revoca è stata confermata con una inattesa virata rispetto all'orientamento degli ultimi anni.

LA GIURISPRUDENZA

«È una decisione innovativa, fondata sul principio di autoresponsabilità dei figli - dice l'avvocato Marco Meliti, presidente Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia - la Cassazione, negli ultimi tempi, ha operato una prima "stretta", stabilendo che per l'indipendenza economica basta un lavoro precario, anche non in linea con il percorso formativo. Ora ne arriva una ulteriore: il mantenimento si perde per una questione di età, perché il figlio non può abusare del diritto ad essere mantenuto dai genitori oltre ragionevoli limiti di tempo. Non esiste però un'età limite stabilita per legge, si valuta caso per caso». La mancata definizione della "soglia" si fa sentire anche in tribunale. «Il problema è serio - spiega l'avvocato Gian Ettore Gassani, presidente AMI-Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani - negli anni passati la Cassazione ha sdoganato i "bamboccioni" e tanti hanno continuato ad adire alle vie legali per avere il mantenimento. In Europa, i limiti sono certi e in media si attestano sui 26 anni. In Italia, non sono definiti per legge. Secondo talune sentenze oltre i 34/35 anni non sarebbe possibile chiedere il mantenimento, salvo inabilità al lavoro e gravi problemi psicofisici. Ora si auspica che sia il legislatore a definire, in modo preciso, la questione».

Valeria Arnaldi

LA STORIA/2

LONDRA Faiz Siddiqui, 41 anni, non potrà più contare sul denaro dei facoltosi genitori e ha davanti a sé due possibilità: quella di accontentarsi della "paghetta" che sono disposti a dargli e che lui ritiene inadeguata, o di mantenersi da solo. Lo ha deciso la Corte d'Appello di Londra cui si è rivolto, dopo aver perso la battaglia in primo grado contro la madre e il padre. L'oggetto del contendere è proprio l'ingente somma che gli anziani genitori hanno smesso di elargire al figlio - riducendola - quando i rapporti hanno iniziato a deteriorarsi negli ultimi tempi. Siddiqui, laureato in Storia a Oxford con un master in materia fiscale, ha conseguito anche una qualifica come avvocato e ha potuto contare su una formazione elitaria: ha mosso i primi passi nel mondo del lavoro nei più importanti studi di legge della capitale britannica e ha poi lavorato come consulente per Ernst & Young, ma dal 2011 è disoccupato. Negli ultimi vent'anni della sua vita, inoltre, i genitori Rakshanda e Javed di 69 e 71 anni che si trovano a Dubai gli hanno permesso di vivere nell'appartamento di loro proprietà che si affaccia su Hyde Park, zona di lusso di Londra. Due decenni che, ha lamentato Siddiqui tramite i suoi avvocati, «hanno alimentato una vera e propria dipendenza» economica dalla quale ora i genitori, secondo lui, si stavano ingiustamente liberando. Un punto di vista che la coppia ha deciso di rigettare. «Il loro figlio altamente qualificato – ha spiegato l'avvocato che li rappresenta, come raccontato dal Daily Mail – vive senza versare l'affitto in un appartamento da un milione di sterline, del quale loro pagano tutte le spese, e riceve dai genitori 1500 sterline circa al mese». Una cifra che tuttavia Faiz ha ritenuto inadeguata, rivolgendosi al tribunale.

GENITORI DEVASTATI

Una mossa che stando alle dichiarazioni del legale dei genitori, ha «devastato» la coppia. Per il suo avvocato, invece, Siddiqui aveva diritto al mantenimento come previsto dal Children's Act del 1989 in qualità di adulto «vulnerabile», a causa di motivi di salute non pubblicamente noti. Inoltre, poiché la suddetta legge prevede il mantenimento in caso di genitori separati, per il legale negare questo stesso diritto al suo assistito perché figlio di una coppia ancora sposata rappresentava una «violazione dei diritti umani». Dopo aver perso in primo grado, però, Faiz ha dovuto incassare un'altra sconfitta poiché la Corte d'Appello ha confermato la decisione del giudice precedente: i genitori, quando sono sposati, «non hanno l'obbligo legale di supportare i loro figli in età adulta». Una sentenza destinata a fare giurisprudenza: trattandosi del primo caso simile nel Regno Unito, infatti, la decisione della Corte d'Appello sull'interpretazione del Children's Act ha creato un precedente per il futuro.

Chiara Bruschi

Economia

IERI A MEL (BELLUNO) IN PIAZZA UN MIGLIAIO DI LAVORATORI PER LE CRISI DI ACC E IDEAL STANDARD «SALVARE LE AZIENDE»

L'intervista Roberta Nesto

BENI DEMANIALI A destra lavori in spiaggia a Bibione, nel tondo la coordinatrice dei sindaci della costa veneta Roberta Nesto

«Spiagge in concessione tutelare chi ha investito»

▶La coordinatrice dei sindaci del litorale «Bandi di gara dal 2024, senza forzature»

▶«La calata dei grandi gruppi stranieri? I nostri operatori danno più garanzie»

La tagliola sulle spiagge è scattata con dieci anni di anticipo: entro il 2023 stop al rinnovo automatico delle concessioni balneari, il che significa che dal 2024 gli arenili del Bel Paese potranno essere assegnati solo attraverso una gara all'insegna della libera concorrenza, con tutti i crismi europei. La scadenza "lunga" del 2033 è stata stracciata dal Consiglio di Stato e ora sul litorale tira brutta aria: se tra gli operatori i più si erano ormai rassegnati all'idea di arrivare al bando pubblico (superando una volta per tutte la logica del rinnovo sistematico al gestore "storico") ora, appesantiti dalle stagioni della pandemia, con soli 24 mesi davanti molti di loro temono di andare in corto circuito. E per gli amministratori della costa la scadenza così ravvicinata fa già balenare all'orizzonte una palude di problemi e criticità sulla quale sarà facile impantanarsi.

Roberta Nesto, prima cittadina di Cavallino-Treporti, è la coordinatrice dei sindaci della costa veneta nonchè delegata sul tema specifico dei grandi comuni italiani del mare (il cosiddetto G20 spiagge); in questi giorni il suo cellulare è intasato dalle richieste di amministratori, titolari di attività, operatori, tutti con la stessa domanda: e adesso che facciamo?

«C'è preoccupazione, non poca, e non solo tra gli addetti ai lavori ma anche tra noi sindaci: fare tutto in due anni con un quadro normativo aleatorio e pieno di incognite è una missione molto complicata. Ricordo anche che ci sono oltre 300mila lavoratori diretti che guardano con apprensione a quello che sta accadendo».

Partiamo dagli operatori: il tam tam sulla costa racconta del timore generalizzato che poi alle gare si presentino i grandi gruppi dall'estero in grado di tagliar fuori chi sulle spiagge venete lavora da una vita. C'è oggettivamente questo rischio?

«Premessa: uno dei temi chiave è che chi in passato ha fatto investimenti - e spesso a tutt'oggi paga pesanti quote per ammortizzarli - andrà risarcito in caso risulti perdente a gara espletata. La Regione l'aveva previsto ma il tema è di competenza statale...».

Come dire: il rischio che sulla piazza entrino altri soggetti, magari fondi stranieri con le spalle grosse, e facciano piazza pulita, c'è.

«Se viene fatta una gara europea è palese che possono partecipare tutti... Però non sarei drastica, bisogna fare dei bandi che tengano conto di quel che è stato fatto, del rapporto col territorio e di chi garantisce dei considerevoli vantaggi sotto l'aspetto pubblico. Lo stesso Consiglio di Stato parla di demanio collegato al territorio, anche se poi non sono esplicitate chiaramente le modalità di questo collegamento».

Non è che si cerca un modo per tutelare lo status quo?

«No, però direi che bisogna avere la memoria di chi ha fatto investimenti che hanno reso complessivamente molto attrattiva la nostra costa a 360 gradi, anche in termini di accesso al mare, tutela ambientale e via dicendo. La forza di chi lavora da tanti anni sulle nostre coste è un know how specifico rilevante, è gente che conosce ogni metro di costa e spesso ha fatto il possibile per migliorare il suo tratto di competenza».

«AL MINISTRO GARAVAGLIA DIREMO CHE IL QUADRO È MOLTO COMPLESSO, IL GOVERNO NON FACCIA SCELTE CALATE DALL'ALTO MA COINVOLGA I SINDACI»

Questo può fare la differenza in caso di una gara europea?

«Deve esserci una premialità per chi garantisce questo rapporto col territorio rispetto a chi - per ragioni legittime s'intende - partecipa solo per aspetti di business e ad esempio non è minimamente interessato a sistemare l'accesso a mare».

«NON È SULLO STESSO LIVELLO CHI VIENE SOLO PER FARE BUSINESS E CHI NEGLI ANNI HA GARANTITO LAVORO E INTERVENTI DI INTERESSE PUBBLICO»

Diceva prima della preoccupazione anche dei sindaci: cosa chiederete al ministro Garavaglia nell'incontro che avrete sul tema della liberalizzazione dei canoni?

«Intanto diciamo che due anni per istruire gare di questa complessità, con molti punti oscuri sul piano normativo, sono decisamente pochi... Chiediamo al Governo innanzitutto che non ci siano decisioni calate dall'alto, senza condivisione con i Comuni sulle norme si va a schiantarsi. Servono strumenti e risorse adeguate, lo Stato deve una volta per tutte riconoscere per legge il ruolo della città balneare ovvero di una realtà che d'inverno ha spesso poche migliaia di abitanti ma che in estate diventa un centro da 100-200mila residenti. Pensi solo a quanti vigili urbani servono d'estate in un comune di mare...».

Non è che se siamo arrivati a questo corto circuito c'entrano anche i ritardi della politica?

«Può essere, ci sono stati ritardi su più livelli ma è anche vero che il tema è estremamente complesso e da anni si ragiona su come gestirlo nel modo meno sconvolgente. E uso a ragione questo termine perchè in effetti si andrà a sconvolgere un assetto di decenni che ha prodotto anche risultati importanti se pensiamo cos'era la costa veneta 30 o 40 anni fa».

Tiziano Graziottin

Il mondo del vino piange Roberto Felluga

▶Vignaiolo del Collio goriziano: l'impresa è leader del settore

LA SCOMPARSA

Vastissima eco ha avuto ieri in Friuli Venezia Giulia, in Italia e in diverse parti del mondo, dove sono arrivate le sue etichette, la morte di Roberto Felluga, 63 anni, «il vignaiolo del Collio goriziano che assieme al padre Marco ha costituito un'impresa pilastro del settore», come ha riassunto l'assessore regionale alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier, ricordandolo proprio in occasione della Giornata del ringraziamento celebrata dal comparto agricolo. «Un imprenditore cui il Friuli Venezia Giulia deve molto in termini di innovazione, promozione del territorio e di immagine nel mondo», ha aggiunto Zannier. Espressioni analoghe le ha espresse sulla propria pagina Fb il ministro dell'Agricoltura, il triestino Stefano Patuanelli, ricordandolo come «un uomo impegnato in prima linea nel rappresentare gli interessi della categoria e del Paese». Con lui l'attività di famiglia ha ampliato la ricerca enologica connotando sempre più l'attività della Cantina. Per trent'anni ha gestito le due aziende di famiglia, la «Marco Felluga» di Gradisca d'Isonzo, e la «Russiz Superiore» di Capriva del Friuli. La sua era la quinta generazione di vignaioli di una vera e propria dinastia del vino. Tra i moltissimi traguardi raggiunti, era giunto in vetta all'Olimpo del vino: il Collio Sauvignon Riserva 2016 Russiz Superiore, infatti, è stato considerato tra i 100 migliori vini al mondo dal Wine Enthusiast.

IMPRENDITORE Roberto Felluga

Allarme Cgia: «Le partite Iva pagano il conto più salato»

IL DOSSIER

Nei 20 mesi già trascorsi dall'inizio della pandemia la crisi occupazionale provocata dal Covid non ha colpito in egual modo tutti i settori. Secondo la Cgia di Mestre a pagare il conto più salato sono stati i lavoratori autonomi e le partite Iva, che dal febbraio 2020 (mese pre-Covid), al settembre 2021 (ultimo dato Istat disponibile), sono diminuiti di 327 mila unità (-6,3%). Diversamente, i lavoratori dipendenti, anche se di poco, sono invece aumentati: sempre nello stesso arco temporale, lo stock complessivo degli impiegati e degli operai presenti in Italia è salito di 13 mila unità (+0,1%). Complessivamente, il gap occupazionale tra il febbraio 2020 e lo scorso mese di settembre rimane ancora negativo. Nulla a che vedere, sottolinea la Cgia, con i picchi toccati nella primavera scorsa, ma comunque l' ultimo dato disponibile dice che lo stock degli occupati presenti nel Paese rispetto al dato pre-pandemia è più basso di 314 mila unità (-1,4 %). Il risultato positivo registrato dai lavoratori dipendenti è ascrivibile in ogni caso a un deciso aumento del numero dei lavoratori a tempo determinato; questi ultimi, tra febbraio 2020 e settembre di quest'anno, sono cresciuti di +108 mila unità; per contro, gli occupati a tempo indeterminato sono diminuiti di 95 mila.

«Da almeno sei mesi la Cgia - evidenzia una nota - chiede sia al Governo che ai governatori di aprire un tavolo di crisi permanente a livello nazionale e regionale. Mai come in questo momento, infatti, è necessario dare una risposta ad un mondo, quello delle partite Iva, che sta vivendo una situazione particolarmente delicata». «Intendiamoci, nessuno è in grado di risolvere i problemi con un semplice tocco di bacchetta magica. Altresì, non dobbiamo nemmeno dimenticare che in questo ultimo anno e mezzo oltre ai ristori (anche se del tutto insufficienti), gli esecutivi che si sono succeduti hanno, tra le altre cose, approvato l'Iscro, esteso l'utilizzo dell'assegno universale per i figli a carico anche agli autonomi ed è stato introdotto il reddito di emergenza per chi è ancora in attività. Tutte misure importanti, ma insufficienti ad arginare le difficoltà emerse in questi mesi di pandemia», conclude la Cgia.

IN BASE AI DATI DELL'ASSOCIAZIONE DAL FEBBRAIO 2020 GLI AUTONOMI SONO DIMINUITI DI 327MILA UNITÀ

Revocata la custodia legale, i fan esultano

Britney Spears vince la battaglia, libera dopo 14 anni

I tutori che dal 2008 hanno fatto il bello e il cattivo tempo nella vita di Britney Spears «non servono più». Quasi 14 anni dopo la decisione di un tribunale californiano di rendere l'idolo delle teenager incapace di intendere e di volere a tutti gli effetti pratici e legali, la giudice Brenda Penny della Superior Court di Los Angeles ha revocato la decisione in un'udienza durata appena mezz'ora. Nel 2008 era stato Jamie Spears, il padre della cantante, a chiedere di assoggettare al suo nulla osta ogni decisione di Britney citando pubblici crolli mentali e il sospetto uso di droghe nel mezzo della battaglia con l'ex marito Kevin Federline. Da temporanea, la custodia era diventata permanente alla fine di quell'anno. Col tempo però le circostanze erano cambiate, la pop star aveva continuato a lavorare, sia in tournée che a Las Vegas, guadagnando centinaia di milioni di dollari, sempre restando sotto il giogo del padre e degli altri tutori. «Amo i miei fan da impazzire. Piangerò per il resto del giorno!!! Il miglior giorno di sempre», ha commentato dopo aver appreso il verdetto. E i fan esultano.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

70 anni dopo

14 novembre 1951, il fiume rompe gli argini, l'alluvione porta vittime e miserie: camion di sfollati a Frassinelle finisce sott'acqua, 84 le croci, inizia l'esodo dei polesani

Nel decennio successivo la provincia perderà quasi centomila abitanti

DOLORE E MORTE Donne sfollate e a destra il camion della terribile strage di Frassinelle

La corriera della morte e la grande fuga dal Po

LA STORIA

Il maggior numero delle vittime fu a Frassinelle, in quella che chiamarono "la corriera della morte", anche se era solo un camion pieno di gente che scappava da Rovigo per l'alluvione. Morirono in 84 quel 14 novembre 1951, era una notte buia, nera come il cielo e l'acqua che copriva tutta la terra. Nera come la paura. Erano fuggiti prima della mezzanotte, dopo che il giornale radio aveva dato le ultime notizie: "Il fiume Po ha superato di 80 centimetri la massima piena e continua ad aumentare, causando una situazione addirittura tragica in provincia di Rovigo". Poi erano saltati i collegamenti e anche il telegrafo. La gente di Frassinelle, Pincara, Fiesso, Bonaguro per cercare di tornare a casa si era aggrappata al camion, arrampicata sul tetto, al cassone strapieno. Alle tre del mattino sotto un cielo scuro nel quale non si erano mai affacciati la luna e nemmeno una stella, il camion si era fermato: la strada non si vedeva più, l'acqua era salita mescolandosi alla nafta, i fari si erano spenti. Il terrore aveva fatto il resto. Quando l'alba livida del 15 novembre illuminò la scena, i sopravvissuti, in gran parte donne e bambini, si accorsero che i corpi dei loro compagni di viaggio galleggiavano su un'acqua che quasi non si muoveva più. Soltanto nel pomeriggio, alle 16, l'agenzia di stampa Ansa diffuse la prima notizia ancora imprecisa: "Un camion del comitato di emergenza, che pare fosse carico di una quarantina di persone, che erano state salvate e che dovevano essere trasportate in zona non alluvionata, è stato completamente sommerso da una enorme massa d'acqua tracimata dall'improvviso, è stato completamente sommerso e tutte le persone che si trovavano a bordo, eccettuate sette che sono state ricoverate all'ospedale civile a Rovigo, sono da considerarsi annegate. Il camion era guidato dallo stesso proprietario, comm. Attilio Baccaglini, industriale del vetro".

TRA I DUE FIUMI

Il "camion della morte" è soltanto uno, certo il più tragico, degli aspetti terribili dell'alluvione di 70 anni fa. Il Polesine è terra pianeggiante, la delimitano i due più grandi fiumi italiani, l'Adige al Nord e il Po al sud; a est c'è il mare Adriatico. È terra racchiusa dall'acqua, un insieme di tante isole fluviali, i "polesini". Dopo una guerra che da queste parti era stata sanguinosa e disperata, quanto può esserlo una guerra anche civile, il Polesine aveva dato segnali sorprendenti di ripresa. In pochi anni la popolazione era raddoppiata, fino a 360 mila abitanti, 198 per Kmq, la densità più alta d'Italia. Troppi per un'economia ancora debole. Le bonifiche avevano reso coltivabili migliaia di ettari ed era l'agricoltura a farla da padrona dando lavoro al 60% dell'occupazione. Anni anche turbolenti, di scioperi tra campi e stalle, di arresti in massa. "Il dio de villan l'è la carriola / el so sacro santo è la badiola...": il dio dei contadini è la carriola e il badile il suo spirito santo, diceva un canto. Quasi 40mila polesani non sanno leggere e scrivere. L'industria non supera il 23% dell'occupazione ed è fatta di zuccherifici, pastifici, fornaci, canapifici; il reddito pro-capite è di 130mila lire all'anno, quello dell'Italia settentrionale di 217 mila. La terra sprofonda dove l'Agip di Enrico Mattei ha concentrato i pozzi per il metano, ottanta centrali con 1200 dipendenti tra Adria e il mare, in nove mesi sono stati estratti 180 milioni di metri cubi di gas.

Terra di emigranti, di fame e di pellagra, che finalmente può offrire lavoro e combattere la fame, nemico terribile dei bambini del Po. "Putei del Po / coi oci sbigotii / le manine gelae / i pinini scalzi / ... manine che mai ga streto un zorno che non fosse da fame", dicono i versi di Romano Pascutto. Su tutte queste speranze quel novembre del 1951 piove come nessuno ricordava da almeno trent'anni e i fiumi dalle montagne scendono gonfi e riempiono l'Adige e il Po che si avvicina rapidamente ai livelli di guardia, raggiungendo misure mai registrate dal 1857. L'Adriatico non ce la fa più a ricevere una massa di quelle proporzioni e lo scirocco non favorisce il deflusso.

UNA DATA CHE SEGNA IL CONFINE TRA PRIMA E DOPO: IL SUD DEL VENETO CAMBIÒ PER SEMPRE

IL DRAMMA

Nel Polesine gli argini non reggono quando il 13 novembre il Po supera di tre metri e mezzo la misura. A Porto Tolle un bambino che sta giocando sull'argine cade e l'acqua lo travolge; è la prima vittima polesana dell'alluvione. Le agenzie incominciano a raccontare in termini sempre più drammatici. 14 novembre, mercoledì: "La rotta del Po nell'area di Occhiobello si è verificata attraverso tre grandi falle... ne è stata allagata tutta la zona che tra il Po, la fossa di Polesella e il Canal Bianco si estende per 40 mila ettari. Circa duemila alluvionati sono affluiti in serata con automezzi di soccorso a Rovigo". Il fiume travolge tutto, prima a Canaro, poi a Occhiobello. Da tre varchi si scaricano sul Polesine 8 miliardi di metri cubi d'acqua melmosa, mezzo milione di metri cubi al secondo. La piana avanza verso Fiesso, Pincara, Frassinelle, Polesella. La gente da Pontecchio, Crespino, Villanova Marchesana, Papozze, cerca di mettersi in salvo come può: "Una ventina di persone si sono rifugiate in un isolotto che emerge, ultimo lembo di speranza, dalla massa grigia delle acque che seppellisce i campi e le case, un elicottero dell'aeronautica tenterà il salvataggio" (ore 23); "Un barcone di sfollati a Piacentina di Occhiobello urta contro le lance di un cancello sommerso, si squarcia e sprofonda. Tutti donne e bambini, 24 si salvano, 4 bambini muoiono annegati" (ore 24). "A Polesella otto persone che si trovavano da 52 ore appollaiate su tre alberi sono state tratte in salvo... Uno dei salvati, di recente operato, aveva ancora gli arti superiori ingessati. Una donna, ieri, aveva abbandonato la presa ed era scomparsa nelle acque limacciose".

Fuggono a decine di migliaia, tra gli sfollati l'uomo più vecchio del Polesine, Felice Borsari, 101 anni: non si era mai mosso dal suo paese. Il 16 novembre nel pomeriggio arrivano il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, con la moglie, e il ministro dell'Agricoltura Fanfani. Incomincia la sistemazione dei profughi rimasti senza tetto. "A Padova sono stati accolti e sistemati circa 12.500 profughi della zona alluvionata di Rovigo. Altri 7500 sono stati avviati a Verona e 2600 a Vicenza. Altri 5000 profughi sono giunti a Ferrara" (Ore 12 del 17 novembre). Quando finalmente l'acqua si ritira, resta un mare di fango. La gente ha perduto tutto. Il bilancio è drammatico: 101 morti, 100 mila sfollati, seimila case distrutte, 40 mila capi di bestiame perduti, centomila ettari sommersi.

UN BILANCIO DRAMMATICO: 100MILA EVACUATI 6MILA CASE DISTRUTTE PERDUTI 40MILA CAPI DI BESTIAME

NUOVO MONDO

"Tutto è laguna e sembra essere tornati alle origini del mondo", annota il cronista del Gazzettino. A Loreo due giovani si sposano in barca, passeranno la prima notte in canonica, l'unico locale asciutto. La gente ha fatto una colletta per il loro viaggio di nozze a Roma. Si chiamano Gabriele Marangoni e Solidea Benedetti, lui ha 24 anni, lei 19. A scattare la fotografia che farà il giro del mondo è un veneziano, Celio Scapin, di Camerafoto l'agenzia che lavora per il Gazzettino. Ha saputo del matrimonio, s'impossessa di un sandalo abbandonato e a remi raggiunge Loreo. Arriva a cerimonia già finita, ma convince il parroco a ripetere almeno il gesto della benedizione degli sposi. Alla coppia arriveranno regali da ogni parte del mondo. A unire l'Italia nella solidarietà, che scatta fortissima, è la radio che una sera di fine novembre trasmette l'intervista a una mamma polesana che ha perso tutto e nel sottofondo si sente un bimbo che piange.

Il Gazzettino riferisce di un operaio di Marghera che si ferma davanti al Cral della Montedison, si toglie il giubbetto di pelle e la lascia per i profughi; si allontana in bici in maniche di camicia. Sul Gazzettino i profughi si scambiano informazioni: "Maria Fusato coi 5 bambini informa il marito Ferro di trovarsi a Chirignago". Il futuro ricomincia. Ma è segnato per sempre. In dieci anni il Polesine perde quasi centomila abitanti che si disperdono tra Torino, Genova e Milano. Anche più lontano, fino all'Australia. Ancora nel 1960 se ne andranno 50 polesani al giorno.

Edoardo Pittalis

Si chiamano NFT, sono oggetti d'arte in formato digitale non replicabili e non sostituibili: si acquistano in rete per riprodurli
Possono essere ammirati attraverso gli schermi di casa. Venerdì all'asta le cinque nuove "colate d'oro" dell'artista veneziano

LE CREAZIONI Le cinque opere della "Golden Age" di Fabrizio Plessi. A lato, le finestre del Museo Correr con le installazioni un anno fa del maestro veneziano

L'opera ora è in codice Plessi il primo italiano

LA NUOVA FRONTIERA

Una volta c'era l'artista che creava un'opera: un quadro, una scultura, un disegno. E c'era un appassionato (un museo, un collezionista, un semplice privato) che se la comprava, la metteva dove preferiva (per i comuni mortali solitamente il salotto di casa) ed era felice di ammirarla, lui e solo lui, ogni volta che voleva.

Anche oggi l'artista crea un'opera e l'appassionato se la compra. La differenza è che non sarà l'unico a poterla ammirare perché chiunque, quando vorrà, potrà vederla in Internet. Gratis. E allora cos'è che avrà comprato l'acquirente? Semplice: un codice. E con quel codice il legittimo e unico proprietario di quell'opera d'arte potrà vederla su qualsiasi schermo: il televisore di casa, lo smartphone, il computer. Il resto del mondo potrà comunque godere dell'immagine, ma solo il proprietario del codice potrà dire che quell'opera gli appartiene. Sua e soltanto sua.

Detta in soldoni, ecco gli NFT, *Non Fungible Token*, la nuova frontiera che da alcuni mesi, tra appassionati e scettici, sta tenendo banco nel mondo dell'arte. In Italia deve ancora prendere piede, ma un pioniere c'è: Fabrizio Plessi, veneziano, ha annunciato il suo ultimo progetto *The Golden Age* in cui utilizza la tecnologia degli NFT. Venerdì 18 novembre le sue cinque, uniche, nuove opere - flussi d'oro che cadono in una vasca, d'oro anch'essa, con un effetto morbido, elastico - saranno lanciate su Nifty Gateway, la più famosa piattaforma di aste online di arte digitale per "token art non fungibili".

COSA SONO

Incomprensibile? La definizione tecnica è la seguente: un NFT è il certificato di autenticità di un'opera, un video, un file di testo o un file musicale. Non è l'opera in sé, è un attestato crittografico, unico e non riproducibile, contenuto in una blockchain, sostanzialmente un registro digitale. In pratica il collezionismo d'arte si è trasferito online, ma questo non significa che l'opera non esista: l'opera c'è, a cambiare è il senso della proprietà e il suo utilizzo.

Il giro di soldi (o di criptovalute) è enorme. *The first 5.000 days*, un collage jpeg di 5mila immagini realizzate da Beeple (al secolo Mike Winkelmann, illustratore e crypto artista americano di trentanove anni) tra il 1° maggio 2007 e il 7 gennaio 2021 è stato battuto da Christie's per 69,3 milioni di dollari. Il NFT del primo tweet di Jack Dorsey, fondatore di Twitter, è stato venduto per 2,915 milioni di dollari. Morgan ha messo in asta sulla piattaforma Opensea un suo brano musicale. Un video del cestista LeBron James è stato venduto in NFT per 200mila dollari. Adesso, in Italia, negli NFT si lancia Plessi.

«I NON FUNGIBLE TOKEN SONO UN MODO DIVERSO DI COMUNICARE MA IL GRANDE PROBLEMA È CHE LA TECNOLOGIA VA DOMINATA»

ARTISTA Fabrizio Plessi

L'ORO

L'oro non è una novità per l'artista veneziano: l'anno scorso ha fatto sgorgare cascate d'oro digitale dalle finestre del Museo Correr, in piazza San Marco. Adesso, con *The Golden Age*, ha realizzato cinque pezzi unici che venerdì saranno messi all'asta sulla piattaforma Nifty Gateway. Le aste in realtà saranno cinque: la prima durerà 24 ore, la seconda 48, la terza 72, la quarta 96, la quinta si concluderà dopo 120 ore. Chi si aggiudicherà uno dei cinque pezzi dell'età dell'oro dell'artista veneziano potrà decidere di visualizzare la creazione su uno o più schermi, oppure di tramutarla con l'opera fisica. In quel caso il codice sarà bruciato, l'opera non sarà più visibile in maniera digitale ed esisterà solo il pezzo fisico. Ma è una eventualità, questa dello scambio, che viene dato per remoto. Remotissimo. Il prezzo, in ogni caso, non c'è, lo deciderà l'asta. Paradossalmente uno dei cinque pezzi della nuova età dell'oro plessiana potrebbe essere aggiudicato per una manciata di euro. Nel settore, ovviamente, dicono che non sarà così.

LE RAGIONI

Per Plessi, che all'Istituto italiano di cultura di Abu Dhabi ha appena esposto delle installazioni che presentano l'acqua come elemento vitale e che sta preparando una nuova scultura da mettere all'ingresso della Torre di Zaha Hadid a Milano, non è stato difficile lasciarsi coinvolgere dai *Non Fungible Token*. «Io penso - ha detto - che il dovere di un artista sia di utilizzare tutti i mezzi che il proprio tempo gli offre. Fin dagli anni '60 ho immaginato che ci sarebbe stato un decollo vertiginoso delle tecnologie e che avrebbero potuto dare nuove emozioni all'arte». Anche gli NFT? «Gli NFT sono una nuova maniera di comunicare, di muoversi. E io, un po' da incosciente, mi ci sono buttato. Ma il grande problema di oggi è che o noi dominiamo le tecnologie o saranno le tecnologie a dominare noi. Il punto è: come le utilizziamo. Io dico che vanno utilizzate con la memoria storica di quello che noi siamo. E devono abituarci a vivere meglio. Sennò, che senso avrebbero?».

Alda Vanzan

Le parole

NFT

Acronimo di Non Fungible Token. È il certificato di autenticità di un'opera, un video, un file di testo o un file musicale. Non è l'opera in sé, ma un attestato crittografico, unico e non riproducibile, "contenuto" in una blockchain. In pratica un file jpeg, mp4 o gif.

Token

Letteralmente "gettone", è un insieme di informazioni digitali all'interno di una blockchain.

Blockchain

È un registro digitale il cui contenuto, una volta scritto, non è più né modificabile né eliminabile.

La matita che inventò Genty il sindaco-sceriffo di Treviso

LA MOSTRA

Con la sua matita ha disegnato in satira la storia di Treviso e del Veneto. Tratto dopo tratto, Ennio Comin, storico vignettista del Gazzettino, ne ha raccontano i protagonisti. A partire da "Genty", il personaggio nato dalla sua fantasia come parodia dell'ex sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini. Per poi spaziare da Luca Zaia fino a Bruno Vespa e Giulio Andreotti. E ora, a dieci anni esatti dalla scomparsa, la sua città gli ha dedicato una mostra: "Ennio Comin - La matita di Treviso". L'esposizione inaugurata ieri nella galleria del Novecento del museo civico Bailo, curata dai figli Alessandro e Marisa, ripercorre l'attività dell'artista attraverso oltre 100 opere, tra vignette, fumetti, illustrazioni, grafica, pubblicità, trasferibili e oggettistica. Tra le vignette, ce n'è anche una "prestata" direttamente da Zaia: quella in cui lo si vede trionfante, alla guida di una biga trainata dalla sua giunta, dopo l'elezione a presidente della Provincia di Treviso. «Il presidente spesso chiedeva le vignette per poterle conservare – racconta Alessandro, ex caporedattore del Gazzettino – mio papà non ha mai avuto problemi con i personaggi che disegnava in chiave satirica. Anzi, era diventato quasi un vanto essere rappresentati nelle sue vignette».

Ennio Comin, nato nel 1928, si era innamorato ben presto del disegno. All'inizio come autore di una serie di papiri di laurea. Compreso quello di Dino De Poli, che dopo essere stato deputato con la Dc diventerà presidente di Fondazione Cassamarca. Con lui Comin ha chiuso il cerchio a distanza di mezzo secolo da quella prima caricatura. «Cinquant'anni dopo gli amici gli hanno commissionato un nuovo papiro in occasione della laurea honoris causa data a De Poli», ricorda Alessandro. Proprio quest'ultimo papiro, che ora fa parte della mostra, è stato a lungo esposto all'ingresso di San Leonardo, sede trevigiana dell'università, voluta da Cassamarca.

L'AUTOCARICATURA Ennio Comin, nato nel 1928, già nel 1949 aveva iniziato a pubblicare

A 10 ANNI DALLA MORTE L'OMAGGIO DELLA SUA CITTÀ AL DISEGNATORE E VIGNETTISTA DEL GAZZETTINO ENNIO COMIN

L'EX SINDACO Giancarlo Gentilini accanto a una "sua" vignetta, firmata Comin

26 ANNI DI SATIRA

La satira di Comin ha accompagnato il giornale per 26 anni: dal 1985 al 2011, anno della sua scomparsa, e l'ultima vignetta è uscita postuma. Allo stesso tempo ha coltivato una miriade di interessi nel campo del disegno e della grafica. L'esposizione al museo Bailo offre una panoramica completa e puntuale. Dopo le prime caricature per il settimanale satirico trevigiano Il Cagnan, risalenti al 1949, ci sono le storie a fumetti e le illustrazioni per Il corriere dello scolaro, una sorta di Corriere dei piccoli all'epoca molto in voga tra i giovani, e gli albi di Capitan Walter. Senza dimenticare le locandine, trasferibili (in quel periodo storico usati sia per divertimento che come complemento per disegni tecnici) e le pubblicità per grandi aziende, molte delle quali usano ancora gli stessi disegni firmati da Comin. La mostra sarà visitabile fino al 5 dicembre. «Ennio Comin è stato un grande vignettista che ha scritto, anzi disegnato, pagine stupende della satira cittadina – tira le fila il sindaco Mario Conte – l'esposizione racconta un pezzo di storia e offre un bellissimo ricordo di Ennio, la matita di Treviso".

Mauro Favaro

L'evento

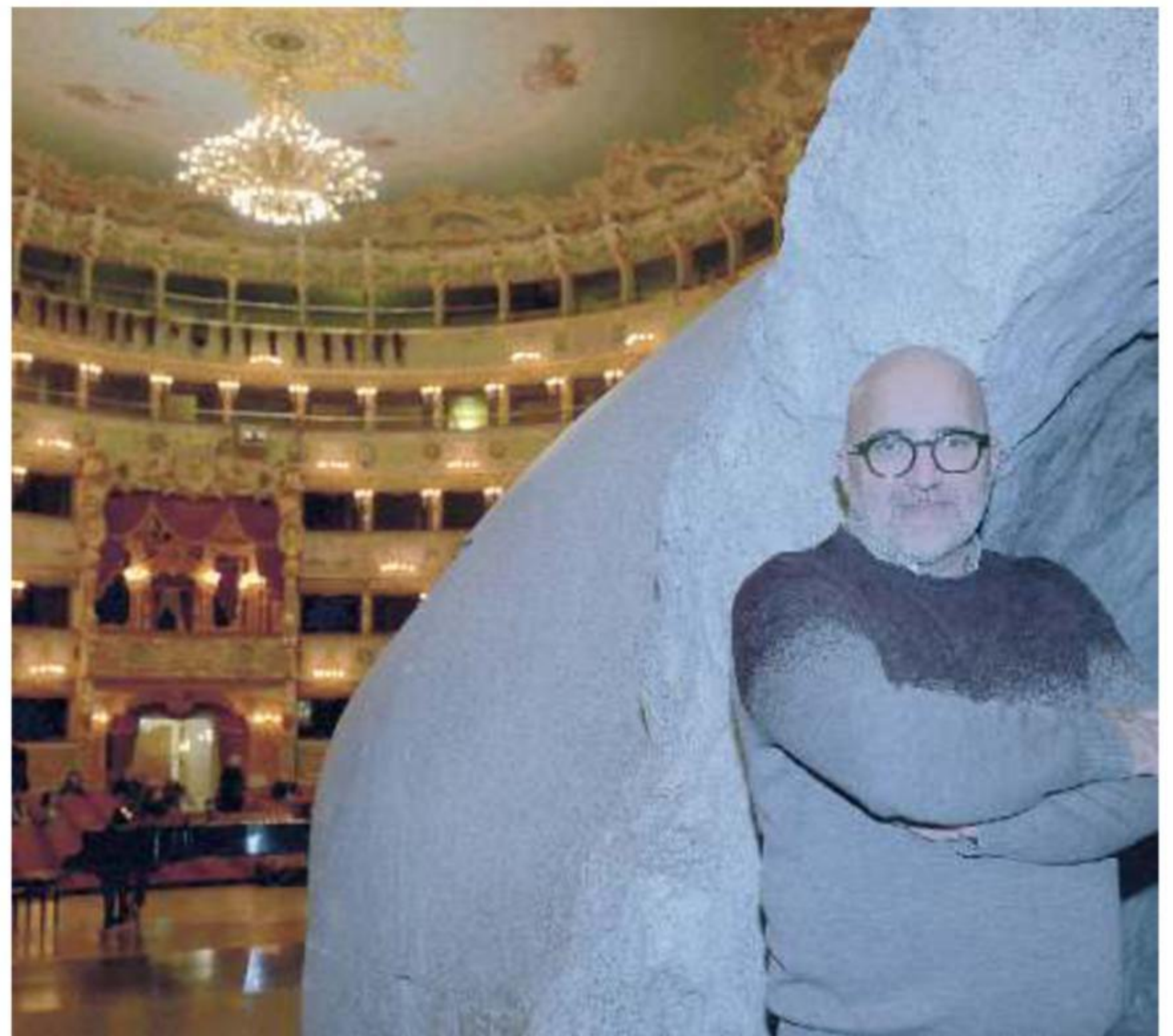
DANZA

Dalla rilettura del Lago dei cigni a Maria Antonietta

Due gli appuntamenti con la danza. A ridosso del Natale riecco – dopo il "Romeo e Giulietta" del 2019 – Les Ballets de Monte-Carlo con "Lac", rilettura del "Lago dei cigni" del coreografo Jean-Christophe Maillot: 15 dicembre con repliche il 16, 17, 18, 19. Il 26, 27, 28, 29 e 30 gennaio, il Malandain Ballet Biarritz proporrà in esclusiva italiana "Marie-Antoinette" (foto): coreografia di Thierry Malandain e musiche di Franz Joseph Haydn e Christoph Willibald Gluck.

La prima

Tutto è pronto per l'apertura della stagione
Si inizia con un nuovo allestimento dell'opera di Beethoven. Sul podio ci sarà il maestro Chung

«Fidelio» e la libertà ritrovata

MUSICA

Inaugurare con "Fidelio" di Beethoven la Stagione lirica 2021-2022 del Teatro La Fenice ha un profondo significato. Del compositore tedesco ricorreva nel 2020 il 250. anniversario della nascita. Per l'emergenza sanitaria, molti di quegli appuntamenti sono stati cancellati. Proporre ora Beethoven e il suo "Fidelio", opera che per eccellenza celebra la libertà e l'affrancamento, è un vero invito a ricominciare sotto i più favorevoli auspici. "Fidelio", naturalmente, verrà proposto in un nuovo allestimento, con la regia di Joan Anton Rechi, le scene di Gabriel Insignares, i costumi di Sebastian Ellrich e il light design di Fabio Barettin.

Sul podio ritroveremo il maestro coreano Myung-Whun Chung che dirigerà l'Orchestra e il Coro della Fenice, nonché una prestigiosa compagnia di canto che vede nei ruoli principali il tenore Ian Koziara (Florestan), il basso Tilmann Rönnebeck (Rocco) e il soprano Tamara Wilson (Leonore). Lo spettacolo, realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo e con il sostegno del Freundeskreis des Teatro la Fenice, sarà in scena il 20, 23, 25, 27, 30 novembre. La prima, sabato 20 novembre alle 19, sarà trasmessa in diretta radiofonica su Rai Radio3 e in streaming sul sito del Teatro La Fenice.

DIRETTORE TUTTOFARE

Chung inaugurerà anche la stagione sinfonica, qualche giorno dopo il "Fidelio", eseguendo la Nona sinfonia di Beethoven. Su libretto di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke tratto dalla "Léonore" di Jean-Nicolas Bouilly, "Fidelio" è l'unico lavoro operistico di Beethoven. Vi sono tre versioni: la prima, in tre atti, vide le scene nel 1805, nella Vienna occupata dalle truppe francesi; la seconda, col titolo "Leonore", fu rappresentata nel 1806; la terza, in due atti, del 1814, fu allestita al Teatro di Porta Carinzia. Alla Fenice vedremo quest'ultima, con l'ouverture "Leonore" n. 3 in do maggiore op. 72b, nata per la seconda versione della partitura. Joseph von Sonnleithner, segretario del teatro di corte a Vienna, propose il proprio libretto al compositore. Per stenderlo, aveva preso a modello il lavoro del drammaturgo francese Jean-Nicolas Bouilly intitolato "Léonore, ou L'amour conjugal" e messo in musica da Pierre Gaveaux nel 1798. Nei suoi "Mémoires" Bouilly afferma che la vicenda accadde realmente durante gli anni del Terrore. Il lavoro teatrale di Bouilly rientra pienamente nel genere francese postrivoluzionario della cosiddetta "opéra à sauvetage".

LA STORIA

La trama prevede, infatti, il salvataggio estremo di una vittima innocente destinata a morte. Chiaro segno dei tempi e di forte impatto sul pubblico era la contrapposizione tra potenti, iniqui e ingiusti, e umili virtuosi ingiustamente perseguitati. La prima volta l'opera di Beethoven andò in scena il 20 novembre del 1805 al Theater an der Wien; il pubblico di ufficiali napoleonici la fischiò; modificata e riproposta sullo stesso palcoscenico, nel marzo 1806, riscosse un tiepido consenso. La partitura rimase nel cassetto per circa otto anni prima di essere ulteriormente e definitivamente rivista. Nella versione del 1814 Beethoven cambia la parte conclusiva del finale del primo atto e radicalmente trasforma il finale secondo. Rende inoltre certa ed evidente la salvezza di Florestano, celebrando con enfasi i cari temi della libertà e della fratellanza.

Dal punto di vista formale, "Fidelio" è un Singspiel, alterna cioè numeri chiusi musicali e parti recitate. L'orchestra è certamente tra i protagonisti di quest'opera: vi è un respiro sinfonico che nasce anche dall'ammirazione di Beethoven per Cherubini. La scrittura vocale è, come accade spesso con il compositore di Bonn, ardua e impegnativa. I cantanti sono messi a dura prova per l'urgenza espressiva che ben poco concede a ogni possibile edonismo. Il musicista riprende anche pagine già scritte in precedenza, ma evitando sempre che vengano meno coerenza e continuità drammatica. Del cast, oltre ai già citati Ian Koziara, Tilmann Rönnebeck e Tamara Wilson, ricordiamo Bongani Justice Kubheka (Il ministro don Fernando), Oliver Zwarg (il governatore don Pizarro), Ekaterina Bakanova (Merzelline), Leonardo Cortellazzi (Jaquino).

Mario Merigo

LA MESSINSCENA SARÀ CURATA DAL REGISTA JOAN ANTON RECHI I COSTUMI SONO DI SEBASTIAN ELLRICH

IN CARTELLONE Sopra il regista Joan Anton Rechi. A sinistra, il direttore coreano Myung whun Chung; sotto, il compositore Giorgio Battistelli che presenterà in prima mondiale "Le Baruffe" ispirate a Goldoni

Capodanno, concerto con Fabio Luisi

L'APPUNTAMENTO

Grande attesa per il Concerto di Capodanno alla Fenice che il prossimo 1° gennaio festeggerà la sua 19. edizione. A dirigere l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice – quest'ultimo preparato da Alfonso Caiani – sarà Fabio Luisi, bacchetta tra le più prestigiose a livello internazionale, cui si affiancheranno due stelle della lirica: il soprano Pretty Yende e il tenore Brian Jagde. Come di consueto il programma musicale – proposto in tre repliche giovedì 30 dicembre 2021 ore 17.00, venerdì 31 dicembre 2021 ore 16 e sabato 1° gennaio 2022 ore 11.15 – sarà diviso in due parti: la prima, squisitamente orchestrale, vedrà l'esecuzione della Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo" di Antonín Dvořák – pagina fra le più conosciute tra quelle del sinfonismo tardoromantico. Scendendo nei dettagli il pubblico potrà ascoltare il brindisi «Viva il vino spumeggiante» dalla "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni e la Barcarolle dai "Contes d'Hoffmann" di Jacques Offenbach, alle quali faranno seguito due prove virtuosistiche come l'imprevia «Je veux vivre dans ce revê» da "Roméo et Juliette" di Gounod e «Vesti la giubba» dai "Pagliacci" di Leoncavallo. E poi ancora due cori verdiani «Chi del gitano i giorni abbella» dal "Trovatore" e «Di Madride noi siam mattadori» dalla Traviata – di cui si ascolterà anche il Preludio del primo atto – oltre a «Nessun dorma» dalla "Turandot" di Puccini e «Una voce poco fa» dal "Barbiere di Siviglia" di Rossini. Dopo il Pleludio al terzo atto del wagnriano "Lohengrin" il concerto si concluderà con il «Va pensiero» dal Nabucco di Verdi, «Padre augusto» dalla "Turandot" di Puccini oltre all'immancabile "Brindisi" di nuovo dalla "Traviata". Come sempre la seconda parte del concerto sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai1 a partire dalle 12.20 del giorno di Capodanno e poi riproposta in differita su Rai5 e su Rai Radio3. (a.camm.)

DIRETTORE Fabio Luisi

La Fenice

Il sovrintendente Fortunato Ortombina illustra il cartellone che rappresenta la "resurrezione" dopo il drammatico momento legato alla pandemia. «Siamo felici di iniziare dopo l'emergenza»

«Per il nostro teatro una rinascita a suon di musica»

L'INTERVISTA

Fortunato Ortombina, sovrintendente della Fenice, morde il freno. La voglia di ricominciare è veramente tanta. E il conto alla rovescia è già iniziato. Finalmente la musica - lirica o sinfonica che sia - torna a risuonare tra le gloriose mura del teatro più famoso di Venezia. E per di più, dopo un anno e mezzo, quasi due di astinenza, il ritorno del pubblico. Al cento per cento.

Sovrintendente, finalmente si ricomincia

«Siamo molto felici. Sarà una stagione che sancisce una terza rinascita per la Fenice: una "resurrezione" in tre fasi distinte: quella dalle ceneri del rogo del 1996; quella del dopo "aqua granda" del 2019 e ora quello del "risorgimento" dopo la pandemia, che tutti ci auguriamo si affievolisca sempre più».

Due anni molto difficili

«Due anni davvero tosti che ci hanno privato del rapporto con il nostro pubblico. Ora che torniamo alla capienza piena, ci sono grandi aspettative e grandi curiosità. E siamo pienamente consapevoli di questa ennesima, straordinaria svolta».

E si comincia con il "Fidelio"

«È un'opera dall'alto valore simbolico. Così come i prigionieri nell'opera vedono la luce del sole, così il pubblico potrà tornare ad assaporare la libertà».

Una stagione che è di per sè un evento continuato

«In una situazione di oggettiva emergenza, abbiamo fatto tutto il possibile. Il cartellone sarà composto da 13 titoli di lirica e 18 concerti sinfonici. Qualcosa in meno rispetto all'ultima stagione pre-Covid quando avevamo 22 titoli di lirica. Ma al contempo abbiamo aumentato gli appuntamenti sinfonici che sono passati da 13 a diciotto. Cercando di ampliare comunque l'offerta musicale. A tutto ciò va aggiunto anche il ritorno della Fenice in Piazza San Marco, per un evento speciale il 9 luglio prossimo».

Le altre novità?

«Oltre al balletto confermato con due appuntamenti di prestigio (Opera di Monte–Carlo e il Ballet de Biarritz); a febbraio ci sarà l'allestimento delle "Baruffe" in prima mondiale assoluta, su testo di Giorgio Battistelli e la regia di Damiano Michieletto. Sarà un evento importante. E poi un'altra chicca: la riproposizione de di "I Lombardi alla prima crociata" di Giuseppe Verdi, che non veniva rappresentata alla Fenice dal 1844. Ben 177 anni! L'opera sarà riportata in palcoscenico con la regia di Valentino Villa. In aprile 2022 sarà la volta del "Faust" di Gounod rievocando, anche qui con uno spettacolo altamente simbolico che rievoca gli anni Venti, il Primo dopoguerra e poi la battaglia contro la "Spagnola" che falcidiò il mondo nei primi anni del secolo scorso. Ricordo che il teatro riaprì solo nel 1920, dopo ben cinque anni di chiusura dopo il primo conflitto mondiale».

Un programma a tutto campo e un alto valore simbolico.

«Esattamente. E questo continuerà con il recupero, come ormai facciamo da tempo, dell'opera di Antonio Vivaldi. Su questa linea verrà riproposto in un nuovo allestimento "La Griselda". Recuperato anche un testo del compositore veneziano Antonio Caldara (1670-1736) in collaborazione con il conservatorio Benedetto Marcello fino ad arrivare al "Peter Grimes" di Benjamin Britten, mai fatto prima d'ora a Venezia, che simbolicamente indaga il rapporto tra l'uomo e il mare».

Non mancheranno nemmeno alcuni titoli più popolari.

«Senz'altro. Torneranno Madama Butterfly e Il Trovatore" e poi si concluderà prima con "Apollo et Hyacintus" di Mozart allestito in collaborazione con l'Accademia di Belle arti di Venezia, e concluderemo con "La figlia del Reggimento" di Donizetti».

Una stagione che dimostra ancora una volta l'autorevolezza del teatro a livello italiano e internazionale.

«È un programma che tiene conto dei valori della sostenibilità sotto tutti i punti di vista. Anche qui al cento per cento. Non dimentico che abbiamo trascorso un periodo difficile e la Fenice che fondava un terzo dei propri ricavi dalle vendite alle biglietterie ne ha certamente risentito nel periodo del lockdown. Quindi, si è cercato di rimanere nel segno di un equilibrio che ci permetterà anche quest'anno di giungere al pareggio di bilancio che, c'è da crederlo, non è proprio un risultato scontato nel panorama generale».

Insomma, lo sforzo paga. Il prossimo anno, magari, sarà ancora più ambizioso.

«Beh, quest'anno apriamo con "Fidelio", l'anno prossimo sarà la volta del "Falstaff". Il maestro Myung whun-Chung ha già dato la sua disponibilità per la direzione. Ne siamo entusiasti».

Paolo Navarro Dina

FENICE Un concerto in Sala Grande e il sovrintendente del teatro veneziano Fortunato Ortombina

«Dopo due anni senza il nostro pubblico, si torna in presenza al cento per cento. Un segnale per tutta la società»

Lirica e sinfonica, tutto il programma a portata di mano

IL CARTELLONE

La Fenice ritorna finalmente – dopo le forzate limitazioni dovute alla pandemia – ad una stagione 20121-2022 "piena" sia per titoli che per capienza del teatro. Molti gli appuntamenti e tutti di grande interesse a cominciare – dopo il "Fidelio" inaugurale – da "Le baruffe", la nuova opera di Giorgio Battistelli – commissione della Fenice – su libretto di Damiano Michieletto, che curerà anche la regia, tratta dalle "Baruffe chioggiotte" di Goldoni. Cinque le recite in programma al Teatro La Fenice (22, 24, 26 febbraio, 2, 4 marzo). Segue un nuovo allestimento dei "Lombardi alla Prima Crociata" di Verdi (1, 3, 5, 7, 9 aprile) con la direzione Sebastiano Rolli; Michele Pertusi, Roberta Mantegna e Antonio Poli tra i protagonisti. La regia è di Valentino Villa mentre le scene e i costumi sono rispettivamente di Massimo Checchetto e Elena Cicorella. Torna anche il "Faust" di Gounod (22, 24, 26, 28, 30 aprile 2022) in una nuova versione scenica con la regia di Joan Anton Rechi e la direzione musicale di Frédéric Chaslin, con Ivan Ayon Rivas, Alex Esposito, Carmela Remigio. Sul fronte del Barocco sarà proposta – al Teatro Malibran (29 aprile e 3, 5, 7, 8 maggio 2022), la "Griselda di Vivaldi la cui parte musicale è affidata Diego Fasolis, regia scene e costumi di Gianluca Falaschi. Per la prima volta alla Fenice (24, 26, 29 giugno, 2, 5 luglio 2022) il "Peter Grimes" di Britten, con la regia di Paul Curran e Brenden Gunnel nel ruolo-titolo. Sul podio Juraj Valcuha. Tornano gli allestimenti "storici" della Madama Butterfly (10, 16, 18, 20, 22 settembre) e del "Trovatore", (11, 15, 17, 21, 23 settembre). In autunno la Fenice presenterà al Malibran (7, 9, 11, 13 e 15 ottobre) un nuovo allestimento di "Apollo et Hyacinthus" di Mozart diretto da Giancarlo Andretta, regia di Cecilia Ligorio. In chiusura di cartellone la "Fille du régiment" di Donizetti affidata a Barbe&Doucet con la direzione di Stefano Ranzani. Nel cast John Osborn e Maria Grazia Schiavo oltre a Marisa Laurito come Duchesse Krakenthorp. (14, 16, 18, 20, 22 ottobre).

Non mancherà Opera Giovani con la riscoperta dello "Scipione nelle Spagne" di Caldara; in scena al Teatro Malibran con l'Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello diretta da Francesco Erle mentre la regia sarà curata da Francesco Bellotto. Le tre recite sono in programma nei giorni 26, 27 e 28 maggio 2022.

AL MALIBRAN

Ricca anche la Stagione Sinfonica 21-22 in Sala Grande alla Fenice ma anche sul nuovo palcoscenico del Teatro Malibran, rinnovato grazie a un recentissimo intervento realizzato con la partnership tecnica di Fest. Apertura e chiusura sono affidate a Myung-Whun Chung, con la Nona di Beethoven (4-5 dicembre) e la Terza di Mahler (5-6 novembre). Saliranno poi per la prima volta sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice Charles Dutoit (15-16 gennaio), Robert Trevino (27-28-29 maggio), Louis Lortie (4-5 giugno), Joana Carneiro (26-27-28 agosto) e Dmitry Matvienko (29-30 ottobre). Doppio appuntamento con Markus Stenz (12-13 marzo) che ritornerà il 21 e 22 maggio insieme al tenore Peter Seiffert. E poi John Axelrod (8-9 gennaio), Riccardo Frizza (5-6 febbraio), Francesco Lanzillotta (27 febbraio-1° marzo), Frédéric Chaslin (14-15 maggio) e Fabio Biondi (10-11 giugno). Fabio Luisi dirigerà i Carmina Burana (8-9 luglio). Confermato il concerto di Natale nella Basilica di San Marco, con Marco Gemmani e la Cappella Marciana (21 dicembre). (al.cam.)

LIRICA La sala piena della Fenice per uno spettacolo

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

TREVISO
PIAZZA VITTORIA
Vendesi
Storica cartolibreria articoli da regalo.
info: 348 7829085

Domenica 14 Novembre 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, ISOLA DELLA GIUDECCA, AFFARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 269V.
Tel. 041/716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Castello) San Lorenzo, a pochi minuti dal centro di Venezia e dagli imbarcaderi di San Zaccaria, in una zona tranquilla e silenziosa, proponiamo in vendita appartamento al piano rialzato. Si compone di ingresso, ampia zona giorno con ripostiglio, cucina abitabile, spaziosa camera matrimoniale con angolo studio e bagno. Molto luminoso, completamente restaurato, esposizione a sud con vista aperta su calle larga. Fosse settiche e agibilita. Classe energetica G ape 573 kwh/mqa €300.000, 00 rif. 300
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (San Marco) a due passi da Campo Sant'Angelo e dal Teatro La Fenice. Nel cuore della citta e a pochi minuti da Piazza San Marco, proponiamo in vendita blocchetto indipendente su tre livelli in posizione riparata dal passaggio di persone. Al piano terra ampio ingresso, bagno e ripostiglio nel sottoscala; al primo piano due spaziose camere e bagno finestrato; al secondo e ultimo piano luminosa zona giorno con angolo cottura, bagno finestrato e gradevole spazioso terrazzino. Discrete condizioni di manutenzione. Classe energetica G 228,23 kwk/mqa € 570.000, 00 rif. 575
Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD Venezia, cannaregio, San Canciano, a due passi dalla Chiesa dei Miracoli e a cinque minuti dal Ponte di Rialto, blocchetto terracielo in buone condizioni, in zona molto tranquilla e silenziosa. L'immobile si sviluppa su tre livelli; al piano terra troviamo l'ingresso e i magazzini, primo piano, soggiorno con poggiolo su canale, cucina, bagno. Secondo piano: due camere e un secondo bagno. Tetto in buonissime condizioni. Vista caratteristica su canale con passaggio di gondole. cl.energetica G ape 515 kwh/mqa euro 450.000,00 rif. 413
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, SANT'ALVISE. A DUE PASSI DALL'IMBARCARO DI SANT'ALVISE, APPARTAMENTO DA RESTAURARE AL PRIMO PIANO CON BELLISSIMO SCORCIO SU LAGUNA. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON POGGIOLO, CUCINA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERA DOPPIA CON POGGIOLO, STUDIO, BAGNO FINESTRATO, SOFFITTA ALL'ULTIMO PIANO. MOLTO LUMINOSO, ESPOSIZIONE EST, SUD, OVEST. LE PARTI COMUNI SONO IN BUONISSIME CONDIZIONI. RISCALDAMENTO AUTONOMO, SPESE CONDOMINIALI BASSE. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 298.000,00 RIF. 295
TEL. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA FIUME, LIBERO APPARTAMENTINO DI CIRCA 45 MQ! COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, SERVIZIO, DA RIORDINARE! OTTIMO SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ, OCCASIONISSIMA! € 74.000,00, CL. F APE 206,38 KWH/MQ ANNO, RIF. 31.
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE STAZIONE, OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ultimo piano in palazzina restaurata, ampio ingresso, soggiorno, sala pranzo, cucinotto, 2 camere (possibilita della 3°), servizio, ripostiglio, ampia terrazza, € 99.000,00, APE in definizione, rif. 40/M.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, LIBERO SUBITO, OCCASIONISSIMA! Terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio poggiolo, magazzino al piano terra con accesso diretto dall'esterno, AFFARE! € 115.000,00, APE in definizione, rif. 67.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!
TEL. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE - CAMPALTO - PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO E DALLE DIMENSIONI GENEROSE, SITO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, TRE CAMERE, TERRAZZINO, DUE BAGNI, RIPOSTIGLIO, GARAGE. RISCALDAMENTO SEMIAUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. CL. EN: IN DEFINIZIONE. €.135.000,00 RIF. 9/C
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD VENEZIA MESTRE (ZONA CARPENEDO) PROPONIAMO IN VENDITA PORZIONE DI BIFAMILIARE CON SCOPERTO INDIPENDENTE COMPOSTA DA INGRESSO, SOGGIORNO CON CUCINOTTO, DUE CAMERE MATRIMONIALI, BAGNO, RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO, POGGIOLO CON CAMINETTO E POSTO AUTO SU SCOPERTO PRIVATO. RISCALDAMENTO AUTONOMO. CL. EN IN DEFINIZIONE. €. 133.00,00 RIF.11/F
TEL. 041/958666

Riviera del Brenta

AGENZIA ANTONIANA LOVA CAMPAGNA LUPIA (VE), VENDESI RUSTICO DALLE AMPIE DIMENSIONI CON SCOPERTO PRIVATO! Composto dalla casa colonica ad uso abitazione, con annessi stalla e fienile. AFFARE UNICO! € 85.000,00, APE in definizione, rif. 225.
Tel. 041/959200

Mirano nord

AGENZIA ANTONIANA MIRANO, OTTIMA CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO DI PROPRIETA'! VICINANZE OSPEDALE E COMODISSIMA ALLA PIAZZA! Disposta su due piani, composta al piano primo da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 poggioli; ed al piano terra da lavanderia/servizio, vari magazzini, taverna, grande garage, € 260.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

Sport

SCI

La Bassino sfiora il podio nel parallelo Slokar, prima vittoria

Marta Bassino quarta nel parallelo di Lech-Zuers in Coppa del Mondo. La Bassino è stata battuta di 10 centesimi nella manche decisiva dalla norvegese Kristin Lysdahl che è poi arrivata terza. Il successo è andato alla slovena Andreja Slokar davanti alla norvegese Thea Stjernesund. Oggi parallelo uomini.

L'ITALIA PERDE I PEZZI

Mancini deve rinunciare ad altri tre giocatori Calabria, Bastoni e Biraghi hanno lasciato il ritiro. Al loro posto chiamato Zappacosta

IL FOCUS

ROMA Roberto Mancini, ct dell'Italia, è fatalista. O tende all'ottimismo. Per lui gli infortuni in questa fase della stagione sono normali e che bisogna accettarli e andare avanti. Il problema è che nella Nazionale cominciano a essere tanti, troppi e arrivano pian piano, goccia dopo goccia. Dei ventotto convocati iniziali ne sono andati via per infortunio sei (Chiellini, Calabria, Bastoni, Pellegrini, Zaniolo e Immobile), ne sono arrivati tre in sostituzione (Scamacca, Ferrari, Cataldi, Pessina e Zappacosta). Biraghi la lasciato il ritiro ieri per questioni personali. Totale: sette out, cinque dentro. Uno stillicidio, da qualsiasi parte lo si voglia vedere. È un po' ciò che avvenne a settembre quando, in un colpo solo, Mancini perse Zaniolo, Insigne e Chiesa, ma si giocava contro la Lituania e il problema è stato ammortizzato. Stavolta è diverso, visto che parliamo delle due partite conclusive della fase a gironi, quelle che danno l'accesso al Mondiale in Qatar.

STILLICIDIO

Il primo giorno di raduno, Mancini rinuncia a Lorenzo Pellegrini e Nicolò Zaniolo, problemi al ginocchio il primo e muscolari il secondo. Giocatori che sarebbero stati molto utili alla causa, specie per le loro qualità offensive, di cui l'Italia ha maledettamente bisogno in questo periodo e ne avrà a Belfast, dove domani dovrà vincere segnando il più possibile. A proposito: proprio lì l'Italia fallì una qualificazione nel 1958 (gli azzurri del ct Alfredo Foni, arrivano allo scontro decisivo sapendo che sarebbe bastato un pareggio, ma arrivò a sorpresa una sconfitta). E proprio l'Irlanda del Nord, a cui come detto vanno segnate tante reti, non ne ha mai incassate in casa in questa fase di qualificazione: è reduce, infatti, da due pareggi per 0-0 con Bulgaria e Svizzera e l'1-0 alla Lituania. E oltre ai romanisti, l'assenza che più pesa in questo momento è quella di Ciro Immobile, l'uomo del gol per eccellenza. Il laziale è stato mandato a casa, non senza passare per qualche polemica di troppo tra la Figc e Claudio Lotito, che aveva evidenziato come il suo calciatore, prima della partenza per il raduno azzurro, godesse di ottima salute. Dichiarazione poi smentita dal professor Andrea Ferretti, medico della Nazionale. Ieri hanno lasciato il ritiro azzurro anche Alessandro Bastoni, Davide Calabria e Cristiano Biraghi, un altro pezzo di difesa sui cui Mancini non potrà contare. Oltre al fatto che nei giorni precedenti, è tornato a casa pure Chiellini, il leader del reparto arretrato azzurro. Convocati nelle ultime ore Gian Marco Ferrari (una chiamata all'attivo, maggio 2021) per lo juventino e Zappacosta (ultima sua partita a settembre del 2018, Italia-Polonia) nel ruolo di terzino, per tappare una voragine. Alla luce delle varie assenze e calcolando che pure Leo Bonucci non se la passa benissimo, contro la Svizzera è andato in campo stringendo i denti, la situazione appare complicata.

LA NAZIONALE COLPITA ANCORA DAGLI INFORTUNI DOPO GLI ABBANDONI DI PELLEGRINI, IMMOBILE ZANIOLO E CHIELLINI

ALTERNATIVE IN MEZZO

E i problemi non sono solo in difesa, pure il centrocampo - già privo di Verratti - che ha Jorginho con il peso addosso del rigore sbagliato, Locatelli affaticato e deludente l'altra sera e Barella non al meglio. Cristante e Tonali sono due alternative credibili. E la difesa va protetta, viste certe fragilità, apparse anche nei mesi scorsi. Dopo le tre gare del girone di Euro 2020, finite senza subire gol, l'Italia ne ha incassati nove nelle successive dieci: dall'Austria, ottavo di finale fino a Italia-Svizzera di sabato. La magia dei clean sheet è finita con la terza sfida a Euro 2020, contro il Galles, (1-0) dopo aver battuto per 3-0 sia la Turchia all'esordio sia la Svizzera di Petkovic. Kalajdzic (Austria), Lukaku (Belgio), Morata (Spagna), Shaw (Inghilterra) sono quelli che hanno trafitto Donnarumma all'Europeo, poi Iliev (Bulgaria) nelle qualificazioni a settembre, quindi in Nations League, Torres (doppietta) nella semifinale persa contro la Spagna e de Ketelaere nella finalina con il Belgio. Widmer (Svizzera) è l'ultimo cecchino. L'assenza di Chiellini pesa e il problema difesa si presenterà anche al (eventuale) Mondiale in Qatar quando lo juventino avrà 38 anni abbondanti e Bonucci 35. L'Italia ha bisogno di rinfrescare il reparto, che in questa doppia sfida di qualificazione ha dovuto fare a meno anche di Toloi, infortunato: dietro ai titolari ci sono Bastoni, Mancini e Acerbi, poi Ferrari. Romagnoli è da tempo sparito dai radar.

DOMANI LA PARTITA DECISIVA CONTRO L'IRLANDA DEL NORD: I NODI DA SCIOGLIERE SONO IN DIFESA E A CENTROCAMPO

Alessandro Angeloni

Grandi assenti

CIRO IMMOBILE
Dopo solo un giorno il laziale è tornato a casa per problemi al polpaccio

GIORGIO CHIELLINI
Il difensore della Juve ha lasciato per una infiammazione al tendine

LORENZO PELLEGRINI
Il romanista è stato rimandato a casa per un problema al ginocchio

ALESSANDRO BASTONI
Il difensore dell'Inter ha lasciato il ritiro a causa di problemi muscolari

Con i playoff l'occasione di rivincita contro la Svezia

LO SCENARIO

(b.s.) L'Italia deve evitare la Svezia – bisogna essere chiari. E qui «Svezia» ha un sound che oscilla tra la nazionale di calcio svedese guidata dal ct Andersson e i playoff di qualificazione ai Mondiali del Qatar del prossimo anno (Inizio il 21 novembre). D'altronde lo spareggio del 2017, drammaticamente mancato a San Siro dagli azzurri di Gian Piero Ventura, ripete ricordi terrificanti nelle menti dei tifosi della Nazionale – e pure di tanti giocatori. Comunque niente è (ancora) perduto e la strada diretta verso i campionati mondiali è percorribile. Giova ricordare che l'Italia e la Svizzera sono al comando del girone C, anche se, per la verità, la nostra Nazionale è formalmente in vetta perché ha una migliore differenza reti. Noi siamo a +11, loro a +9. Se gli azzurri batteranno l'Irlanda del Nord domani a Belfast e manterranno una migliore differenza rispetto agli svizzeri, voleranno in Qatar. Invece se la Svizzera, impegnata in casa con la Bulgaria, pareggiasse il conto della differenza reti, allora passerebbe come capolista, dal momento che già è in vantaggio nei gol segnati in trasferta negli scontri diretti. E l'Italia, ahinoi, sarebbe costretta a transitare per i playoff, il 24 o il 25 e per il 28 o il 29 marzo. Le (possibili) avversarie più pericolose, al momento, sarebbero il Portogallo, la Norvegia, la Polonia, la Spagna e appunto la Svezia.

ITALIA	16
ARGENTINA	37

MARCATORI: 10' m. Kremer t. Boffelli, 15' cp Boffelli; 28' m Gonzalez t. Boffelli; 32' cp Garbisi, 40' cp Garbisi. St: 42' m. Moroni t. Boffelli, 47' m. Varney, t. Garbisi, 50' cp Garbisi, 54' m. Cordero; 63' cp Boffelli; 76' m. Bosch
IITALIA: Minozzi (15' st. Mori); Padovani, Brex, Morisi, Ioane; Garbisi, Varney (30' st. Fusco); Licata (8' st. Ruzza), Lamaro (cap), Negri (15' st. Pettinelli); Sisi (8' st. Fuser), Cannone N.; Riccioni (10' st. Ceccarelli), Lucchesi (24' st. Bigi), Nemer (8' st. Fischetti). all. Crowley
ARGENTINA: Boffelli; Cordero S., Moroni, De La Fuente (30' st. Cinti), Carreras M.; Carreras S. (20' st. Sanchez), Cubelli (25' st. Bertranou); Isa (10' st. Grondona), Gonzalez, Matera; Lavanini (25' st. Paulos), Kremer; Gomez-Kodela (15' st. Medrano), Montoya (30' st. Bosch), Gallo (20' st. Calles) all. Ledesma
ARBITRO: Doleman (Nzl)
NOTE: spettatori 3750 (sold out). Uomo del match: Boffelli

UNICO LAMPO Stephen Varney, del mediano di mischia l'unica meta dell'Italia a Monigo

ITALRUGBY INTRAPPOLATA TRA GLI ARTIGLI DEI PUMAS

▶Netta sconfitta a Treviso con l'Argentina
Cinque mete subite, una segnata con Varney

▶La reazione degli azzurri è durata poco
Duelli aerei decisivi, nuovo flop della touche

dal nostro inviato

TREVISO Abbraccio letale. Soffocante. Pragmatici e solidi nei fondamentali i Pumas si sono sbarazzati dell'Italia 37-16 tenendola per quasi tutta la partita tra i propri artigli. Badando al sodo, rispolverando un rugby basico, l'Argentina è tornata al successo dopo sette sconfitte consecutive tra Championship australe e Francia. Voleva vincere e lo ha fatto, in un Monigo sold-out e dall'atmosfera frizzante. La squadra di Ledesma si è così rialzata in capo a una stagione deludente dopo le illusioni per il trionfo sugli All Blscks (ieri battuti dall'Irlanda 29-20).

Ha messo le mani sulla partita con due mete già nel primo tempo, colpendo nel gioco aereo e assestando così un duro schiaffo agli azzurri che dopo 40' incoraggianti con la Nuova Zelanda a Roma, costruiti con difesa, gioco al piede e pressione, speravano forse di riservare lo stesso trattamento agli argentini. Che invece proprio nei duelli volanti hanno fatto la differenza, svettando con Boffelli e Santiago Carreras. Non che l'Italia sia stata inerme. Il folletto Minozzi ha perso il duello che al 9' ha permesso alla seconda linea Kremer di filarsela in meta. Ma subito dopo ne ha fatto suo uno meraviglioso, altri li hanno vinti Ioane e un gagliardo Padovani. Il fatto è che gli argentini ne hanno dominati molti di più e con maggior qualità. E li hanno capitalizzati gettando le basi della vittoria. I Pumas hanno calciato un'enormità di palloni: 50, contro 38. Hanno avanzato così. Mettendoci sopra una pressione asfissiante che ha conquistato terreno e recuperato possessi decisivi. Anche l'Italia ne ha recuperati nei punti d'incontro. Ma ha poi avuto difficoltà a conservarli tra "in avanti", passaggi imprecisi, palloni sradicati di mano o lasciati a terra.

STORDITA

L'Italia è rimasta stordita. Male ancora la touche (un po' meglio con l'inserimento di Ruzza). Male anche la mischia ordinata nella ripresa dopo l'uscita in barella di Riccioni (ginocchio sinistro, si teme il crociato), un colpo durissimo perché sull'ex pilone del Benetton finora protagonista con i Saracens in Inghilterra, il ct Crowley punta molto per ricostituire una prima linea temibile. Gli azzurri hanno poi deragliato in avvio di ripresa quando hanno concesso all'Argentina una meta facilissima, la terza, con Moroni su azione partita da una mischia. Da quel momento c'è stata la reazione di Lamaro e compagni che per una decina di minuti hanno alzato finalmente il ritmo provando a ribaltare l'inerzia del match e trovando una meta con Varney a raso di un raggruppamento sulla linea, trasformata da un Garbisi perfetto dalla piazzola (11 punti). Ma al 54', sempre da mischia ordinata, i Pumas hanno lanciato la manovra trovando un comodo +1 esterno (Cordero), infine hanno innestato il maul penetrante per la quinta marcatura firmata da Bosch. Uno dei passivi più importanti inflitti all'Italia con la quale non perdono dal 2008 (13-12 a Cordoba).

Rispetto alla partita con la Nuova Zelanda l'Italia non è cresciuta. Ma non ha neppure fatto clamorosi passi indietro e oggi attende sul suo futuro qualche indicazione utile dalla Nazionale A impegnata al Plebiscito di Padova con l'Uruguay (ore 14.30). Intanto per una vittoria con chi le sta davanti nel ranking è presto, a meno che chi la precede non butti via la partita. Ma non è stato il caso dei Pumas.

Antonio Liviero

GUAI IN MISCHIA DOPO L'INFORTUNIO A RICCIONI. OGGI A PADOVA LA NAZIONALE "A" SFIDA L'URUGUAY. ALL BLACKS BATTUTI DALL'IRLANDA

Rossi, ultimo giro di valzer a Valencia: «Emozionato»

MOTOGP

Un sabato di MotoGp a Valencia nel segno del rosso. Come il colore della Ducati, che ha monopolizzato la prima fila. Come lo sfondo del grande murales raffigurante Valentino Rossi. «Sono venuto bene, sembro anche più giovane...», ha scherzato come suo solito il Dottore dopo aver firmato l'opera d'arte di 15x15 metri con una bomboletta gialla. Ieri il "Dottore", a cui è stata intitolata pure una piazza, ha vissuto un'altra giornata particolare, dalle emozioni forti, dentro e fuori la pista.

Nell'ultima sessione di qualifiche della carriera, e dopo aver conquistato direttamente l'accesso alla Q2 al mattino, Valentino si è piazzato decimo, con appena un decimo di ritardo dal campione del mondo Fabio Quartararo, ottavo, e davanti all'altra Yamaha ufficiale di Franco Morbidelli, undicesimo. «Grande feeling con la moto – ha dichiarato Rossi -, siamo riusciti ad ottenere un gran risultato. È la mia ultima gara e ci penso a quello che succede in pista. Partirò per la mia ultima corsa nei primi 10: è bello. Sono fiero di essere competitivo per questa mia ultima gara. Ci tengo a fare bene anche perché il momento è particolarmente emozionante». Giusto per la cronaca, la pole position, la quarta in stagione, è andata allo spagnolo Jorge Martin, del team Pramac in 1'29"936 davanti alle Ducati ufficiali di Francesco Bagnaia (1'30"000, incappato in una scivolata nelle fasi finali "ma – ha rivelato poi Pecco – non lo avrei battuto") e Jack Miller (1'30"325).

FESTA Valentino Rossi

Così al via

GP DEL BRASILE
ore 18: Sky Sport F1
ore 21.30: Tv8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
BOTTAS MERCEDES 29:09.559	1	2	VERSTAPPEN RED BULL +1.170
SAINZ FERRARI +18.723	3	4	PEREZ RED BULL +19.787
NORRIS MCLAREN +22.558	5	6	LECLERC FERRARI +25.056
GASLY ALPHATAURI +34.158	7	8	OCON ALPINE +34.632
VETTEL ASTON MARTIN +34.867	9	10	HAMILTON* MERCEDES +20.872
RICCIARDO MCLAREN +35.869	11	12	ALONSO ALPINE +36.578
GIOVINAZZI ALFA ROMEO +41.880	13	14	STROLL ASTON MARTIN +44.037
TSUNODA ALPHATAURI +46.150	15	16	LATIFI WILLIAMS +46.760
RUSSELL WILLIAMS +47.739	17	18	RAIKKONEN ALFA ROMEO +50.014
SCHUMACHER HAAS +61.680	19	20	MAZEPIN HAAS +67.474

* Penalizzato di 5 posizioni per cambio motore

L'EGO - HUB

Pole a Bottas Hamilton prepara la rimonta

FORMULA 1

Pochi centimetri di alettone hanno messo nei guai Lewis Hamilton, che nella quart'ultima gara della stagione, il Gp del Brasile di oggi partirà dalla decima posizione cercando una complicata rimonta su Max Verstappen. Ma la qualifica sprint, dove il britannico è partito ultimo per la penalizzazione causata da una irregolarità nell'ala del DRS della sua Mercedes ed ha chiuso quinto, ha dimostrato ancora una volta che il sette volte campione del mondo non va mai dato per morto. L'imperativo per il britannico è ridurre al minimo le perdite sull'olandese, che lo precede in classifica di 21 punti dopo la gara sprint vinta da Valtteri Bottas, capace ieri al contrario di domenica scorsa in Messico di aiutare almeno un po' il compagno di scuderia. Il finlandese è scattato benissimo al via e ha scavalcato Verstappen, non mollando più la leadership. Ottima la partenza anche di Carlos Sainz, che ha ceduto la seconda piazza all'olandese ma difendendola dagli attacchi di Sergio Perez con una più prestante Red Bull. Charles Leclerc, invece, non è riuscito a tenere indietro Lando Norris con la McLaren, ma entrambi hanno dovuto cedere nel finale il quinto posto all'arrembante Hamilton.

Il colloquio **Daniele Scarpa**

«Galeazzi, il nostro oro ad Atlanta reso immortale dalla sua voce»

«Ultimi 150 metri, la barca azzurra è al centro del campo di regata, aumenta ancora Rossi, aumenta imperiosamente Scarpa, resiste però la Germania all'interno, che cerca di tenere il passo degli azzurri. La Germania sembra cedere. L'Italia è padrona del campo, Daniele vola, vola, ultime pagaiate, 10, 9... Alè, vince l'Italia, la sua prima medaglia d'oro». Difficile scordare l'accorata cronaca di Giampiero Galeazzi alle Olimpiadi di Atlanta del 1996. Con la sua voce progressivamente graffiante, emozionata ed affannata, Galeazzi sospingeva alla vittoria la canoa di Antonio Rossi in coppia con Daniele Scarpa, che quel giorno, infatti, vinse l'oro nel K2, 1000 metri. "Allora, Sca, domani se va a vincere?". «Per Giampiero, romanaccio del basso Piave, quello "Sca" ero io - ricorda il campione olimpico ed amico Daniele Scarpa -. Dopo le batterie eliminatorie dovevamo incontrare i giornalisti, ma la federazione italiana non voleva, chissà perché. Non badai al divieto e mi presentai alla conferenza stampa, dove c'era il mio amico Galeazzi. In quell'occasione creai delle aspettative e ricevetti il suo augurio, quasi un'imposizione: quel "Allora, Sca, domani se va a vincere?".

PRIMI O NIENTE

Sapevamo di essere forti e subito dopo la conferenza dissi ad Antonio: "O primi o niente, d'accordo"? Non siamo partiti per stare davanti, in questo modo evitando che altri si mettessero nella nostra scia. Ai 500 metri abbiamo aumentato i colpi e ai 750 siamo andati via; nessuno è più andato sotto i 3' e 10". La sua travolgente cronaca aiutò molto il mondo della canoa. Fu una grande festa anche per Giampiero, quell'oro è stato un po' anche suo, come avesse dato l'ultima pagaiata». «Chiamandomi con il nome, rese evidente la nostra amicizia, iniziata da quando avevo 18 anni. Ci siamo incontrati in Finlandia, nel 1983, quando Galeazzi accompagnò la squadra alla fase preolimpica. Nel suo libro "L'inviato non nasce per caso" mi ha dedicato più di una pagina, e ciò mi ha molto lusingato». «Vorrei ricordare che Giampiero è stato un atleta formidabile - continua Scarpa - con un fisico scultoreo: più di un metro e novanta per 85 chili. Aveva cominciato con la canoa, ma poi si dedicò al canottaggio, credo per moda: ai quei tempi si pensava che i canoisti fossero un po' le scartine dei canottieri. Ma il mestiere del giornalista ce l'aveva nel sangue ed anche lì ha lasciato il segno. Ci sentivamo almeno una volta al mese e la notizia della sua scomparsa mi ha sorpreso ed addolorato. Mi mancherà. Sapevo che stava male, ma non fino a questo punto». Daniele Scarpa ha ora 58 anni e nella zona del Cavallino e di Tre Porti continua a dar vita al "Progetto Desire of dream", su di una barca a vela di 56 piedi. Attraverso la "Desire" si dedica ad esperienze didattiche di arte della marineria e di canoa. Operazioni condotte anche per ragazzi disabili.

Tullio Cardona

ADDIO Il canoista veneziano Daniele Scarpa e Giampiero Galeazzi

L'AMICIZIA COL CANOISTA NATA SUI CAMPI DI REGATA «PRIMA DELLA GARA MI DISSE: SCA, DOMANI SI VA A VINCERE? QUEL TRIONFO FU ANCHE MERITO SUO»

Saluto in Campidoglio

La camera ardente di Giampiero Galeazzi, popolare giornalista sportivo della Rai ed ex canottiere azzurro, morto venerdì all'età di 75 anni, sarà aperta al pubblico in Campidoglio, presso la Sala della Protomoteca, domani dalle ore 11.30 alle ore 18.

METEO

Piogge al Centro-Nord e in serata sulle aree ioniche.

DOMANI

VENETO
Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare ma schiarite a partire da est. Residue piogge nella notte sul Polesine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare sul Trentino e schiarite sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Temporaneo miglioramento con ampie schiarite sulla Regione, salvo un nuovo aumento della nuvolosità in serata a partire da sud.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	13	Ancona	12	16
Bolzano	5	15	Bari	15	16
Gorizia	11	15	Bologna	11	14
Padova	11	16	Cagliari	13	15
Pordenone	9	16	Firenze	13	18
Rovigo	11	15	Genova	11	16
Trento	7	15	Milano	10	12
Treviso	10	16	Napoli	13	19
Trieste	11	14	Palermo	15	19
Udine	10	16	Perugia	10	17
Venezia	11	16	Reggio Calabria	15	17
Verona	12	15	Roma Fiumicino	10	18
Vicenza	9	16	Torino	10	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.15 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.25 **Cuori** Serie Tv
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Scambiamoci a Natale** Fiction
15.30 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
17.10 **Un Babbo Natale tutto nuovo** Fiction
18.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.40 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.50 **La Famiglia von Trapp - Una vita in musica** Film Biografico
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Zverev - Berrettini. ATP Finals** Tennis. Condotto da Telecronaca di Nicola Sangiorgio, Marco Fiocchetti e Paolo Canè
23.30 **Quelli che il Tennis** Tennis
23.35 **La Domenica Sportiva** Info
1.05 **Check Up** Attualità. Condotto da Luana Ravegnini
1.50 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3
6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.05 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.35 **Seal Team** Serie Tv
8.50 **Wonderland** Documentario
9.25 **Private Eyes** Serie Tv
13.20 **Kingsman - Il cerchio d'oro** Film Azione
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
17.25 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller. Di Aleksandr Chernyaev. Con Jonathan Rhys Meyers, Francesca Eastwood
23.00 **Absentia** Serie Tv
1.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.30 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
3.05 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola**
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Cuccioli selvaggi** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.30 **Save The Date** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Terza pagina** Attualità
16.45 **La Signorina Giulia** Teatro
18.20 **Visioni** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **In scena** Documentario
20.15 **Prima Della Prima** Doc.
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **On the Milky Road: Sulla Via Lattea** Film
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4
6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Super Partes** Attualità
8.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
9.00 **I viaggi del cuore** Documentario
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Poirot** Serie Tv
13.40 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
17.20 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 '21 ultim'ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.20 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Musicale
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Scooby-Doo e gli invasori alieni** Film Animazione
9.05 **Hart of Dixie** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Walker** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sherlock Holmes - Gioco di ombre** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Robert Downey jr., Jude Law, Jared Harris
0.05 **Vale Tutto - La Leggenda Di Rossi** Motociclismo
1.00 **Drive Up** Informazione

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **CHIPs** Serie Tv
9.40 **Sleepers** Film Drammatico
12.45 **La conquista del West** Film Western
15.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.55 **The Express** Film Drammatico
18.30 **Agente 007 - La spia che mi amava** Film Azione
21.00 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico. Di John Huston. Con Michael Caine, Jean-François Stévenin, Tim Pigott-Smith
23.15 **Full Metal Jacket** Film Guerra
1.35 **Dust** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Crepa padrone... tutto va bene** Film Drammatico
5.15 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.25 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **House of Gag** Varietà
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **The Asian Connection** Film Azione
15.50 **Air Collision** Film Azione
17.40 **Meteor Storm** Film Fantascienza
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La promessa dell'assassino** Film Thriller. Di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Naomi Watts, Armin Müller-Stahl
23.15 **Ars Amandi - L'arte di amare** Film Erotico
0.55 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show

Rai Scuola
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.30 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
20.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Rubrica
21.25 **Border Security: Polonia** Real Tv
22.20 **Border Security: Polonia** Attualità
23.15 **Destinazione paura** Rubrica
0.10 **Destinazione paura** Avventura

La 7
10.35 **Camera con vista** Viaggi
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
16.30 **Da grande** Film Giallo
18.10 **È arrivato mio fratello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.55 **GP Com. Valenciana. Moto-GP** Motociclismo
15.05 **Zona Rossa** Motociclismo
15.45 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
16.20 **Game of Talents** Quiz - Game show
18.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.45 **Aspettando San Paolo** Rubrica
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP San Paolo. F1** Automobilismo
23.40 **Paddock Live** Automobilismo
0.05 **X Factor** Talent

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.30 **The Earthshot Prize: Repairing Our Planet** Attualità
7.30 **Great Migrations** Doc.
11.25 **Il pianeta delle scimmie - La vera storia** Documentario
14.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
16.25 **Rocky IV** Film Drammatico
18.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Anna and the King** Film Commedia
0.20 **Cleopatra: storia di una Dea** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.15 **Eurochat** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ediciclopedia** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Messede che si tache** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Qui Udine** Rubrica
21.00 **Basket - Virtus Lumezzane Vs Ueb Gesteco Cividale** Rubrica sportiva
22.45 **Start** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Oltre ogni Barriera** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pordenone Vs Udinese - Calcio Live Campionato Under 17** Calcio
17.30 **Primo Piano** Attualità
18.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Musica E... Grandi concerti - Carlos Santana** Concerto

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Un po' di riflessione non fa male di domenica, specie se la mente è così ricettiva al richiamo delle innovazioni nel lavoro o altri campi della vostra bella esistenza. Sottolineiamo "bella" perché ogni Ariete prima o poi riesce ad amare chi desidera, arrivare dove vuole nella carriera. Non temete avversari. Ma **riflettere** su che? Anche sul progetto per un nuovo ruolo nel lavoro, come premio alla carriera se over 65.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quanto vi piace chiacchierare! Dato che oggi non avete voglia di fare le solite cose è bene fare qualcosa di nuovo, spontaneo. Parlando con gli altri, anche chi credete di conoscere a fondo, scoprirete nuovi aspetti, **idee**. È sulle idee che puntano i pianeti che occupano il campo del successo, l'originalità sarà anche pagata bene. Il segnale di fortuna arriva da Venere, insieme alla Luna risveglia il lato altruista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il vostro campo della **salute** si trova in Scorpione, segno che in questo novembre è continuamente bersagliato da diversi influssi astrali, fatto che a voi potrebbe provocare qualche problema. Metabolismo alterato, per esempio, riguardatevi finché la Luna non va in Ariete (stasera). Ma niente paura per il vostro successo e amore, avete due potenti guardiani del cielo, Saturno e Giove. Al momento opportuno si attivano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A proposito di Venere, di cui parleremo a lungo visto che fino a marzo sarà opposta in Capricorno, transito critico, esigente ma che occupa la settima casa, la migliore per relazioni amorose, rapporti con soci, collaboratori, persino nemici. Tutto dipende da come si affrontano problemi, discussioni e fin dove si spinge la vostra gelosia, insofferenza. Se oggi sarete **nervosi** è per Luna che va in Ariete... pure domani.

Leone dal 23/7 al 23/8
Meglio non partecipare direttamente a lotte ambientali, dopo aver ottenuto prestigio e conquistato con sacrifici, ma se si presentano non dovete neanche stare fermi in gabbia. Sarà pure come un magnifico, accogliente loft per fare l'amore, ma è sempre una gabbia. Avete bisogno di sentirvi liberi, correre anche solo con il pensiero lungo le praterie dell'amore e, invece, Marte e Saturno vi tengono **bloccati** qui o là.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Saturno in Acquario efficace per la cura di ossa, pelle, denti. Buono per interventi correttivi sulla postura, specie per chi pratica sport, giovani; dovete già pensare che il 22 saremo in Sagittario. Quanto alla Luna verso sera va in Ariete, segno che ha sempre qualcosa da dire, con cui potete fare qualcosa di eccitante. Le stelle vedono bene l'unione. Nuove **conoscenze** con persone più importanti, più ricche di voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Le stelle ci conducono veloci verso l'inverno, poi nel nuovo anno, sfruttate abilmente le circostanze favorevoli in affari, lavoro, specie questioni **affaristiche** perché Giove è molto generoso. Bisogna attuare miglioramenti in casa e fuori, rispettate chi ha più esperienza di voi, ma se siete voi il mentore avrete la soddisfazione di vedere i giovani seguire la vostra strada. I vostri occhi chiamano amore... dove sarà?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Guardate in ogni direzione, non si sa da dove potrebbe spuntare un'opportunità. Se non sarà colossale come sperate, vi darà una base per costruire qualcosa che porterete con voi nel 2022, anno che vi riporta il favore di Giove. Non perdetevi in particolari non più importanti, ma abbiate una visione d'insieme. Nella **società** (avrete molti inviti) tirate fuori il gusto della battuta, ironia, non risparmiate i potenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Perché questa sensazione di vuoto? Siete senza pianeti nel segno, in più la Luna è aspra fino a sera, però siete **esagerati**. Non avete pianeti contro! Il Sole appare in lontananza, il 22 sarà con voi. Quando le stelle ci danno la sensazione di averci abbandonato ci offrono la possibilità di studiare cose nuove, fare ricerca (pure all'estero). Giove andrà in Pesci il 29 dicembre, siate preparati alle novità in arrivo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Novembre tempo di bilanci nella sfera professionale, fate il punto, tornate indietro nel tempo, nelle questioni ancora da risolvere. Sempre in arrivo novità importanti per chi cerca un'occupazione, grazie a Urano-Mercurio generosi. Luna che va in Ariete chiede attenzioni al **privato**, famiglia, figli. Sorvolate sui contrasti (causati pure dai vostri mal di testa) fate prevalere i sentimenti, passioni, sarete felici.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prima di ogni iniziativa e di dicembre, mese che avrà novità astrali quasi spettacolari per voi, chiedetevi che bisogna **cambiare** nel vostro mondo. Importante avere idee chiare, forza di decisione, capacità di convincimento. Il coniuge vuole gli stessi cambiamenti, un socio è d'accordo con voi? Siete un segno che si trova bene nell'incertezza generale, gli intoppi di Mercurio vi permettono di dimostrare quanto valete.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna nel vostro segno annuncia miglioramenti significativi nel privato e nel lavoro. La prima parte del giorno deve essere dedicata a famiglia e ai figli, particolarmente utile un discorso o un chiarimento con figli maschi, come fa pensare il grande Marte nello Scorpione, pianeta decisamente virile anche per uomini Pesci, che vivono giorni di conquiste cinematografiche. È proprio così, Nettuno gira un film d'**amore**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/11/2021 LOTTO

Bari	20	50	86	8	23
Cagliari	21	85	74	36	19
Firenze	47	89	39	46	45
Genova	50	4	83	43	85
Milano	81	6	10	72	25
Napoli	85	4	87	84	55
Palermo	46	8	88	87	82
Roma	79	6	62	61	45
Torino	78	47	17	57	11
Venezia	55	45	26	41	39
Nazionale	83	8	21	28	7

SuperEnalotto — Jolly

13 66 73 75 60 40 — 23

Montepremi	113.740.385,45 €	Jackpot	108.172.336,25 €
6	- €	4	401,42 €
5+1	- €	3	31,95 €
5	233.858,07 €	2	5,95 €

CONCORSO DEL 13/11/2021

Super Star 49

6	- €	3	3.195,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.142,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE AZIONI DELLE GUARDIE DI FRONTIERA POLACCHE CONTRO I MIGRANTI ACCAMPATI AL CONFINE BIELORUSSO CONTRADDICONO GLI IDEALI UMANITARI PROPAGANDATI DAI VICINI OCCIDENTALI DELLA RUSSIA».
Vladimir Putin *presidente Russia*

La frase del giorno

Domenica 14 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Scioperi immotivati

Nella scuola troppi sindacati senza alcuna rappresentanza Se nessuno interviene questo è un sistema senza futuro

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
sono il papà di un bambino di 10 anni che frequenta la Scuola Primaria di Noventa. Venerdì 12 novembre i bambini non sono potuti entrare a scuola a causa di uno sciopero indetto dal sindacato SAESE avente come motivazione: "Disposizioni per la conoscenza e la promozione della dieta dei gruppi sanguinei nelle istituzioni scolastiche; giusta e corretta igiene ed educazione alimentare". Ho riportato testualmente quanto era presente nel comunicato inviato ai genitori. Vorrei avere il suo parere su quanto accaduto. La mia impressione è che ieri ci sia stata una interruzione di un pubblico servizio importante come la scuola e si vada a calpestare un diritto costituzionale che è quello dell'istruzione. La ringrazio per l'attenzione.

Denis Ovoli

Caro lettore,
in Italia ci sono oltre 180 (ha letto bene: cento ottanta) sindacati che operano nel mondo della scuola, dodici di questi hanno due soli iscritti, altri dieci ne hanno uno solo. Il Saese, sindacato autonomo europeo scuola ed ecologia, che nel suo sito si auto definisce "sindacato online o profit che opera stabilmente nel settore scolastico ed eco ambientale" addirittura non risulta avere alcun iscritto. E' insomma un sindacato virtuale. Questo non gli impedisce però di indire scioperi, estesi a personale insegnante e non, anche su materie discutibili come quella dell'agitazione di venerdì scorso. Questo sciopero non era infatti indetto per chiedere aumenti di stipendio o per protestare contro novità normative, bensì per sostenere l'introduzione nella scuola di una dieta che si basa sulla teoria che ognuno di noi ha una particolare impronta genetica dovuta all'appartenenza al suo specifico gruppo sanguigno da cui deriverebbe cosa dovremmo o non dovremmo mangiare. Una teoria, si badi bene, che non ha mai avuto riscontri scientifici. Ma che, per quanto incredibile possa apparire, diventa motivo sufficiente per indire uno sciopero delle attività didattiche a cui poi qualcuno, per convinzione o convenienza, aderisce pure. Un sistema scolastico in cui può accadere tutto questo, senza che nessuno intervenga, che futuro può avere?

Pagine di storia

Ricordare i nostri "ragazzi del '99"

Sono figlio di un "Ragazzo del '99" che combattè sul Piave. Leggo su un numero del Gazzettino: pagine di storia, la prima battaglia su Piave e noto che non si fa nessun cenno ai "Ragazzi del DEL '99" che a 18 anni andarono al fronte con il loro entusiasmo ed il loro amor patrio ed assieme ai veterani fermarono le truppe nemiche sul Piave e sul Grappa, dando prove di coraggio ed ardimento, meritando innumerevoli medaglie d'oro. Vorrei non si dimenticasse l'apporto determinante dei "Ragazzi del '99", e del sacrificio di tanti di loro, alla Vittoria del 1918. Vorrei che il Gazzettino parlasse di loro e delle battaglie sul Piave.

G.B. Giacomelli

Ambiente

L'attività umana incide eccome sul clima

La sua rubrica ha ospitato nei giorni scorsi una interessante lettera del sig. Giancarlo Passentini che, in sintesi, sosteneva l'assenza di alcun legame di causa-effetto dell'attività umana sul clima. A suffragio, riportava valutazioni in tal senso, un po' datate, del prof. Rubbia, già premio Nobel per la fisica, e del prof. Zichichi. È assodato che la flora planetaria si nutre di CO2, ossido di carbonio, ma da decenni, con preoccupante escalation, con l'utilizzo incontrollato di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) ne stiamo emettendo in atmosfera quantità esorbitanti tanto che un dilatato effetto serra ha reso già gli ultimi sette anni i più caldi di sempre e meno caldi degli anni che verranno. Se, come suggerisce il prof Zichichi, dobbiamo guardare i fatti oggi, questo è un dato reale e non lo si può ritenere dovuto a variazioni dei raggi solari. Ai tempi di Annibale non scomparivano i ghiacciai, né aumentavano le aree desertificate, come sta avvenendo da tempo un po' ovunque nel pianeta. Ritenere che l'opera dell'uomo incida sul clima per il 5% mi sembra francamente riduttivo. Lo sta ammettendo il mondo intero, non solo Greta.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Il Bel Paese

Tante ragioni di preoccupazione

L'Italia è veramente un bel paese. Se per caso vivi da solo e sei ricoverato in ospedale, non preoccuparti che qualcuno arriva per occuparti la casa e sbatterti in strada, senza rischiare nulla, tanto la legge non ti protegge come dovrebbe, e se hai la fortuna di rientrare in possesso dell'abitazione magari dopo svariati mesi od anni, preparati a trovare alcune migliaia di euro per sistemare i danni che hanno provocato gli usurpatori e vandali. Tanto non importa che abbiano commesso svariati reati anche penali, chi vuoi che paghi. Se sei anziano e vivi da solo o con la moglie e di notte ti entrano in casa bande di delinquenti, non devi reagire e diffenderti, devi solo subire e spesso accade, violenze e percosse se non di peggio e se sei fortunato vai in ospedale e non al cimitero. Se per caso ferisci od uccidi un ladro o bandito, vieni accusato di omicidio e magari devi anche risarcire il delinquente dei danni subiti.
Se entri in un ristorante per mangiare e ti siedi devi esibire il green pass o farti tamponare, per dimostrare che non hai il Covid, però se entri clandestinamente nel nostro territorio e vieni fermato non ci sono quasi controlli particolari.
Se superi di mezzo chilometro il limite di velocità devi sborsare 50 euro di multa. Se hai una bella auto è facile che vieni controllato in qualche posto di blocco, controllo del bollo, dell'assicurazione e della revisione, mentre se hai un auto scassata come ne girano tante, difficilmente ti fermano anche perché già ad occhio dovrebbero sequestrarti la macchina e sarebbe difficile incassare le multe. Ci sono ancora molte altre riflessioni da fare, ma allora mi chiedo, viviamo veramente in un Bel Paese e quale futuro ci aspetta?

Giuseppe Cagnin
Padova

La pandemia / 1

Spilla di segnalazione per chi è senza pass

Attendo con ansia il prossimo DDL che imponga finalmente a chi non ha il lasciapassare in regola l'obbligo di indossare una spilla a scacchi gialli e neri (la bandiera dell'epidemia a bordo nel codice della navigazione) cosicché ogni buon cittadino sappia come mantenere le distanze di sicurezza. E vivremo tutti più sereni. Spille di misure precise (uomo, donna, bambino) prodotte non certo in Cina ma dalle stesse fabbriche italiane dei banchi a rotelle

Roberto Cargnelli
Venezia Mestre

La pandemia / 2

Quei vaccinati che si sentono troppo sicuri

L'aumento dei contagi è direttamente proporzionale all'aumento del numero di tamponi. Per il 99 per cento tutti asintomatici e giovani. Soprattutto dalle scuole elementari con minimi segni di raffreddore. Purtroppo il fatto che i vaccinati si sentano sicuri e circolano liberamente anche senza mascherina e senza assumere le vitamine necessarie per proteggere se stessi e gli altri questo a causa della cattiva o falsa informazione dei politici e dei media. Il ministro della salute e Mario Draghi dovrebbero isolare e fermare per almeno un paio di settimane tutta l'Italia, almeno fino a che non si capisca che gli assembramenti green pass o no portano ad alzare il livello di contaminazioni.

Alberto D'Anna
Verona

La pandemia / 3

Obbligo di vaccinazione per tutelare gli altri

Cerchiamo di spiegare la vicenda del conflitto fra sostenitore della vaccinazione e sostenitori del diritto di non farlo. Premettiamo che il concetto di libertà è l'esercizio pacifico dei propri diritti ed interessi senza con ciò ledere i diritti degli altri. Nella pratica si verificano inevitabilmente conflitti di diritti, che devono essere risolti mediante ragionevolezza e proporzionalità. Facciamo un esempio per così dire familiare. Se su una spiaggia vi sono due persone sotto due ombrelloni vicini. Il primo ha diritto di ascoltare la sua radio, ma il secondo ha diritto di rilassarsi in silenzio senza inquinamento fonico. La soluzione è che il primo ascolti la radio mediante auricolari. In termini generali diremo che il diritto del primo ha subito una lieve compressione (l'onere di applicare gli auricolari) per consentire al secondo di usare del suo diritto al silenzio. Per quanto riguarda le vaccinazioni diremo che il diritto dei cittadini a non sottoporsi a trattamenti sanitari non graditi, può ragionevolmente essere compresso dall'obbligo della vaccinazione (con probabilità di conseguenze rilevanti praticamente insignificanti) al fine di evitare ai terzi, con i quali vengono in contatto, l'aumento di x volte del rischio di morte per Covid (x essendo il rapporto fra il numero di morti Covid ogni 100.000 abitanti non vaccinati ed il numero di morti Covid ogni 100.000 vaccinati). Il valore di x varia di giorno in giorno, ma risulta intorno a 10. L'obbligo delle vaccinazioni, soprattutto nel caso di contatti con terzi, risulta pertanto ragionevole e proporzionato.

G.T.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/11/2021 è stata di **51.114**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Veneto, il virus non si ferma: 1.125 nuovi infetti e 2 vittime

Continua a crescere la conta dei nuovi contagi da Covid in Veneto: in 24 ore si sono registrati 1.125 nuovi infetti e 360 ricoverati. Zaia: «È la pandemia dei non vaccinati»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

No green pass, in migliaia al parco Europa senza mascherina

«Certo che il concetto di prevenzione non è chiaro a queste persone, mi viene da pensare che non vedono l'ora che vengano applicate le restrizioni che abbiamo vissuto l'anno scorso». (shopUser157291_GZ)

Il commento

Il ruolo dell'Europa nella crisi bielorussa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) per cui l'obbligo di accoglimento grava unicamente sul paese in cui gli emigranti arrivano, erano proprio i paesi del nord che insistevano per mantenerla. Proprio i paesi che, a partire dalla Polonia, si trovano ora ad affrontare lo stesso problema e chiedono con insistenza l'aiuto all'Unione Europea.

Pressati dall'emergenza, essi pretendono una solidarietà alla quale erano fino ad oggi contrari. Non sarebbe quindi ora di arrivare finalmente ad una politica comune partendo proprio dalla constatazione che il fenomeno dell'emigrazione è comune? Non sarebbe interesse dell'Italia riportare con estrema determinazione questo problema sui tavoli di Bruxelles? Penso che quanto sta avvenendo tra Polonia e Bielorussia aiuti una comune presa di coscienza su un problema da anni di importanza assolutamente dominante.

Nel caso oggi in questione si aggiungono tuttavia aspetti politici particolari. Anzi molto particolari: gli emigranti sono diventati uno strumento del grande gioco energetico e delle crescenti tensioni fra Europa e Russia.

È risaputo infatti che, nella complessa ma necessaria transizione verso un nuovo equilibrio ambientale, il metano è chiamato a sostenere un ruolo insostituibile nel lungo e difficile processo di eliminazione dell'uso del carbone.

È altrettanto noto che il metano ci arriva principalmente dalla Russia. È invece meno noto che siamo stati noi europei, forse pensando di liberarci da una troppo stretta dipendenza dalla Russia e ipotizzando di conseguenza un andamento decrescente dei prezzi del metano, a liberarci dei contratti di acquisto lungo termine con Gazprom.

Per tutta una serie di motivi, a partire dal crollo degli investimenti nell'estrazione del petrolio e del gas, i prezzi "spot" del metano sono invece più che decuplicati dalla metà dello scorso anno. Si è quindi ulteriormente accresciuto il potere di mercato della Russia che usa ovviamente l'arma del metano come strumento di pressione politica nei confronti di tutti i paesi dipendenti dalle sue forniture. Non dimentichiamo inoltre come l'attuale crisi venga utilizzata dalla Russia in modo da ottenere le autorizzazioni da Bruxelles per l'esercizio del gasdotto Nordstream2, che raddoppia la portata del gigantesco gasdotto che già lega la Germania e la Russia. Un raddoppio che ha provocato tante divisioni anche all'interno dell'Unione Europea, proprio perché permette alla Germania di esercitare un ruolo dominante nel rapporto col potente vicino.

Giustamente la Commissione Europea si è indignata con il leader Bielorusso Lukashenko, ma le sanzioni minacciate o messe in atto nei suoi confronti servono a ben poco, mentre vi è il fondato rischio che Minsk dia seguito alla minaccia di bloccare le consistenti forniture di metano (20 miliardi di metri cubi) che transitano dalla Russia verso l'Europa, provocando ulteriori aumenti dei prezzi. Se questo accadesse, la situazione dell'Europa diverrebbe ancora più critica. Nonostante il doveroso e scontato consiglio del ministro degli esteri russo, di risolvere il problema in un rapporto diretto fra Unione Europea e Bielorussia, sappiamo benissimo che la Bielorussia dipende dalla Russia in ogni campo, e non solo nel settore energetico.

Si ritorna quindi all'eterno problema dei rapporti fra Europa e Russia, rapporti che sono andati progressivamente peggiorando nel tempo, mentre rimane estremamente elevata la nostra dipendenza energetica. Le alternative a questo stato di cose richiedono un lunghissimo periodo di tempo e si dovrebbero fondare su una comune politica energetica europea che, per essere messa in atto, richiederebbe forse un periodo di tempo ancora più lungo.

Nel rapporto di ostilità fra Europa e Russia il manico del coltello è ora in mano russa, ma se il nostro potente vicino vuole avere una prospettiva di uno sviluppo equilibrato e coerente con la sua storia e le sue tradizioni, non può che costruire rapporti più cooperativi con l'Europa. A loro volta la Polonia e i paesi baltici debbono comprendere che la loro sicurezza viene garantita soltanto dall'appartenenza a un'Unione Europea, così forte e coesa, da essere in grado di stabilire con la Russia rapporti di collaborazione paritari e quindi utili ad entrambi.

La vignetta

Edizione straordinaria!

Oltre 60 anni di risparmio

Offerte valide dall' 8 al 21 novembre 2021
in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa

Scelti per te

Formaggio Grana Padano D.O.P. stagionatura 16 mesi

OFFERTA **8,90€** al kg

Clementine Despar 1° qualità rete da 1,5 kg 1,48 € alla rete

OFFERTA **0,99€** al kg

Pizza margherita 26x38 Italpizza 470 g 4,23 €/kg

OFFERTA **1,99€** al pezzo

8 yogurt Vitasnella gusti assortiti 8x 115 g - 1,95 €/kg

OFFERTA **1,79€** al pezzo

Pasticcio Bologna

OFFERTA **5,90€** al pezzo

Olio extra vergine di oliva Sasso

OFFERTA **3,29€** al pezzo

Nocciolata biologica Rigoni 700 g - 5,70 €/kg

OFFERTA **3,99€** al pezzo

Succhi Yoga gusti assortiti 1 L

OFFERTA **0,69€** al pezzo

Detersivo lavastoviglie Finish assortito 560/600 ml

OFFERTA **3,49€** al pezzo

Salvo errori tipografici

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 14, Novembre 2021

San Rufo. Ad Avignone nella Provenza in Francia, san Rufo, che si ritiene abbia per primo guidato la comunità cristiana del luogo.

Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 14:56

REBI RIVALE PRESENTA IL NUOVO ALBUM "KINTSUKUROI" AL PALAMOSTRE

A pagina XIV

Aperitivo
Alda Merini raccontata tra arte e musica

A pagina XIV

Regione
La settimana si apre con le relazioni su tre leggi

Intenso il calendario di attività del Consiglio regionale nella settimana che si sta per aprire.

A pagina VII

Usca, il giudice del lavoro bacchetta AsuFc

▶Caporale: di fronte all'emergenza la firma dell'accordo viene dopo

Doppio pronunciamento del giudice del lavoro del Tribunale di Udine contro l'AsuFc, che il sindacato Snami aveva citato per comportamento antisindacale per due diverse vicende, una legata alle "regole d'ingaggio" delle Unità speciali (le Usca) nate per l'emergenza covid, e una all'assegnazione nel 2020 ai medici di medicina generale del servizio nel carcere di Tolmezzo «in assenza della prevista contrattazione integrativa e dei previsti accordi aziendali». Il direttore generale Denis Caporale, che non ricopriva questo ruolo all'epoca delle decisioni impugnate, prende atto della sentenza sul caso Usca, ma ricorda la fase emergenziale in cui le scelte maturarono: «Di fronte all'emergenza la firma di un accordo viene dopo», dice Caporale.

Il presidente dello Snami Fvg Stefano Vignando rammenta che «l'emergenza non ha abolito le norme sulla contrattazione e le leggi vigenti».

A pagina II

AZIENDA SANITARIA La sede centrale di AsuFc

La vicenda
La demolizione del "sarcofago" divide ancora i cittadini udinesi

«Brutto "coso" inutile»; «orrendo»; «obbrobrio». Non ci sono dubbi: tra chi ha risposto nel merito al sondaggio del sindaco, la posizione è netta ed è a favore della demolizione del "sarcofago". C'è anche chi dice che le priorità per la città sono altre.

A pagina VII

PIAZZETTA Nel centro città

Contro i cinghiali mano libera ai cacciatori

▶Il piano di abbattimento: dovranno agire sotto il coordinamento del Corpo forestale e conseguire un'abilitazione

Frontiera
Controlli, denunce e arresti: il bilancio degli agenti

Sono state diverse le operazioni messe a segno questo autunno dagli agenti del Settore Polizia di Frontiera di Tarvisio, dipendente dalla IV Zona Polizia di Frontiera di Udine. Il 3 settembre durante un controllo a Tarvisio Boscoverde, a bordo del treno internazionale RJ133 proveniente dall'Austria, gli agenti hanno controllato il cittadino afghano J.H., il quale da successivi accertamenti risultava essere colpito da un provvedimento di cattura.

A pagina V

Contro i cinghiali via libera ai cacciatori, che avranno mano libera a due condizioni: agire sotto lo stretto coordinamento del Corpo forestale regionale e conseguire una preventiva abilitazione.

L'incontrollata proliferazione dei cinghiali, un problema ormai di dimensione nazionale ed europea che anche di recente è riecheggiato nell'aula del Consiglio regionale a Trieste, ha indotto la Regione Friuli Venezia Giulia a definire un nuovo piano di abbattimento.

Nell'articolato documento predisposto dagli uffici dell'assessore alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, e fatto proprio dalla Giunta Fedriga con apposita delibera, si stabilisce che il numero di capi abbattibili è illimitato.

Tali cinghiali restano a disposizione della Regione.

A pagina V

Calcio serie A L'Udinese fa 2-2 con gli sloveni

Perez si fa notare contro il Koper

L'argentino autoritario, De Maio a segno: due candidati per far riposare Nuytinck A pagina XI

Rifugio
La Regione affida la guida dello Zacchi

Alla fine la Regione ha aggiudicato la gestione del Rifugio Luigi Zacchi, alle falde del Mangart nel Tarvisiano. La concessione è stata attribuita alla srl Eremo di Tolmezzo, che ha offerto 18.375 euro per il canone d'affitto dei tre mesi di apertura obbligatoria della struttura, ossia dal 20 giugno al 20 settembre come la generalità dei rifugi alpini. La regola impartita dalla Regione prescrive delle direttive molto precise a cui il concessionario si dovrà attenere.

A pagina VII

Carni e salumi, diventa effettiva la strategia del chilometro zero

L'analisi del rischio per ogni prodotto notificato, salumi e insaccati stagionati; la presenza di uno specifico manuale di buone pratiche; parametri stabili per ogni tipologia di prodotto e il campionamento di ogni lotto di produzione. Sono stati questi punti di forza delle piccole produzioni locali di carne del Friuli Venezia Giulia che hanno convinto la Commissione europea ad approvare il Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle Ppl, le Piccole produzioni locali a base di carne, rendendo effettiva la strategia del «farm market» e del chilometro zero.

A pagina VII

INSACCATI Un salame

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

UNITÀ SPECIALI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE In una foto di repertorio tratta dall'archivio

Regole di ingaggio Usca il giudice condanna AsuFc

▸Doppia sentenza del giudice del lavoro: «Comportamento antisindacale» Sotto la lente la disciplina delle unità covid e l'assegnazione di incarichi in carcere

IL CASO

UDINE Doppio pronunciamento del giudice del lavoro del Tribunale di Udine contro l'AsuFc, che il sindacato Snami aveva citato per comportamento antisindacale per due diverse vicende, una legata alle "regole d'ingaggio" delle Unità speciali (le Usca) nate per l'emergenza covid, e una all'assegnazione nel 2020 ai medici di medicina generale del servizio nel carcere di Tolmezzo «in assenza della prevista contrattazione integrativa e dei previsti accordi aziendali». Il direttore generale Denis Caporale, che non ricopriva questo ruolo all'epoca delle decisioni impugnate, prende atto della sentenza sul caso Usca, ma ricorda la fase emergenziale in cui le scelte maturarono: «Di fronte all'emergenza la firma di un accordo viene dopo», dice Caporale.

USCA

Il presidente dello Snami Fvg Stefano Vignando rammenta che «l'emergenza non ha abolito le norme sulla contrattazione e le leggi vigenti» e che «noi siamo liberi professionisti convenzionati. Il rapporto fra noi e le Aziende sanitarie è su un piano paritario. Le Aziende non possono dire alle Usca "fai questo" o "fai quello". Non possono usarle come tappabuchi. Le Unità speciali seguono regole nazionali che le Aziende devono rispettare. Invece hanno fatto un regolamento, in cui delle Usca fanno quello che vogliono loro, senza condividere il testo con i sindacati». Per questo Snami ha portato AsuFc davanti al giudice del lavoro accusandola di comportamento antisindacale per aver disposto in materia di continuità assistenziale con la determina 348 dell'8 marzo scorso in assenza di contrattazione e di accordi regionali o aziendali. Già prima Snami aveva citato l'Azienda che il 20 marzo 2020 aveva istituito le Usca determinandone le modalità operative e il 27 gennaio 2021 il Tribunale di Udine, ricorda la senza, «aveva dichiarato l'illegittimità della condotta aziendale per aver disciplinato la materia della continuità assistenziale» senza contrattazione. Con la delibera 348 oggetto dell'ultimo contenzioso l'Azienda aveva affidato l'incarico di medico Usca per Udine, disponendo gli orari e gli ambiti di attività. Lo Snami ha impugnato la determina sostenendo che tali previsioni non sarebbero state condivise con i sindacati. Dopo l'udienza dell'8 novembre il giudice del lavoro di Udine ha ritenuto fondata la domanda di Snami e ha dichiarato antisindacale il comportamento di AsuFc per aver disposto in materia di continuità assistenziale con la determina 348 «in assenza della prevista contrattazione e dei previsti accordi regionali e/o aziendali» come si legge nella sentenza che ha condannato AsuFc all'integrale rifusione delle spese del giudizio sostenute dalla parte ricorrente (3.500 euro per compensi e 259 per esborsi oltre al 15% dei compensi a titolo di rimborso forfettario). Nella sentenza si ricorda che le determine oggetto delle due impugnative «sono state adottate senza avviare una trattativa» con i sindacati e che «la normativa emergenziale istituisce un servizio speciale che tuttavia si colloca nell'ambito di quello di continuità assistenziale» disciplinato dall'Accordo nazionale. Con la determina impugnata «è stato disciplinato il funzionamento delle Usca», ma «la normativa emergenziale non era di immediata attuazione e necessitava di una disciplina applicativa che va ricondotta alle previsioni contrattuali che a loro volta prevedevano un confronto e un accordo con le organizzazioni sindacali». Il direttore generale Caporale prende «atto della sentenza ma va considerato la fase emergenziale in cui si trovava l'azienda. Alle volte ci si trova nelle condizioni di dover porre in essere provvedimenti che non possono attendere la stipula di un accordi sindacale che magari qualche sigla non avrebbe nemmeno firmato. Forse l'azienda ha pensato ai pazienti, al diritto di essere curato prima che all'accordo sindacale. Non ero direttore generale al tempo ma se dovesse, e spero di no, riaccadere, mi comporterei come il mio predecessore. Di fronte all'emergenza la firma di un accordo viene dopo». Vignando fa sapere che «abbiamo dato mandato all'avvocato di fare un esposto alla Procura regionale della Corte dei conti sulle spese legali che AsuFc dovrà rifondere». Inoltre, anticipa, «sempre per le Usca abbiamo già depositato una causa pilota sui 4 euro di trattenuta mensile per ogni ora lavorata».

IL DIRETTORE GENERALE: «DI FRONTE ALL'EMERGENZA LA FIRMA DI UN ACCORDO VIENE DOPO» LO SNAMI: LA PANDEMIA NON HA ABOLITO LE NORME

CARCERE

Con la sentenza del 29 settembre il giudice del lavoro aveva dichiarato antisindacale il comportamento di AsuFc per aver assegnato ai medici convenzionati il servizio nel carcere di Tolmezzo con le determine del 25 maggio e del 6 agosto 2020 «in assenza della prevista contrattazione integrativa e dei previsti accordi aziendali» e ha condannato l'Azienda al pagamento delle spese di lite, liquidate in 259 euro per le spese e 3.513 per il compenso oltre a Iva, Cna e spese generali. Secondo il giudice, sarebbe stato «necessario l'intervento di una contrattazione integrativa aziendale» sulle «modalità di assegnazione degli incarichi e la disciplina delle attività nonché per la determinazione del compenso» e per il conferimento degli incarichi «era necessario quantomeno un confronto» con i sindacati. In ballo c'è anche una remunerazione aggiuntiva di 15 euro all'ora, ricorda Vignando. «Ci sono già una decina di medici pronti a fare ricorso», annuncia il presidente Snami.

Camilla De Mori

Test salivari flop: il tallone d'Achille è l'autoraccolta

LA VICENDA

UDINE Il flop dei test salivari in alcune classi delle scuole friulane ha indotto AsuFc a prendere delle contromisure. I ricercatori dell'Azienda si sono trovati a fare i conti con campioni di saliva degli studenti ritenuti inidonei per le analisi. Così, per esempio, a Tavagnacco in una media è capitato che su una classe di 18, 14 campioni siano risultati inutilizzabili (e 12 su 14 al secondo round) o allo Stellini 7 inidonei su 18. E a sentire gli addetti ai lavori, pare che ci siano stati anche altri casi, tanto che alla fine l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha comunicato che utilizzerà questa formula solo in alcuni casi. Il tallone d'Achille di questa procedura secondo gli esperti è il metodo di autoraccolta, che espone al rischio che i campioni non siano ottenuti nel modo corretto. Per dire, solo lavarsi i denti e fare sciacqui con il colluttorio potrebbe inficiare il risultato. La raccolta andrebbe fatta mezz'ora dopo il risveglio evitando di modificare l'ambiente della bocca, come si legge nelle istruzioni.

Il rischio esiste e lo dicono le statistiche presenti in letteratura secondo cui il tasso di non conformità con i sistemi fatti a casa sarebbe del 25-30% di media.

Secondo il direttore di AsuFc Denis Caporale «il test salivare rimane un test valido soprattutto per lo screening. La metodologia, soprattutto quella usata per la raccolta rappresenta la maggior criticità. Potrebbe sembrare un controsenso, ma in realtà una cosa più semplice può dare più problemi di una cosa più difficile. La raccolta fatta da un non sanitario o direttamente dal soggetto sottoposto a screening può portare ad un numero elevato di campioni non idonei: esempio per quantità eccessiva o per mancanza di contenuto della provetta».

MINORANZA

Ma la minoranza ne fa un tema politico. «Il tema dei test salivari è l'ennesima conferma dell'altalenante approccio di questa Giunta regionale nei confronti della pandemia: massimo impegno quando si tratta di fare dichiarazioni e annunci, superficialità e scarico di responsabilità quando si tratta della concretezza. Così, da ultimo, è per i test salivari, annunciati ad inizio anno scolastico come la formidabile arma "iosonofriuliveneziagiulia" per combattere la pandemia nelle scuole. Negli annunci, dovevano essere 20.000 al mese e ora si è mestamente ripiegato ad un uso "solo in certi casi"», dice Salvatore Spitaleri (Pd), membro della Paritetica.. E conclude: «Così gli autobus per gli studenti sono ancora strapieni, per il tracciamento non si è rafforzato il personale dei dipartimenti di prevenzione, nessun reale coinvolgimento del vasto mondo del volontariato sanitario e sociale è stato attivato, dei vari hub vaccinali sul territorio sono rimaste solo le foto ricordo dell'assessore Riccardi, ad ogni assestamento viene incrementata una spesa sanitaria in folle crescita ma senza alcun rendiconto. Così, alle soglie della zona gialla ed in piena quarta ondata, arriverà la facile risposta della Giunta regionale "sui test salivari è colpa del Governo"». E Walter Zalukar (Misto) sollecita «una valutazione sui test salivari, in modo da assumere eventuali azioni correttive. Bisogna vedere dove si è sbagliato. Hanno dato indicazioni corrette ai ragazzi? È correttissimo cercare di usare test meno invasivi sugli studenti, ma bisogna verificare se quello che non ha funzionato è riparabile o meno».

CAPORALE: FATTA IN AUTONOMIA PUÒ PORTARE AD UN NUMERO ELEVATO DI CAMPIONI INIDONEI SPITALERI (PD): NO ALLO SCARICABARILE

Cdm

Non vaccinati ma ancora in prima linea

▶Nelle case di riposo non sono rari gli oss non protetti che non vengono sostituiti per le difficoltà di rotazione

▶Manca il personale. Nell'ultimo periodo sono aumentate le positività con il rischio dello sviluppo di nuovi focolai

L'ALLARME

PORDENONE Sono praticamente "invisibili", sia perché non hanno un ordine professionale a cui fare riferimento, sia perché tardano a comparire negli elenchi dei Dipartimenti di prevenzione.

Ma c'è un altro problema, che molto probabilmente si trova alla base della piramide: al momento sono necessari, anche se non rispettano gli obblighi di legge legati alla vaccinazione in ambito sanitario.

Sono gli operatori sociosanitari (non tutti, anzi, una minoranza) che pur senza l'antidoto continuano a lavorare ogni giorno nelle case di riposo del territorio. Ma ci sono casi anche negli ospedali e nei servizi sanitari di base.

Casi che sfuggono perché la macchina è ingolfata, perché c'è troppo lavoro da fare o semplicemente perché i ricambi, di fatto, non si trovano.

IL FENOMENO

La Regione Friuli Venezia Giulia ha appena emanato un maxi-bando per la formazione degli operatori sociosanitari. È una decisione che va incontro alle richieste delle strutture, alle prese con una "materia prima" di fatto introvabile. Ma dall'emanazione del bando all'entrata in servizio del personale, passerà purtroppo molto tempo.

Le case di riposo, le Rsa, gli ospedali e i servizi territoriali di base hanno bisogno di oss adesso, non tra qualche mese.

ancora di più ne hanno bisogno in corrispondenza della quarta ondata della pandemia, che colpisce meno duramente delle precedenti ma che causa comunque quarantene e assenze dal lavoro.

E tra turni "impossibili", assenze improvvise, difficoltà causate anche dal Green pass sul posto di lavoro, non di rado si assiste - su tutto il territorio regionale - a operatori sociosanitari che lavorano (anche a stretto contatto con le persone più fragili) pur senza il vaccino obbligatorio.

Il problema è però anche un altro: ultimamente in questa ridotta ma significativa platea sono tornati i contagi, in grado potenzialmente di innescare focolai nei luoghi più a rischio.

LA SPIEGAZIONE

Com'è possibile che dopo diversi mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per i sanitari ci siano ancora oss (ma in qualche caso anche infermieri, anche se la fattispecie è un po' diversa, essendoci un ordine professionale di riferimento) che continuano a lavorare pur senza rispettare la norma? La "colpa" non sarebbe da ricercare all'interno delle strutture dedicate all'assistenza. La maggior parte delle direzioni, infatti, ha correttamente segnalato i dipendenti non vaccinati alle rispettive Aziende sanitarie. Insomma, è stata rispettata la procedura.

LA REGIONE HA APPENA EMANATO UN MAXI BANDO PER LA FORMAZIONE

SIERO ANTICOVID Una siringa pronta per l'inoculazione

È alla seconda "stazione" che spesso il treno finisce per fermarsi, con picchi di mancate procedure nelle province di Gorizia e Trieste, mentre a Pordenone le cose vanno un po' meglio.

In definitiva, è in atto una sostanziale frattura tra la norma e la sua applicazione. Ed è lo stato di necessità, cioè la mancanza di personale sul mercato, ad allargare questa frattura in modo pericoloso ogni giorno.

M.A.

I SERVIZI TERRITORIALI HANNO BISOGNO DI OPERATORI IN QUESTI FRANGENTI

Riccardi minacciato sui social: «Presto andrai in carcere»

LA VICENDA

UDINE L'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia e vicepresidente regionale, Riccardo Riccardi, ha ricevuto gravi minacce tramite Facebook da un utente no-vax. Immediata la denuncia alle autorità, annunciata dallo stesso Riccardi sui social. «Non è la prima volta che accade», ha sottolineato l'esponente della giunta Fedriga, in prima linea contro il Covid dal primo giorno. «Corrotto», «Hai tirato troppo la corda», «Avrai processi infiniti». Queste alcune delle frasi deliranti destinate a Riccardi. Poi altri epiteti, che si preferisce non riportare. Immediata la presa di posizione del vicepresidente regionale, che ha stigmatizzato i comportamenti che spesso si notano soprattutto sui social network. Poco tempo fa era toccato lo stesso al presidente regionale Massimiliano Fedriga e al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, minacciati in modo esplicito e diretto dopo la conferenza stampa durante la quale avevano duramente attaccato chi non crede al vaccino e manifesta senza regole nelle piazze. «Verremo alle vostre porte, sarà il prossimo passo», avevano scritto allora i sedicenti rappresentanti del popolo contro il Green pass e spesso anche contro il vaccino. Anche in quel caso era stata immediata la replica degli interessati, che si erano rivolti in pochi minuti alle autorità per segnalare le violenze circolanti in rete.

Intanto ieri altre due manifestazioni contro il Green pass in regione. Solo 300 persone si sono ritrovate a Gorizia per un mini-corteo terminato 200 metri dopo la partenza. Nessun problema per l'ordine pubblico. Sit-in anche a Udine, in piazza Libertà, anche in questo caso senza alcun incidente. Domani tocca a Pordenone (in piazza Risorgimento) e a Trieste, in zona Ponterosso con un presidio che si annuncia statico.

IL QUADRO

Intanto rimane alto il tasso di contagio e corrono ancora i ricoveri, sia nelle Medicine che nelle Rianimazioni, avvicinando pericolosamente la regione alle soglie della zona gialla, anche se fino a venerdì non sarà emessa alcuna ordinanza da parte del ministero della Salute. In Friuli Venezia Giulia su 7.061 tamponi molecolari sono stati rilevati 489 nuovi contagi (6,93%). Su 19.958 test rapidi 35 casi (0,18%). Nella giornata di ieri è stato registrato un decesso: un uomo di 75 anni di Pordenone morto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 20, in altri reparti 143. In Asugi sono state rilevate le positività di 7 dipendenti, in AsuFc di un amministrativo, un infermiere, due medici, uno psicologo, un tecnico e un operatore socio sanitario; all'Asfo di quattro amministrativi. Nelle Rsa dieci casi tra gli operatori (9 a Trieste e 1 a Tolmezzo) e 21 tra gli ospiti fra Trieste, Muggia e Gorizia.

G | Domenica 14 Novembre 2021
www.gazzettino.it

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino a fine mese. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*.
Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.
L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Come accedere all'incentivo
Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. La durata dell'incentivo è valida a partire dal 15 novembre e fino alla fine del mese e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione. Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- **Che valore ha il Bonus Salute?**
  Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Da quando è valido?**
  Il nuovo Bonus è valido dal 15 al 30 novembre 2021
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da: Maico
valida fino al 30 novembre

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona del F.	Cervignano del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

MAICO **TI REGALA IL DISPOSITIVO TV**

SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

CON IL DISPOSITIVO TV SENTIRAI BENE LA TELEVISIONE

PUOI REGOLARE IL VOLUME IN TOTALE AUTONOMIA

IL DISPOSITIVO TV TI FARÀ SENTIRE E CAPIRE CHIARE LE PAROLE

INSTALLAZIONE GRATUITA A DOMICILIO

Fai la tua scelta

Apparecchi acustici di tutte le marche

PROVE DELL'UDITO GRATUITE IN STUDIO E A DOMICILIO

Cinghiali, via libera ai cacciatori

▶A condizione che agiscano sotto lo stretto coordinamento del Corpo forestale regionale e che abbiano l'abilitazione

▶Il piano predisposto dalla Regione per il contenimento dell'incontrollata proliferazione di questi esemplari

IL NUOVO PIANO

UDINE Contro i cinghiali via libera ai cacciatori, che avranno mano libera a due condizioni: agire sotto lo stretto coordinamento del Corpo forestale regionale e conseguire una preventiva abilitazione. L'incontrollata proliferazione dei cinghiali, un problema ormai di dimensione nazionale ed europea che anche di recente è riecheggiato nell'aula del Consiglio regionale a Trieste, ha indotto la Regione Friuli Venezia Giulia a definire un nuovo piano di abbattimento. Nell'articolato documento predisposto dagli uffici dell'assessore alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, e fatto proprio dalla Giunta Fedriga con apposita delibera, si stabilisce che il numero di capi abbattibili è illimitato. Tali cinghiali restano a disposizione della Regione, che "a seconda dei casi" può farne smaltire le carcasse in ossequio alle norme igienico-sanitarie, oppure attribuirli in numero massimo di tre all'anno a ciascun operatore abilitato. L'operatore, a sua volta, può cedere la carne dei cinghiale "direttamente al consumatore finale", ma anche "agli esercizi di vendita al dettaglio o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale". I cinghiali abbattuti oltre al terzo da parte degli operatori abilitati devono essere conferiti ai Centri di raccolta istituiti dalla Regione. Chi non osservi tale prescrizione tassativa va incontro alla revoca dell'abilitazione da parte dell'Ispettorato forestale competente per territorio.

GLI OPERATORI

Ma come si diventa operatore abilitato, o per dirla con la Regione un "cacciatore formato" Occorre aver seguito un corso specifico riguardante almeno un novero di materie: cenni di biologia, etologia ed ecologia applicata alla gestione faunistica del cinghiale, riconoscimento delle classi di sesso ed età del cinghiale, nonché cenni di balistica. Alla fine di tale preparazione è necessario superare un esame con almeno una prova scritta sulle materie in questione, ma – aspetto ancora più importante – bisogna superare una "prova pratica di tiro con fucile a canna rigata". La prova consiste in cinque tiri in appoggio sul banco verso un bersaglio del diametro di 15 centimetri collocato a una distanza di cento metri. Per essere "promossi" occorre centrare il bersaglio almeno con 4 tiri sui 5 complessivi. Infine la Regione stabilisce che questa prova pratica sia eseguita "in un arco di tempo ricompreso tra la data di chiusura della stagione venatoria precedente ed il momento del prelievo" dei cinghiali. Sarà istituito un apposito registro regionale per ricomprendervi gli operatori abilitati. In ogni caso, gli operatori che non appartengano alla Pubblica amministrazione devono essere in possesso di una polizza assicurativa a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli operatori medesimi possono provocare a terzi o a cose nell'esercizio del "controllo" faunistico dei cinghiali. Inoltre, prima di ogni uscita a caccia di cinghiali da abbattere nell'ambito del piano regionale l'operatore abilitato "deve avvisare, con almeno tre ore di anticipo, le autorità di pubblica sicurezza e la Stazione forestale territorialmente competenti. Infine ciascun operatore deve indossare un giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità e "seguire tutte le comuni norme relative all'uso delle armi da fuoco".

LE REGOLE

Il piano prevede che la caccia al cinghiale sia possibile nell'intero arco dell'anno, compresi i periodi di silenzio venatorio. In via prioritaria, comunque, l'attuazione del piano è affidata al Corpo forestale regionale, che potrà utilizzare le armi in propria dotazione con proiettili "preferibilmente privi di piombo". Viene vietato l'impiego di munizione spezzata, mentre è invece consentito l'ausilio di fonti luminose o di strumenti di puntamento per il tiro notturno. Permesso anche l'impiego di "gabbie e trappole per la cattura e il successivo abbattimento", nonché la messa in campo di foto-trappole per il monitoraggio degli animali presenti sul territorio. Quanto agli operatori abilitati che non appartengono al Corpo forestale, possono utilizzare "solamente le armi consentite per la caccia con il relativo munizionamento, preferibilmente privo di piombo anche in questo caso, fatto salvo il divieto dell'utilizzo di munizione spezzata". Consentiti anche a loro gli strumenti di puntamento per il tiro notturno. A tutte queste attività sono affiancabili l'impiego di sostanze "attrattive" e di pasturazione con granella di mais. Ma serve anche l'attuazione di metodi ecologici di dissuasione dei cinghiali allo scopo di contenere i danni, fatto salvo – e anzi ribadito con forza – il divieto assoluto di dar da mangiare ai cinghiali.

Maurizio Bait

FAUNA SELVATICA Alcuni esemplari di cinghiale: negli ultimi anni si sono moltiplicati i danni provocati alle coltivazioni

La situazione

La presenza di questi animali sempre più frequente anche in pianura

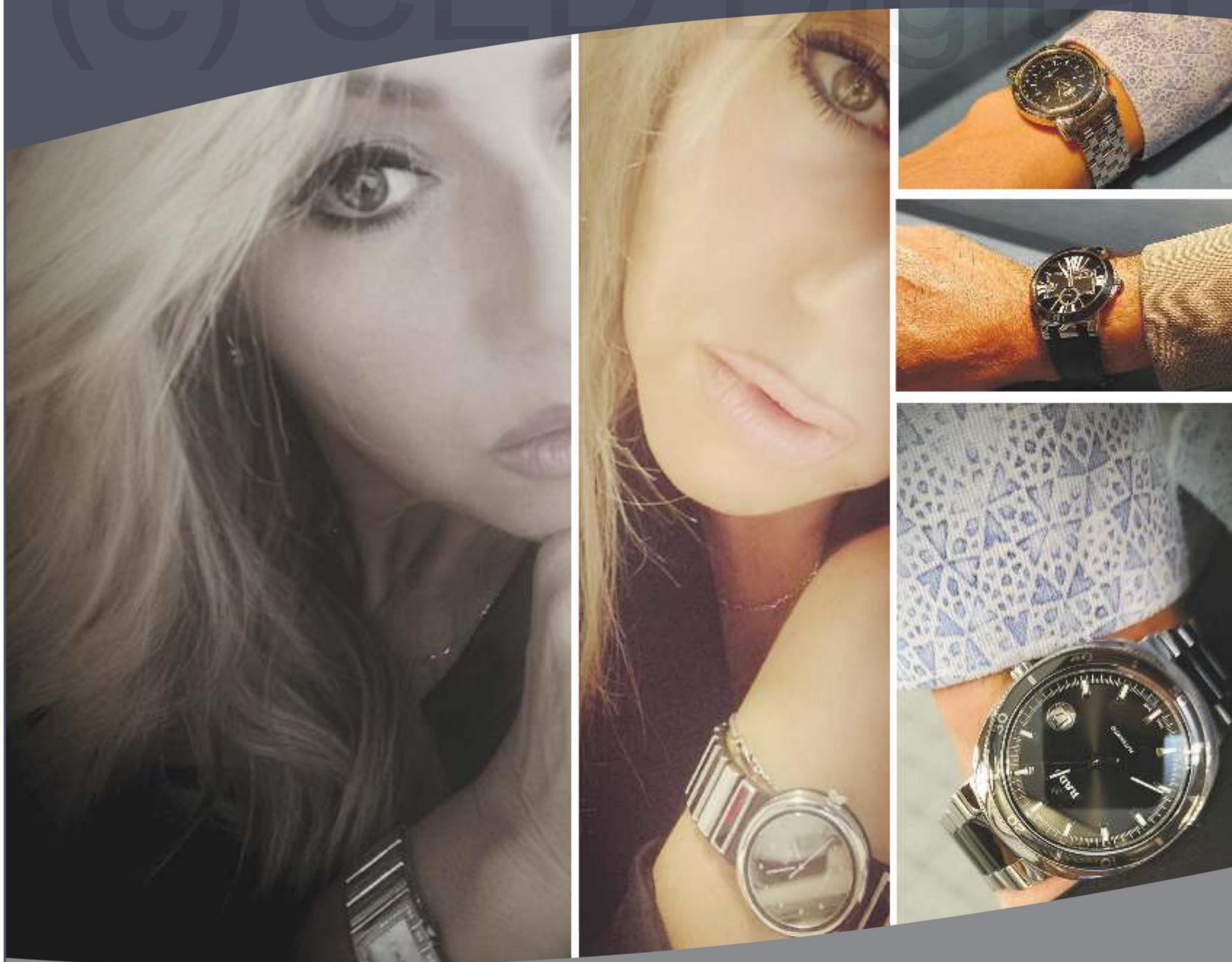
LA DIFFUSIONE

UDINE La relazione introduttiva del Piano regionale sui cinghiali, che assume un respiro quadriennale, puntualizza che la presenza di questi suini selvatici ("Sus scrofa") "da alcuni anni è sempre più assidua anche in alcuni ambiti della pianura, in relazione a spostamenti lungo le vie preferenziali, quali le aste fluviali". Certamente la grande diffusione dei cinghiali negli anni più recenti è dovuta a popolazioni che hanno passato il confine con la Slovenia e si sono stabilite in Fvg. Resta il fatto – sottolineato dalla Regione – che "il cinghiale è una delle specie più difficili da censire". In base alle stime definite dai Distretti venatori, la popolazione presente sul territorio regionale si attesterebbe a poco più di 4.300 individui (dato del 2019), "con distribuzione eterogenea e densità più elevate nelle Valli del Natisone, in Carso e sul Collio. Secondo le autorità forestali, "l'andamento della popolazione è risultato in crescita fino al 2008", ma in seguito "appare essersi stabilizzato con andamento altalenante". Quanto all'attività venatoria, gli abbattimenti di cinghiali sono vistosamente aumentati nel tempo, se si consideri che nell'annata 2000/2001 i capi abbattuti risultavano 601, mentre nell'annata 2018/19 sono risultati 2.840. Il numero più elevato, tuttavia, è stato registrato nell'annata 2012/2013 con 3.484 capi abbattuti. Superata la soglia dei 3mila capi uccisi anche nel corso dell'annata 2017/18, con 3.156 cinghiali abbattuti.

M.B.

Finti sordomuti facevano la questua, denunciati

FRONTIERA

UDINE Sono state diverse le operazioni messe a segno questo autunno dagli agenti del Settore Polizia di Frontiera di Tarvisio, dipendente dalla IV Zona Polizia di Frontiera di Udine. Il 3 settembre durante un controllo a Tarvisio Boscoverde, a bordo del treno internazionale RJ133 proveniente dall'Austria, gli agenti hanno controllato il cittadino afghano J.H., il quale da successivi accertamenti risultava essere colpito da un provvedimento di cattura emesso dal Tribunale di Bolzano, in quanto riconosciuto colpevole del reato in materia di stupefacenti e successivamente associato presso la Casa Circondariale di Udine, per espiare la pena di 2 anni e il pagamento di 8mila euro di multa. Il 17 settembre ad un posto di controllo presso l'ex valico autostradale di Coccau-Arnoldstein in A23, i poliziotti hanno notato un'auto sospetta con targa italiana proveniente dall'Austria. A bordo il cittadino albanese H.S su cui pendeva un decreto di espulsione eseguito in precedenza: l'albanese è stato arrestato. Alle prime ore del 13 ottobre, durante il controllo a bordo treno EN 295 proveniente dall'Austria, gli agenti hanno notato uno straniero che viaggiava con regolare biglietto elettronico valido sulla tratta Salisburgo-Firenze. Insospettiti dal suo atteggiamento gli agenti hanno controllato il suo documento, una carta d'identità cartacea italiana, rilasciata dal Comune di Genova, con apposta la propria fotografia e intestata ad un cittadino italiano nato in Marocco. Sulla base di alcune incongruenze del documentos si è proceduto al fermo del soggetto, risultato poi essere M.A., cittadino marocchino già colpito da precedente ordine di espulsione. L'uomo è stato arrestato. Il 1. novembre alla barriera autostradale di Ugovizza su un bus proveniente dalla Romania, i poliziotti hanno identificato e arrestato un cittadino rumeno, tale B.C. che, proveniente dal Portogallo e diretto in Romania, era destinatario di un provvedimento di arresto emesso dalla Procura di Rovereto per il reato di truffa. Lo straniero è stato portato in carcere per scontare 4 mesi. Il 9 novembre gli agenti, hanno arrestato M.V.O. cittadino rumeno, alloggiato presso una struttura ricettiva di Tarvisio, in quanto mandatario del provvedimento di arresto, emesso dalla Procura di Varese per l'espiazione della pena detentiva di 6 mesi e 154 euro di multa, peri furto e furto aggravato. Fra le denunce spiccate quella a carico di due cittadini rumeni dediti all'accattonaggio e alle truffe, che fingendo di essere sordomuti chiedevano ai passanti soldi per una finta associazione di volontariato. L'episodio si riferisce al 15 settembre, sulla base della segnalazione di un agente Polfer di Tarvisio Boscoverde il cui figlio era stato fermato poco prima ed indotto a consegnare la somma di 20 euro. Il 14 ottobre poi gli agenti allo svincolo autostradale di Tarvisio Nord hanno denunciato due persone accusate di aver favorito l'ingresso clandestino nel nostro Paese di un sedicente cittadino turco. In quest'ultimo periodo sono state fatte 11 estradizioni dall'Austria e 5 estradizioni dall'Italia verso l'Austria e la Slovenia. Dal 27 ottobre al 1. novembre con il ripristino dei controlli alle frontiere a seguito della sospensione temporanea della libera circolazione delle persone in ingresso ed in uscita dall'Italia in occasione del summit del G20 tenutosi nella Capitale, sono stati fatti 37 respingimenti alla frontiera e 39 inviti a fare rientro nella propria residenza a seguito della normativa covid.

Il sarcofago divide ancora gli udinesi

▶C'è chi lo definisce apertamente un obbrobrio e plaude all'idea di abbatterlo proposta dal sindaco Fontanini

▶Ma secondo alcuni esponenti di minoranza le priorità di Udine sono altre e sarebbe meglio pensare ai fondi Pnrr

IL SONDAGGIO

UDINE «Brutto "coso" inutile»; «orrendo»; «obbrobrio». Non ci sono dubbi: tra chi ha risposto nel merito al sondaggio del sindaco, la posizione è netta ed è a favore della demolizione del "sarcofago". Tra i commentatori, però, c'è anche chi dice che le priorità per la città sono altre, una posizione condivisa pure dall'opposizione, secondo cui Fontanini farebbe meglio a pensare ai fondi del Pnrr. E di nuovo, il dibattito cittadino si è infiammato su quel manufatto inaugurato nel 1998 in piazzetta Antonini di cui la città, nonostante petizioni e annunci, non è riuscita a liberarsi (pare per questioni tecniche). La sistemazione dello slargo davanti alla sede dell'Università costò all'epoca 326 milioni di lire (l'intervento riguardò anche la pavimentazione, i marciapiedi e l'antico muro posto al centro della piazzetta). A firmarla fu l'architetto Giancarlo Bettini (autore anche del piano particolareggiato cittadino) che vide la sua opera al centro delle polemiche dei "picconatori", intesi come coloro che volevano abbattere il manufatto, tra le cui fila c'era anche l'allora neo sindaco Sergio Cecotti. Al tempo, il professionista spiegò che il progetto originale prevedeva un muretto panchina più lungo e basso e che fu la Soprintendenza a richiedere il suo sopraelevamento (pare per ricordare l'antica cinta muraria).

FONTANINI

Adesso a rilanciare l'ipotesi di demolirlo è stato il sindaco Pietro Fontanini, che preferirebbe una piazza più aperta che permetta la visuale di Palazzo Antonini Cernazai (sede dell'Università) e quella di Palazzo Antonini Maseri (l'ex Banca d'Italia, progettato dal Palladio); tra chi è d'accordo, ci sono ad esempio l'architetto Alessandro Verona ("per ripristinare la continuità spaziale di fronte al Palladio – ha scritto -, se non fosse che poi si vedrà ancora meglio il gazebo del ristorante"), l'ex direttrice della Gamud, Isabella Reale (che al tempo firmò per la demolizione e che auspica un abbassamento del manufatto), i consiglieri comunali di maggioranza Lorenza Ioan, Paolo Foramitti, Gianfranco Della Negra, l'assessore Elisabetta Marioni e tanti cittadini (qualcuno si è spinto a chiedere l'abbattimento anche del Monumento alla Resistenza di piazzale XXVI Luglio). L'opposizione, invece, parla di fumo negli occhi: «Al posto di Fontanini – commenta Enrico Bertossi (Prima Udine) -, avrei altri problemi più urgenti da affrontare, come ad esempio l'esclusione quasi totale di Udine dai fondi del Pnrr. Non ho idea di quanto possa costare ma quei soldi sarebbe meglio spenderli per sistemare le periferie che sono totalmente abbandonate da questa giunta. Ha provato a distrarre l'opinione pubblica con il nome dello stadio, adesso col sarcofago. Prima ancora con il tram e Udine 2050. Tutto fumo e niente arrosto». «Fontanini, sindaco imbianchino – dice Enzo Marines (Pd) -, pulisce, imbelletta la città e ora con orgoglio intende eliminare quel "sarcofago". Poi succede che, a breve, arriveranno i tanti milioni del "recovery fund" e a differenza di città come Trieste, lui non sa cosa chiedere alla Regione per migliorare la vita degli udinesi. Quando c'era da parlare con le famiglie udinesi, per evitare il disastro della gestione mense lui si è negato, ora che c'è da rimuovere un manufatto, vuole orgogliosamente ascoltare i cittadini. Intanto Udine sulle partite importanti non ha niente da dire alla Regione. Andrà a finire (è già così) che avremo un città imbellettata, ma che non conta niente».

Alessia Pilotto

PIAZZETTA ANTONINI Uno scorcio notturno del manufatto

Regione

In aula le relazioni su tre diverse leggi

Intenso il calendario di attività del Consiglio regionale nella settimana che si sta per aprire. Domani alle 15, il presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, Roberto Cosolini (Pd), ha convocato nell'aula consiliare di piazza Oberdan una seduta per esaminare le relazioni su tre diverse leggi: la numero 7 del marzo 2009 in merito al contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, la numero 2 del 2013 sulle modalità di erogazione dei medicinali e delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche, la 13 del 2017 sulla tutela delle persone affette da fibromialgia. Martedì la Terza commissione ascolterà innanzitutto l'informativa del vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, sull'emergenza Covid.

La Regione ha aggiudicato la gestione dello Zacchi

LA GARA

TARVISIO Alla fine la Regione ha aggiudicato la gestione del Rifugio Luigi Zacchi, alle falde del Mangart nel Tarvisiano. La concessione è stata attribuita alla srl Eremo di Tolmezzo, che ha offerto 18.375 euro per il canone d'affitto dei tre mesi di apertura obbligatoria della struttura, ossia dal 20 giugno al 20 settembre come la generalità dei rifugi alpini. La regola impartita dalla Regione prescrive che per ogni giornata supplementare di apertura, nell'arco dell'anno solare, sia da corrispondere una cifra aggiuntiva da calcolare sulla base del canone trimestrale estivo. A presentare offerte sono stati in tutto 9 operatori, dei quali tuttavia uno è stato escluso nella fase istruttoria dalla commissione esaminatrice in quanto è stato riscontrato un vizio di forma non sanabile in corso di procedura. Secondo classificato è risultato con un'offerta pari a 17.170 euro Roberto Boccingher, mentre al terzo posto con un'offerta di 16.201 euro e un centesimo è stata Cristina De Angelis. Al quarto posto, con quel solo centesimo mancante (offerta pari a 16.201 euro) troviamo la Aps Mont, al quinto con 15.330 euro Laura Turello, al sesto con 14.717 euro la Alpenrose, al settimo posto con 13.500 euro la Corr-etto snc e infine all'ottavo posto la Gse con 13mila euro. L'operatore escluso è la Esoterya Cafe. La durata particolarmente estesa (15 anni) della concessione per il Rifugio Zacchi è stata motivata dall'Amministrazione regionale con la finalità di "consentire al concessionario un utilizzo dei beni efficace e di pianificare una gestione economica razionale e idonea ad ammortizzare gli eventuali investimenti realizzati in attrezzature necessarie all'attività di gestione". La procedura di gara sarà considerata completa non appena saranno state espletate le verifiche finali "a valle" dell'assegnazione in merito a tutti i requisiti per la corretta partecipazione da parte del soggetto vincitore.

Maurizio Bait

Piccole produzioni locali, procedure più snelle

PRODUZIONI

UDINE L'analisi del rischio per ogni prodotto notificato, salumi e insaccati stagionati; la presenza di uno specifico manuale di buone pratiche; parametri stabili per ogni tipologia di prodotto e il campionamento di ogni lotto di produzione. Sono stati questi punti di forza delle piccole produzioni locali di carne del Friuli Venezia Giulia che hanno convinto la Commissione europea ad approvare il Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle Ppl, le Piccole produzioni locali a base di carne, rendendo effettiva la strategia del «farm market» e del chilometro zero. Un passo grazie al quale «ora le imprese agricole potranno usufruire di semplificazioni funzionali e gestionali, pur nel rispetto dei requisiti di sicurezza», ha spiegato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, dopo che su sua proposta la Giunta ha approvato in via definitiva tale Regolamento, concludendo l'iter di notifica alla Ue avviato a gennai 2019 in sintonia con l'assessore alle Politiche agroalimentari, Stefano Zannier. Nel concreto, applicando i principi di flessibilità e proporzionalità per la produzione di alimenti sicuri senza un carico burocratico eccessivo, «queste deroghe – ha esplicitato Riccardi - consentiranno ai produttori di effettuare alcune trasformazioni della loro materia prima, ovvero di esercitare attività postprimarie, senza dover sostenere gli alti costi per la realizzazione di un laboratorio completo, ma seguendo gli appositi manuali di buone pratiche e utilizzando attrezzature della tradizione come il legno». I prodotti a base di carne delle Ppl potranno inoltre accedere al circuito commerciale comunitario, uscendo dal progetto sperimentale iniziato nel 2011, per entrare a pieno titolo nel regime autorizzativo. Sarà possibile concedere agli imprenditori, a titolo principale e non, deroghe e adattamenti sui requisiti strutturali ed impiantistici dei locali in cui i prodotti sono lavorati e posti in stagionatura (ad esempio pareti, soffitti e porte non costituiti da materiali lisci, impermeabili, non assorbenti o resistenti alla corrosione e pareti, soffitti e pavimenti geologici naturali); è consentita l'utilizzazione ininterrotta di metodi tradizionali in una qualsiasi delle fasi della produzione, trasformazione o distribuzione degli alimenti; le aziende e le imprese possono presentare e rappresentare con i loro prodotti la migliore tradizione eno-gastronomica della regione. «Il consumatore potrà accedere a prodotti locali sani e rendersi conto di tutta la filiera produttiva – ha considerato l'assessore Zannier -. Si creano occasioni di lavoro per piccole imprese, soprattutto nei territori montani, si mantengono le tradizioni gastronomiche e, infine, si possono sviluppare le risorse del territorio dell'arco alpino». Nel novero degli impegni regionali per creare sempre nuove opportunità di sviluppo a partire dagli aspetti tipici regionali e delle opportunità di impiego che la contemporaneità offre, l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen ieri ha aperto i due nuovi corsi di alta specializzazione dedicati all'«Ideazione e progettazione di eventi legati al cineturismo» e all'«Organizzazione, gestione e valorizzazione di un archivio cinematografico», promossi dall'Associazione Casa del cinema, nuovo ente di formazione professionale accreditato. «Diamo gambe ai progetti validi», ha assicurato Rosolen.

INSACCATI Una foto di repertorio

Antonella Lanfrit

Dopo lo stupro, la paura di ritorsioni

▶La vittima del soldato americano arrestato nei giorni scorsi racconta oltre dieci anni di dolore, umiliazioni e solitudine

▶Ha dovuto lasciare la città per costruirsi una vita altrove Adesso è mamma: «Voglio dare coraggio alle altre ragazze»

LA STORIA

PORDENONE Una giovane vita stravolta da una violenza sessuale di gruppo. Una vita ricostruita in totale solitudine, con tenacia e coraggio, aspettando giustizia. Quando l'avvocato Cinzia De Rosa le ha telefonato per dirle che in Pennsylvania era stato arrestato Alexis Miguel Bodden, il soldato americano che si era reso irreperibile prima che gli fosse inflitta una condanna a 7 anni di reclusione, è scoppiata in un pianto liberatorio. Sono passati oltre dieci anni da quel terribile giorno. Francesca, così la chiameremo, non ci sperava più nel mandato di cattura internazionale firmato dal procuratore Raffaele Tito: «Ma adesso so che la giustizia prima o poi arriva e che avrò un po' di tranquillità. Io non mi sento forte, ma quello che mi è successo magari può dare forza e coraggio ad altre ragazze. Spero di essere d'aiuto».

NO ALLA VIOLENZA Particolare della panchina rossa posizionata davanti al municipio di San Quirino (Fabio Dubolino/NuoveTecniche)

L'UMILIAZIONE

Aveva da poco compiuto 15 anni quando è stata ubriacata e abusata dal militare americano e da un amico 17enne. Intervistarla è impossibile, non servono domande, perché Francesca è un fiume in piena che, rotti gli argini, mostra le ferite più profonde dell'anima e del corpo. «Mi hanno umiliato - racconta riferendosi agli aggressori - Hanno fatto mio nome ai conoscenti e ho dovuto nascondermi per cercare di vivere. Mia madre mi ha portato all'estero, ho dovuto seguirla perché ero minorenne, pensava che fosse la cosa migliore per me e i miei fratelli. Ma ho capito che non era giusto scappare e sono tornata. Non stavo bene con me stessa, non riuscivo ad andare avanti sapendo che loro erano liberi e io non riuscivo a rifarmi una vita».

MI SENTIVO GIUDICATA

Un mese dopo aver compiuto 18 anni è tornata a Pordenone. Ha trovato ospitalità, ha ripreso a studiare mantenendosi con lavori stagionali nella ristorazione. Quattro anni fa ha capito che ricominciare proprio da Pordenone era impossibile e si è trasferita in un'altra regione. «Sono andata via - spiega - perché portare avanti questo peso è difficile. Ho chiuso ogni contatto con le persone che conosco a Pordenone. Uno dei due ragazzi si giustificava con i conoscenti, diceva che io ero consenziente. Non è stato facile far finta di niente. La gente sapeva chi ero, non potevo fare la ragazza normale, andare in discoteca, dovevo stare attenta a come mi vestivo, mi sentivo sempre giudicata. Mi faceva male che non capissero il mio dolore, che mi mettessero in dubbio. Mi è successo, ma non vuol dire che non posso continuare a vivere come tutti gli altri. C'è stata gente che mi chiedeva "sei tu" quella? Mi dava rabbia, sconforto, mi dicevo non riuscirò mai a finirla».

LA PAURA

Nel 2011 ha denunciato lo stupro spinta dalla madre. «Io ero titubante - ammette - Non avevo opposto resistenza perché avevo paura, pensavo fosse l'unico modo per salvare la vita. Non avevo forze, ma che cosa ti puoi aspettare da una ragazzina? Uno era un militare! Avevo paura a denunciare, temevo che nessuno mi credesse. Quando i poliziotti che mi interrogavano, mi chiedevano se ero consenziente, se era stata una bravata... Non mi sentivo tutelata, ma mia mamma ha insistito e alla fine ho detto di sì. Sono stati anni difficili, sono andata in depressione e per un periodo non sono andata a scuola. Mi seguiva una psicologa, mi sentivo sempre giudicata e non capita».

NON VOLEVA DENUNCIARE PERCHÉ TEMEVA DI NON ESSERE CREDUTA FU LA MADRE A SPINGERLA AD ANDARE AVANTI

GLI INCUBI

Rincorrere la giustizia senza il supporto di una famiglia, una volta rientrata in Italia, è stata ulteriore fonte di angoscia. «Non vedevo mai una fine. Andavo in Tribunale a Trieste, poi lasciavo perdere, ricontattavo l'avvocato e a un certo punto ho detto basta: era diventato un peso». Dice che con l'arresto di Bodden negli Usa le è stato levato un peso, anche se la paura resta. «Cerchi di dimenticarti il suo volto - confida - Passano gli anni, magari te lo trovi davanti alla porta di casa e non lo riconosci. Lui era irreperibile... E se volesse farmela pagare? L'altro ragazzo continua a chiedere di me. Lui ha sempre negato la violenza convinto di non aver fatto niente e cerca il mio perdono».

TIMORE DI RITORSIONI

Adesso Francesca ha 26 anni e una famiglia. «Ho un compagno che mi capisce, che mi ripete che non sono sola. Sono diventata mamma, ho due figli e temo per loro. Continuo a vivere nell'angoscia. Quando è nata mia figlia, non volevo una bimba, non perché non la desiderassi, ma avevo paura che le succedesse quello che è successo a me. Temevo di non farla crescere bene per colpa delle mie paure e ansie». Non è seguita da uno psicologo, dice ha paura ad aprirsi. «Grazie a Dio ho avuto giustizia, anche se ho paura di alimentare la rabbia di queste persone, non vorrei subire ritorsioni. Loro stanno pagando, è giusto che capiscano che hanno sbagliato. Mi hanno portato via tante cose, compresi gli anni della mia adolescenza. Non posso vivere serenamente la mia sessualità, il trauma resta e trovare una persona che ti capisca non è facile. Io ci sono riuscita, ma immagino che certe ragazze che non riescono a farlo, abbiano la vita rovinata. Io da allora ho disturbi alimentari, il mio corpo vive il dolore così. Non ci penso, ma il problema c'è comunque. Io ho un compagno fantastico, non per tutte è così, c'è chi non riesce più a vivere nonostante il sostegno delle persone che ha accanto».

«MI SENTIVO GIUDICATA E DOPO TANTI ANNI HO ANCORA PAURA DI TROVARMELO DAVANTI ALLA PORTA E NON RICONOSCERLO»

APPELLO AI GIUDICI

Francesca riflette anche sul fatto che ci sono tanti tipi di abusi: «Quello fisico non necessariamente è più importante di quello verbale. Non si deve giudicare i fatti, ma come sta la vittima, i giudici lo devono capire quando valutano questi casi. Io mi porterò nella tomba questo dolore. Sette anni per questa persona che mi ha rovinato la vita? Che si è nascosto? Non credevo più nella giustizia, ma ho sempre avuto speranza, sapevo che non si poteva nascondere per tutta la vita».

Cristina Antonutti

Gli artisti contro la violenza sulle donne

IL MURALE

PORDENONE "Il segno delle donne" è un progetto artistico su scala internazionale ideato da Katty Faion e Alessandra De Rosa, responsabili dell'associazione culturale Save Art che ha sede a Valvasone/Arzene. Da anni l'associazione collabora con strutture culturali e artistiche messicane quali il Museo di Oaxaca MEAPO, collettivi culturali come il Colectivo Pochotle, Casa Cultural San Agustin, Casa Estudio Zenit, a Oaxaca, e BM cultura AC e università di Upeap di Puebla. L'obiettivo è quello di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e sociale sia del territorio italiano che messicano. Quest'anno "Il segno delle Donne" punta alla sensibilizzazione della comunità sul tema della violenza sulle donne.

L'ambizioso progetto si propone di portare in Italia 15 artisti messicani che in altrettanti comuni friulani realizzeranno un murale avente per tema la violenza sulle donne. Attraverso i murales, l'Associazione vuole dar voce a questo problema coinvolgendo adulti e ragazzi con l'obiettivo di creare una coscienza sociale forte sul tema e promuovere una cultura di pace e rispetto per le donne attraverso l'arte con la figura umana e il muralismo. Nei Comuni in cui verranno realizzati i murales "Il Segno delle donne" godrà della collaborazione di Progetto Giovani, scuole elementari, medie e superiori di Valvasone/Arzene, Spilimbergo, Pordenone, Udine, Gemona, San Daniele, Aviano, Cavasso Nuovo, Fiume Veneto, Raveo, Flaibano, Zoppola, Vivaro, Travesio, Maniago.

Il progetto è supportato dall'europarlamentare Marco Dreosto, dall'assessore regionale Stefano Zannier e gode del Patrocinio della Regione Fvg e della Commissione per le Pari Opportunità nella persona della presidente Dusy Marcolin, nonché di Voce Donna, della Scuola Mosaicisti del Friuli con il presidente Stefano Lovison e della Confartigianato di Pordenone con il presidente Silvano Pascolo. Il progetto, è sostenuto anche dalla Camera di Commercio italiana in Messico e dall'Università di Puebla.

In ogni Comune sarà organizzata una conferenza di presentazione del progetto e dell'artista che realizzerà il murale. Gli artisti sono Andreas Bernardo Mendez, Giovanni Melchor Ramos, Carlos Alberto Sanchez, Alexis Caballero, Nizaac Vallejo, Mario Alva Maldonado, Guillermo Bonilla, Alma Angelica Patiño, Grecia Hernandez Nuñez, Karina Alcala Tinoco, Herenia Gonzalez Zuñiga, Miriam Ortiz Olvera. L'evento conclusivo si terrà il 25 novembre, giornata internazionale sulla violenza contro le donne, al castello di Valvasone/Arzene. Ci sarà anche l'ambasciatore del Messico in Italia Carlos Garcia de Alba accompagnato dal console messicano di Trieste e del presidente del Fogolâr furlan Giovanni Paoletti.

Furti serali in città e nella Bassa, torna l'allarme

▶Venerdì le intrusioni tra Pordenone e Chions Indagano Polizia e Arma

SICUREZZA

PORDENONE Ancora furti e tentativi di intrusione in città e nella Bassa. Nella giornata di venerdì i ladri si sono concentrati in città tra le 19 e le 23. La Polizia di Stato è stata allertata per due tentativi di furti in via Noncello e in via Revedole. In via Portogruaro, invece, i ladri sono riusciti a entrare e a mettere a soqquadro le camere da lette. Probabilmente cercavano oggetti prezioso, perché hanno rovistato nei cassetti e negli armadi alla ricerca dei nascondigli dove spesso vengono riposti i portagioie. Non è stato sottratto nulla di prezioso. Sempre in via Portogruaro, alle 21.30, scassinando la porta della cucina i ladri sono entrati in un'abitazione e hanno arraffato un portafoglio contenente 50 euro. Di quest'ultimo furto si stanno occupando i carabinieri, che indagano anche su due furti andati a segno in via Venezia a Basedo, dove è stata forzata una finestra, e in via Stradatta, sempre a Chions, dove è stata manomessa la porta d'ingresso. Nel primo caso sono stati sottratti monili in oro (il danno deve essere ancora quantificato), nel secondo una collana, un anello e alcune monete.

SICUREZZA Ancora furti in città. Le forze dell'ordine invitano a segnalare tempestivamente al 112 persone o auto sospette

Le forze dell'ordine invitano alla massimo prudenza. Queste bande agiscano nel tardo pomeriggio, appena cala il buio, sono specializzate nello scassinare porte e finestre, da qui la raccomandazione a chiudere con più mandate e a non lasciare tapparelle alzate o ante spalancate se si esce di casa. La tempestiva segnalazione di auto o persone sospette al Numero unico di emergenza 112, inoltre, permetterebbe ai militari dell'Arma e alla Polizia di Stato di effettuare nell'immediatezza un controllo, sorprendere i ladri sul fatto o di interrompere i loro piani evitando che il furto vada a segno.

Maniaghese Spilimberghese

IL DIRETTORE MAISTO: I CONTRIBUTI POSSONO ESSERE CHIESTI ANCHE PER AMPLIAMENTI E RICONVERSIONI DI ATTIVITÀ

Domenica 14 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Nip, aziende in espansione Si recuperano le aree dismesse

▶Il Consorzio aiuta le imprese a ottenere i fondi del bando per gli insediamenti

MANIAGO

Sono aperti i termini per aderire al bando insediamenti previsto dalla legge RilanciaImpresa (L.R. 3/2015). Un banco che offre alle aziende, Pmi e Grandi, di ottenere contributi in conto capitale per nuovi insediamenti produttivi, ampliamenti o programmi di riconversione di realtà già insediate. Lo rende noto il Nip specificando che sono coinvolte in queste possibilità tutte le aree di pertinenza del Consorzio industriale, ovvero Erto e Casso, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina e Pinedo di Claut.

I CONTRIBUTI

«I contributi in conto capitale – specifica Saverio Maisto direttore del Nip – possono essere chiesti per nuovi insediamenti produttivi oppure per ampliamenti di realtà già esistenti o per un programma di riconversione produttiva che coinvolga aziende già insediate. Incrociando questa opportunità anche con i piani del Consorzio di riutilizzo di capannoni dismessi e con le altre agevolazioni offerte dai vari strumenti regionali, si comprende come la nostra area presenti alte potenzialità di attrazione per nuova imprenditoria».

RECUPERO DELLE AREE

Il Nip, fra l'altro, ha già ben avviato un razionale piano di recupero di aree dismesse o non utilizzate perseguendo un programma di non erosione del territorio e di economia circolare su larga scala. «Il piano industriale appena approvato – continua Maisto – presenta un programma ad alta attenzione sulla sostenibilità dal punto di vista strutturale e dei servizi. Per questo invitiamo le imprese interessate al Bando a valutare anche, oltre alle possibilità di insediamento o riconversione, le opportunità offerte nell'ambito dell'efficientamento energetico e degli studi ambientali per i quali esistono specifiche opportunità di finanziamento». L'attenzione da parte del Consorzio alla sostenibilità è consolidata: «abbiamo impostato la nostra azione sull'ottenimento di un equilibrio fra le necessità industriali e quelle del rispetto ambientale – precisa Maisto - e anche rende il Nip un soggetto interessante per chi ha piani di sviluppo di lunga durata, attenti alle ricadute sull'occupazione ma anche sull'ambiente». Gli uffici del Consorzio industriale sono a disposizione degli imprenditori per ogni delucidazione.

Il periodo per la presentazione delle domande si è aperto il 26 ottobre scorso e si concluderà il 26 febbraio del 2022. Lo strumento può rappresentare un ulteriore impulso alla crescita in tutti i poli del Nip, che stanno tuttavia conoscendo da un lungo periodo un'ascesa vertiginosa: a Meduno, ad esempio, la Roncadin è un colosso mondiale in continua espansione; a Claut la Dolomia è un marchio planetario nell'imbottigliamento dell'acqua; a Maniago, infine, quei pochissimi spazi che si rendono liberi, vengono occupati a tempo di record da nuovi imprenditori, rendendo di fatto la disoccupazione in città un fattore marginale.

Lorenzo Padovan

ZONA INDUSTRIALE Veduta aerea del Nip di Maniago dove gli insediamenti sono in crescita. Nel tondo, Saverio Maisto

Una mostra celebra le opere del mosaicista degli Emirati

FANNA

(lp) Una mostra per celebrare il talento artistico di Francesco Parutto, giovane mosaicista che con le sue opere ha conquistato Abu Dhabi, negli Emirati Arabi. Si intitola "Tessere d'arte", ed è organizzata nel suo paese d'origine, Fanna, a Casa Marchi, grazie al sostegno della Pro loco e del Comune guidato dal sindaco Demis Bottecchia.

«Non si tratterà di una vera e propria esposizione d'arte - ha fatto sapere l'autore Parutto - ma di una sorta di presentazione della mia attività e dei progetti che porto avanti. In mostra ci saranno esempi di quello che realizzo, pezzi unici e prodotti nuovi che sto studiando assieme ai miei collaboratori. Sono molto felice del risultato». Ad Abu Dhabi, Francesco aveva diretto i lavori per l'azienda Fantini nel palazzo presidenziale: 160 operai da gestire, 126 cupole in mosaico, un'impresa lunga quattro anni e mezzo. Dopo gli studi all'istituto d'arte, Parutto ha scelto la Scuola del mosaico di Spilimbergo, per specializzarsi, dove ha potuto coltivare al meglio la sua passione e affinare la tecnica. Dopo il prestigioso diploma di maestro mosaicista, ha aperto, proprio a Fanna, un laboratorio. Uno studio costante, quello del giovane, che con impegno e dedizione continua a fare ricerca, col suo team, a sperimentare nuovi prodotti e materiali, nonché a farsi conoscere e apprezzare a livello internazionale. Francesco progetta, sviluppa l'idea e la traduce in realtà: si occupa di tutte le fasi, dal piano sulla carta all'esecuzione. L'esposizione sarà visitabile sino al 12 dicembre, sabato dalle 17 alle 19 e domenica dalle 9.30 alle 12. L'ingresso è libero.

Guardia medica si allarga la protesta dei sindaci per i disagi

CLAUT E VITO D'ASIO

«Siamo sconcertati dalla notizia della nuova organizzazione del servizio di continuità assistenziale: solo per il distretto delle Valli e Dolomiti friulane vengono apportate modifiche e tolte le sedi di Guardia medica di Claut, Anduins e Meduno. Ancora una volta è solo la montagna che viene penalizzata, quella parte del nostro territorio dove le carenze dei servizi sono più pesanti». Sono le parole del sindaco di Meduno, Marina Crovatto, e del collega di Vito d'Asio, Pietro Gerometta, dopo la soppressione, dal 1° gennaio, delle Guardie mediche. «Da anni si predica che aiutare la montagna è una priorità ed è necessario potenziare i servizi e rivedere l'organizzazione della sanità: l'unico risultato che vediamo sono ulteriore depauperamento e concentrazione delle risorse verso la pianura - la loro denuncia -. Non si tengono in considerazione i bisogni delle popolazioni montane, le condizioni in cui vivono, l'anzianità, caratteristiche ed estensione dei territori. Non possiamo non tener conto dei percorsi lunghissimi che un paziente deve fare per arrivare in Guardia medica. Da anni parliamo di attivare la telemedicina, ma a che punto siamo?». La questione approda anche in Regione: «La razionalizzazione di alcuni servizi, decisa dalla direzione generale dell'Asfo, penalizza i cittadini al punto tale da abbandonare un territorio come quello montano. È necessario che la Regione e l'Asfo accolgano la richiesta di un incontro avanzata dai sindaci e diano loro delle risposte nelle sedi opportune, come la III Commissione consiliare». Lo affermano i consiglieri regionali Nicola Conficoni (Pd), Gianpaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia) e Simona Liguori (Cittadini). «Il taglio - sottolineano - si traduce in difficoltà non indifferenti soprattutto per la fascia anziana della popolazione, legate alla necessità di spostarsi in ambiti molto lontani dalla loro residenza».

L.P.

TERRITORIO MONTANO PENALIZZATO E ANZIANI COSTRETTI A SPOSTARSI LONTANO DA CASA

MEDUNO La protesta del sindaco Marina Crovatto

Arte 30x30 raccoglie fondi per la fibrosi cistica

MANIAGO

Le Vecchie scuderie di palazzo d'Attimis, a Maniago, ospitano, fino al 21 novembre, la nuova edizione della mostra d'arte "30X30". Sono esposte oltre 120 opere, frutto della creatività di artisti provenienti dal Triveneto; le opere hanno tutte la stessa dimensione, 30 centimetri X 30 centimetri (di qui il nome dell'iniziativa), e saranno messe in vendita al prezzo simbolico di 100 euro cadauna.

«Desidero davvero ringraziare uno per uno i tanti artisti che non hanno voluto mancare a questa preziosa collettiva - sono le parole del sindaco Andrea Carli -. Ancora una volta Antonio Crivellari, Carlo Fontanella e Ado Furlanetto, organizzatori della rassegna, hanno saputo coinvolgere tanti maestri d'arte per una finalità benefica, sostenuti fortemente dal valore della solidarietà e dell'aiuto generoso e gratuito».

«La scelta di destinare il ricavato alla Lega italiana fibrosi cistica è quanto mai nobile - ha ricordato il primo cittadino - perché ci consente di comprendere qualcosa di più di questa patologia genetica che, sappiamo, colpisce soprattutto l'apparato respiratorio già in età infantile e in numero di circa duecento nuovi casi all'anno». La presidente della Lifc del Fvg è, peraltro, la maniaghese Anna Zangrando.

L.P.

PALAZZO D'ATTIMIS La mostra benefica 30x30 è ospitata nelle Vecchie scuderie sino al 21 novembre

La stagione teatrale del Miotto riparte con lo show di Vernia

SPILIMBERGO

La rivelazione dei cartelloni regionali 2018/2019 ritorna finalmente in Friuli. Giovanni Vernia, vincitore dell'ultimo Premio del Pubblico del circuito Ert, porterà in scena l'autobiografico Vernia o non Vernia. La tournée regionale dello spettacolo, diretto da Paola Galassi e Giampiero Solari, partirà martedì dal Miotto di Spilimbergo. Per il grande pubblico Giovanni Vernia rimarrà sempre legato alle irresistibili maschere con cui ha conquistato televisione e web. In questo spettacolo il poliedrico artista racconta l'origine di quella "follia comica" che ha finito con l'incantare il pubblico. È un demone interiore che comincia ad apparire da bambino, stimolato dalla Genova in cui è cresciuto e dagli stravaganti parenti pugliesi e siciliani. Ed è una sorta di spiritello dispettoso, che si manifesta in modo sempre più invadente durante la sua carriera da ingegnere, costringendolo a diventare comico di professione. Questo nuovo spettacolo è un esercizio di leggerezza intelligente, dove la storia personale dell'artista si sovrappone a un divertentissimo ma acuto viaggio attraverso i luoghi comuni di questi tempi moderni. Ne emerge uno showman completo, che spazia con disinvoltura dal racconto alla parodia, dal canto al ballo. (lp)

QUESTA SERA SU UDINESE TV
Alle ore 23 per Music & Live il concerto di Carlos Santana

sport@gazzettino.it

G | Domenica 14 Novembre 2021
www.gazzettino.it

SAMARDZIC E SOPPY DEVONO MATURARE

▶Nel pareggio contro il Koper i due giovani hanno reso a corrente alternata
Meglio hanno fatto Perez e Udogie. Tra i veterani, De Maio gioca e segna

IN EVIDENZA Nehuén Pérez in Udinese-Koper finita 2-2

UDINESE	**2**
KOPER	**2**

GOL: 8' Zuzek (K), 22' Success (U), 43' Barisic (K); st. 29' De Maio (U)
UDINESE: Padelli (46' Santurro); Perez, De Maio, Nuytinck (46' Zeegelaar), Udogie; Pereyra 46' (Jajalo), Makengo; Soppy (84' Kubala), Samardzic, Success (75' Pinzi); Nestorovski (46' Beto). A disposizione: Carnelos, Castagnaviz, Damiani. All. Gotti
KOPER: Adam (67' Karajbic); Vosnjak (46' Ilieski), Novoselec, Zuzek (56' Sencar), Brucic (46' Krajinovic); Guberac (56' Varesanovic), Grudina (56' Gelic), Parris, Ostrek (56' Osuji), Barisic (72 Rudonja); Colley (72' Panic). A disposizione: Golubovic. All. Milinovic
ARBITRO: Santarossa di Pordenone; Assistenti: Venir e Ret di Udine.
AMMONITI: Krajinovic e Beto per gioco scorretto.

IL TEST

È finita in parità l'amichevole di ieri pomeriggio dell'Udinese con il Koper, formazione al comando del massimo campionato sloveno E sparring partner di tutto rispetto per i bianconeri tra i quali mancavano numerosi elementi, su tutti Deulofeu (sta usufruendo di un paio di giorni di riposo e tornerà a lavorare martedì). Gotti ha proposto ancora la difesa a quattro (4-2-3-1), ma le risultanze, come del resto il comportamento di quasi tutti i singoli, non son state del tutto soddisfacenti dato che la squadra sovente si è allungata con i centrocampisti, specie nel primo tempo, che non hanno adeguatamente protetto chi stava nelle retrovie, segno che questo meccanismo di gioco va ulteriormente oliato anche se il tecnico non sembra tanto propenso a tornare all'antico 3-5-2.

NUYTINCK ANNASPA

È finita 2-2, ma i bianconeri hanno concesso numerose opportunità agli sloveni con Colley in avanti che sistematicamente ha messo difficoltà sia De Maio, sia Nuytinck anche ieri protagonista di un errore marchiano: si è fatto portare via il pallone nel finale del primo tempo da Colley, che poi ha propiziato la seconda rete del Koper. Di questo passo Nuytinck sta diventando un problema, se non il problema dell'Udinese: quest'anno sono rare le sue interpretazioni meritevoli della sufficienza. Per Gotti l'olandese non si tocca, anche se Perez sta crescendo a vista d'occhio.

IN EVIDENZA

Ieri Perez è stato uno dei pochi che si sono salvati per continuità assieme a Success, autore quest'ultimo di un gran gol, quello del temporaneo 1-1: una staffilata da venti metri da posizione un po' defilata sulla sinistra. L'argentino è parso autoritario in ogni intervento, abile sulle palle inattive e in una di queste l'Udinese è riuscita a ottenere la rete del definitivo 2-2; anche ieri ha agito da quarto di destra, ma lui si sente, anzi è, un centrale e comincia a porre al sua candidatura per agire in quella posizione.

La gara di ieri dunque è servita soprattutto per vedere all'opera in particolare i giovani oltre che Nestorovski alla sua prima gara a distanza di sei mesi. Il macedone, pur battendosi con grinta, è ancora in ritardo, i suoi tentativi sono stati disinnescati abbastanza facilmente dall'avversario, ma era difficile pretendere di più da lui, al quale serve ancora un po' di tempo per riacquistare la necessaria brillantezza.

GLI ALTRI

Samardzic ha alternato buoni spunti a qualche errore di troppo, due gol mangiati compresi, agendo a sprazzi, segno evidente che non è ancora pronto per essere responsabilizzato nell'undici di partenza contro un avversario tosto e di buona qualità come il Koper. Il suo piede sinistro è educato, ma non può bastare ed ecco perché Gotti non ha fretta di caricarlo di ulteriori responsabilità. Soppy ha iniziato così così faticando a carburare; il suo primo tempo è stato insufficiente per poi cambiare decisamente marcia nella ripresa e le sue accelerazioni sulla destra hanno sistematicamente fatto scricchiolare la difesa slovena. Ha pure avuto il merito, dopo uno scambio corto con Samardzic, di procurarsi il rigore (21' della ripresa) che Beto con il destro ha calciato alto emulando l'azzurro Jorginho. Success ha convinto per come si è mosso e ha dialogato, per come ha difeso palla; sa smarcarsi e a breve potrebbe diventare uno dei punti di forza. Un plauso lo merita anche il terzo portiere Santurro, al suo debutto nel secondo tempo, autore di due interventi decisivi. Per il resto c'è ben poco da salvare, anche se la squadra non ha certo preso sottogamba il test. L'impegno è stato quello giusto, non si può però dire altrettanto del rendimento. Nel finale Gotti ha voluto dare spazio anche a Riccardo Pinzi, 18 anni, figlio di Giampiero ora collaboratore tecnico dei bianconeri, che ha dimostrato di avere una buona tecnica e altrettanto buona personalità. Pochi minuti anche per un altro primavera, Kubala.

Guido Gomirato

Gli impegni dei nazionali: Molina lotta con l'Argentina, l'ex Widmer fa male agli azzurri

ALL'ESTERO

Il danese Stryger ha già il biglietto per il Qatar

In questo turno di riposo dei campionati continuano gli impegni delle selezioni nazionali impegnate nelle qualificazioni per i prossimi Mondiali in Qatar, nel 2022. L'Italia ha dovuto metabolizzare un duro colpo dopo il pareggio della Svizzera con rigore fallito da Jorginho e gol degli elvetici segnato dall'ex bianconero Silvan Widmer. «Abbiamo fatto una buona partita e messo parecchio in difficoltà l'Italia soprattutto nel primo tempo - il commento del terzino destro elvetico - In Nazionale abbiamo tutti un bellissimo rapporto e cerchiamo di aiutare qualsiasi elemento si aggiunga al gruppo. La qualificazione è ancora tutta da giocare». L'obiettivo è di esserci ai prossimi Mondiali, mentre sono ancora molte le squadre che stanno sgomitando per arrivarci, a fronte di altre compagini che invece hanno già in tasca il biglietto per il Qatar. Sono rappresentati di queste due categorie di nazionali rispettivamente i due giocatori dell'Udinese al momento impegnati con le loro selezioni Nahuel Molina e Jens Stryger Larsen, convocati da Argentina e Danimarca. Continua l'ottimo momento personale del terzino dell'Udinese, di nuovo titolare nella squadra di Lionel Scaloni, che la scorsa notte ha espugnato il campo dell'Uruguay. L'albiceleste è seconda alle spalle del Brasile già qualificato (e che affronterà mercoledì), ma mette altri tre punti tra sé e gli uruguayani, avvicinandosi alla qualificazione aritmetica. A Messi e compagni basteranno due vittorie in sei gare per esserne certi. «Pensiamo partita per partita - ha detto Molina dopo la vittoria contro l'Uruguay -. Per la nostra gente andremo sempre a cercare le vittorie, vogliamo qualificare l'Argentina per la Coppa del Mondo. Siamo tutti a un buon livello, ma possiamo ancora migliorare sia in fase difensiva che offensiva; possiamo sempre dare di più come squadra». È già ampiamente qualificato invece Jens Stryger Larsen con la sua Danimarca. Contro le Isole Far Oer, avversario non irreprensibile, i danesi hanno ottenuto la nona vittoria di fila, anche se hanno subito la prima rete nel girone di qualificazione. La gara è finita 3-1 per gli scandinavi, primi del girone (seconda la Scozia, che andrà invece ai playoff). Il numero 19 bianconero, dopo la tribuna forzata di domenica scorsa contro il Sassuolo, si è rifatto giocando tutti i 90 minuti da terzino destro. (*ste.gio.*)

Nestorosvki rivede il campo e spera di tornare utile già contro il Torino

I COMMENTI

L'Udinese chiude la prima delle due settimane di sosta per gli impegni delle nazionali con un 2-2 in rimonta sul Koper dopo essere stata due volte sotto. Resta l'amaro in bocca del rigore fallito da Beto, ma le indicazioni tutto sommato sono state positive nel corso di una partita fissata sul risultato di parità dalle reti di Success e De Maio. La gara ha rivestito giocoforza fondamentale importanza per un giocatore in particolare, vale a dire Ilija Nestorovski, tornato finalmente in campo dopo l'infortunio al ginocchio che, tra le altre cose, gli era costato l'Europeo faticosamente conquistato sul campo con la maglia della Macedonia del Nord.

Ilija ha imparato a fare buon viso a cattiva sorte nelle difficoltà, e il suo calvario è finito con l'amichevole della Dacia Arena. Tabelle di recupero rispettate e adesso il nazionale macedone non vede l'ora di rimettersi completamente a disposizione di Luca Gotti. «È stato un bellissimo momento tornare in campo dopo il lungo infortunio - commenta con il classico sorriso a 32 denti - Prima di questa partita amichevole ero carichissimo; l'ho preparata come una finale di Champions - rivela - perché per me era importantissimo sentire le sensazioni del ginocchio. Ha risposto bene e sono davvero felice di questo».

Anche lui si è calato subito bene nel nuovo modulo, provato ancora da Gotti contro la formazione slovena; pochi problemi per il numero 30, abituato a questi impianti di gioco. «Prima che con l'Udinese anche con la nazionale ho giocato in questo modulo come riferimento offensivo - ricorda a Udinese Tv -. Ci stiamo comunque lavorando tanto e penso che insieme ci amalgameremo sempre di più per migliorare i movimenti, i passaggi e l'interpretazione di questo nuovo modulo».

La testa va immediatamente a Torino, perché l'appetito vien mangiando e adesso Nestorovski sogna di poter calcare il terreno verde dello Stadio Olimpico Grande Torino nel capoluogo piemontese. «Lunedì prossimo abbiamo una partita molto difficile a Torino, ma dopo la vittoria contro il Sassuolo si respira un'aria migliore nell'ambiente - ammette Ilija - e quindi sono fiducioso che andremo lì per dare continuità di risultati, che sarebbe molto importante. Dal canto mio, sto bene e spero, chissà, di poter avere qualche minuto a gara in corso per poter ritrovare il sapore del campionato».

LE INDICAZIONI

L'amichevole di chiusura della settimana di lavoro ha avuto come notizia principale proprio quella del rientro di Nestorovski, ma è servita a vedere anche lo stato fisico di chi ha giocato meno in questo frangente di campionato. Ha risposto presente De Maio, con il gol del definitivo 2-2, mentre è apparso in ottima forma Udogie anche in vista della sfida al Torino, dove reclama una maglia da titolare. Buoni sprazzi del solito Samardzic anche se ha sulla coscienza un gol mancato abbastanza clamoroso, così come Beto che ha fallito la regina delle occasioni, vale a dire un calcio di rigore. È sembrato molto spigliato Makengo, che però non ci sarà nella partita di campionato per via del turno di squalifica comminato dal Giudice Sportivo; infine una menzione per Pereyra. Non è di certo uno che ha visto poco il campo, ma il suo apporto non viene mai a mancare, anche nelle amichevoli.

Stefano Giovampietro

GOL DEL PAREGGIO L'esultanza di Sebastien De Maio dopo la seconda rete dell'Udinese segnata ieri contro il Koper

L'ATTACCANTE MACEDONE: «IL GINOCCHIO STA BENE, PER ME È STATO COME GIOCARE IN CHAMPIONS»

Sport Pordenone

BRUNO TEDINO
Il tecnico dei ramarri dispone ancora di una settimana per blindare la difesa e infondere concretezza al reparto avanzato

IN BIANCONERO Il Pordenone troverà seduto sulla panchina dell'Ascoli l'ex difensore dell'Udinese Andrea Sottil

CON L'ASCOLI UNA SFIDA PER DIVERSI OBIETTIVI

▶I neroverdi devono vincere per smuovere la classifica che ora li condanna alla serie C

▶I piceni hanno sogni ambiziosi e puntano a giocarsi a fine stagione la serie A ai play off

CALCIO SERIE B

Sarà una domenica di meritato riposo oggi per i ramarri dopo una settimana di intenso lavoro. Gli allenamenti riprenderanno domani al De Marchi e saranno altri cinque giorni di preparazione per affrontare al meglio la sfida di sabato al Teghil con l'Ascoli decimo in classifica con 18 punti. Sarà una partita da vincere a tutti i costi per mantenere viva la speranza di abbandonare l'ultimo posto in classifica per raggiungere la zona salvezza distante 13 lunghezze, o perlomeno agganciare la zona playout che si trova 5 punti sopra. Una missione difficile, ma non impossibile. I neroverdi dovranno seguire alla lettera le indicazioni di Bruno Tedino per compattare la difesa (27 i gol subiti in 12 partite) e trovare il modo di capitalizzare il gioco espresso (solo 8 le reti realizzate). In gioco c'è la permanenza non solo della società, ma di tutta la città nel campionato cadetto. Per questo non sono mancati gli appelli della dirigenza, dei politici e degli ex ramarri perché i tifosi diano il suo contributo sostenendo con calore la squadra. Lignano in questi tempi piovosi non è il luogo ideale dove passare il sabato, ma qui si tratta di dimostrare l'amore verso la squadra e la città stessa.

PREVENDITA ATTIVA

Per questo la società ha comunicato che agli abbonati della stagione 2019/20, l'ultima a porte aperte (chiuse nel finale causa pandemia) è dedicata l'iniziativa "Fedeltà neroverde" che prevede ancora in occasione delle prime 9 giornate in casa di questo campionato la scontistica "Fedeltà" usufruibile dalle 15 di domani nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office e Angolo della Musica e online su sport.ticketone.it sino al giorno gara, ma non alla biglietteria dello stadio. Online si dovrà inserire il numero della propria Fidelity Card in cui è stato caricato l'abbonamento 2019/20, che invece dovrà essere presentata fisicamente, unitamente a un documento, nelle rivendite.

PICENI AGGUERRITI

Ad Ascoli non nascondono ambizioni importanti. «Una grande squadra – ha detto Carlo Neri, presidente dei piceni dopo la ristrutturazione societaria – consente di vincere la singola partita, una grande società fa vincere i campionati». Andrea Sottil ha concesso due giorni di riposo alla sua truppa reduce dal successo (2-1) sul Vicenza. «Massimo Pulcinelli, proprietario del club – ha detto Sottil - è un vincente. Lo ha dimostrato nella sua attività imprenditoriale. Sulla carta sono favoriti Benevento, Parma, Monza e Crotone, ma il campo può emettere sentenze diverse. La nostra squadra ha ampi margini di crescita. Vedremo dopo il giro di boa dove saremo giunti per stabilire il nostro traguardo».

Dario Perosa

Confronti caldi per Fiume Bannia e Spal Cordovado

▶Entrambe necessitano di strappare i tre punti Fontanafredda ospita il Brian

CALCIO ECCELLENZA

Più che i punti, sono le posizioni a battezzarle delusioni. Fiume Veneto Bannia e Spal Cordovado stanno nelle retrovie, la classifica per i due terzi arretrati è compressa, lasciando spazio alle riprese. Disquisire di nono e dodicesimo posto rispettivamente, con la dozzina di contendenti del girone A di Eccellenza già al terzultimo incontro dell'andata, specchia il vis-à-vis odierno alla cocente realtà.

Se non vincono i fiumani, salta la panchina di Bortolussi? Prevedibile. Se i gialloròssi non ottengono ancora la loro prima vittoria, si ribalta qualcosa? La conduzione tecnica è già stata rivista, ma gli esiti numerici non sono cambiati passando da Vittore a Rossi.

Un paio di passi più avanti stanno Sanvitese e Tamai, con un passaggio di testimone chiamato Chions. Il viaggio gialloblu ad alta velocità transita dal confronto di domenica scorsa con la squadra di Birtig a quello con Paissan e i suoi giovanotti. Per i sanvitesi è una validazione da superare, dopo aver cominciato a stabilirsi meglio in categoria. I gialloblu di Barbieri sono interessati a cosa combinerà il Fontanafredda, che ospita nello stadio Tognon la capolista Brian Lignano.

Sembra niente, ma anche un punto fa la differenza. Sufficiente avanzare di un solo passo rispetto a Sanvitese e Tamai per scovare il Fontanafredda che è momentaneamente sul podio come il Codroipo. Sono i rossoneri a vestire il doppio ruolo, di sorpresa e di fastidio per le altre conterranee che stanno dietro. Da vedere se sanno infastidire pure una corazzata come quella lagunare. Nello stesso pomeriggio lo schieramento di Birtig cerca di sparigliare il mazzo a Tricesimo, contro un'avversaria che ha gli stessi punti, volendo capire se i giri del motore sono già al massimo così, oppure si possa accelerare.

Roberto Vicenzotto

GIANLUCA BIRTIG Il Tamai oggi giocherà in casa del Tricesimo, che condivide il quarto posto in classifica con 10 punti

Il Prata Falchi con due rigori di De Martin doma il Corva

▶Un positivo nel Ceolini Squadra in quarantena e non si gioca a Pasiano

CALCIO DILETTANTI

La Promozione sul fronte pordenonese nel nono turno d'andata si è aperta ieri con il Prata Falchi vittorioso 2-1 sul Corva. Un bis di rigori – trasformati dall'esperto Massimo De Martin - che, almeno per una notte, significa vetta in comproprietà con il Maniago Vajont (18). Oggi alle 14.30 – maltempo permettendo - scatta il diritto di replica a cominciare dal Maniago Vajont, che si presenta sul campo del Lavarian Mortean (10) con un percorso senza rovesci. Buiese–Unione Basso Friuli è sfida tra gemelle vestite d'argento (17). Dell'incrocio diretto potrebbe avvantaggiarsi il Casarsa, immediato inseguitore (15), Venzone (13) permettendo. Appuntamento nella terra di Pasolini, con i gialloverdi che in casa non hanno lasciato scampo agli avversari. Insieme al Maniago Vajont che non ha mai perso, il Casarsa è l'unico team che ha la casella dei rovesci casalinghi ancora immacolata. Gli ospiti, in trasferta, replicano con un'allergia totale alla divisione della posta. Attenzione anche alla sfida fratricida Sacilese–Torre. I biancorossi affidati a Filippo Pessot fanno parte dell'appaiato trio con 13 punti. Con loro e il Venzone c'è pure l'Ol3, che attende il SaroneCaneva (3, cenerentola). Tornando alla sfida sul Livenza, il Torre – dopo un momento di smarrimento – pare aver ripreso la retta via. I viola di Michele Giordano di punti ne hanno totalizzati 9 e non conoscono i pareggi. Chiude la sfida Maranese (11)–Camino (4). Intanto, in attesa dei verdetti dei vari campi, proprio a Torre continuano a rombare i motori dei festeggiamenti. Domenica 28 novembre, alle 11, allo stadio di via Peruzza si apriranno i battenti. Ci sono da festeggiare i primi 50 anni di storia del sodalizio viola.

Diritto di replica anche in Prima dopo l'ouverture che ha visto l'Union Rorai superare il Vigonovo 2-1 in rimonta con mattatore Andrea Da Ros. Una salutare boccata d'aria per i rossoblu reduci da 4 sconfitte (10 punti) e ancora un diavolo per capello per il Vigonovo (15). Oggi la regina Azzanese (19), che in casa non ha mai pareggiato (così come non ha mai perso in esterna), attende il San Quirino guidato da Attilio "Tita" da Pieve, illustre ex. I templari di punti ne hanno meno della metà (8), ma attenzione a non sottovalutarli visto che arrivano dalle vittorie sull'Union Pasiano (13) e sull'Union Rorai (7) che – tra l'altro – hanno superato pure in classica. Tra le mura amiche c'è pure la damigella Virtus Roveredo (18), totalmente allergica ai pareggi, che ha dalla sua pure il miglior attacco (22) e attende il Vallenoncello (13) che in trasferta non ha mai diviso la posta in palio. Tra gli ex di turno, l'attaccante Thomas Cusin, ieri ospite e oggi padrone di casa. Si prosegue con Calcio Bannia (bronzo a quota 16)–Calcio Aviano (10), Maniago (3)–Unione Smt (15) che è un classico testacoda, Villanova (9)–Vivai Rauscedo (14) con i neroarancio locali chiamati a riscattare il pesante rovescio del turno precedente. Il Sarone (7) affronterà la Reanese (3). Non si giocherà invece Union Pasiano (13)–Ceolini (10), visto che quest'ultima squadra è finita in quarantena per la positività al Covid 19 riscontrata da un calciatore che ha fatto scattare le misure sanitarie previste dai protocollo.

Nel Girone A di Seconda, al comando è tornata la Liventina (17) di Marco Feruglio che ha pure il miglior attacco (23). Gli alfieri dello "Sfriso" sono attesi dalla Vivarina (15), terza forza a braccetto di Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia e la detronizzata Cordenonese 3S. I cavalieri di Luigi Covre all'attacco più prolifico oppongono la difesa muro di gomma (5) e in casa non sono mai caduti. Fanno da contorno Montereale Valcellina–Polcenigo Budoia (altra sfida di vertice), Pravis (8)–Cordenonese 3S, Real Castellana (10)–Ramuscellese (16, damigella), Calcio Prata Fg (3)–Purliliese (11), Valvasone Asm (10)–San Leonardo (11), Sesto Bagnarola (11)–Calcio Zoppola (3) per chiudere con United Porcia (10)–Tiezzo (3). Nel B Barbeano (14)–Cassacco (9), Caporiacco (5)–Spilimbergo (16) e Valeriano Pinzano (16)–Arzino (8). Infine nel girone D va in onda Morsano (13)–Porpetto (7).

Cristina Turchet

CLASSE 2003 Il Cycling Team Friuli pronto a scommettere su Daniel Skerl, Bryan Olivo e Matteo Milan

TRE NUOVE SCOMMESSE PER IL CYCLING TEAM

▶Dall'Uc Pordenone e dal Team Danieli arrivano Daniel Skerl, Bryan Olivo e Matteo Milan, figlio e fratello di campioni, che debutteranno negli Under 23

CICLISMO

Bryan Olivo, Daniel Skerl e Matteo Milan alla Cycling Team Friuli per la stagione 2022. Dopo le conferme di Fran Mihojlievic, Gabriele Petrelli, Nicolò Buratti, Andrea De Biasi, Edoardo Sandri, Mattia Garzara, Davide De Cassan e Matteo Donegà il gruppo bianconero si è assicurato un trittico di giovani promesse provenienti da Pordenone e dal Team Danieli di Udine. Tre ragazzi classe 2003 monitorati già da alcuni anni dallo staff del CT-FLab e che hanno dimostrato di possedere oltre a delle ottime qualità anche una buona versatilità tanto da riuscire a imporsi anche in specialità diverse dalla strada.

IL RITRATTO

Olivo proviene dall'Uc Pordenone ed è un atleta polivalente, se si considera che è stato campione Italiano su strada tra gli esordienti, ha ottenuto la maglia tricolore tra gli juniores nel ciclocross e in pista vanta un secondo posto agli iridati dell'inseguimento a squadre, oltre ad aver vestito la maglia azzurra anche su strada. È un passista di razza che ha evidenziato delle buone attitudini pure a cronometro. Il triestino Daniel Skerl, anche lui proveniente dalla società del presidente Marco Vettor è dotato di un ottimo spunto veloce, vanta dei trascorsi nel Ctf e un'attività prevalente sulla mountain bike fino alla categoria allievi dove ha ottenuto ben nove successi su strada. Nell'ultimo biennio è riuscito a centrare alcuni importanti successi su pista e diversi piazzamenti su strada. Matteo Milan è invece figlio e fratello d'arte, se si considera che suo padre Flavio ha corso per diversi anni nelle finale del Caneva per poi passare tra i professionisti, mentre il fratello Jonathan è campione olimpionico dell'inseguimento a squadre. Matteo nel corso del 2021 con la Danieli ha ottenuto due vittorie e diversi piazzamenti grazie alle sue doti da passista-scalatore ma soprattutto per la sua innata propensione all'attacco.

LA SFIDA

«Il 2022 segnerà una nuova ripartenza per il nostro team - ha sottolineato il direttore sportivo, Renzo Boscolo - abbiamo puntato molto sugli atleti del 2003, al debutto tra gli under 23, con l'obiettivo di aiutarli a crescere per raccogliere insieme i frutti nel prossimo biennio. I primi tre arrivi seguono, oltre che il valore atletico, la logica del territorio e provengono dalla filiera avviata con Bannia e Pordenone. L'obbiettivo è di mantenere sempre una quota per gli atleti del Friuli Venezia Giulia, confidando che il vestire una maglia che rappresenta l'intero movimento regionale li motivi ancora di più per cercare di ripercorrere le orme dei loro predecessori. Bryan Olivo è l'essenza della multidisciplina, con una carriera costellata di maglie di campione Italiano su pista, ciclocross e strada a cui quest'anno ha aggiunto la perla con l'argento al Mondiale su pista al Cairo. Daniel Skerl ha un gran potenziale inespresso, ed è un atleta che, partendo dal nostro team giovanile, ha attraversato tutta la filiera senza pressioni ed esasperazioni. Ci aspettiamo molto da lui. Matteo Milan, infine, è un altro atleta che ha un gran margine di miglioramento, ma soprattutto ha vinto due gare in maniera non banale, con attacchi da lontano simbolo di grande combattività».

Nazzareno Loreti

Hockey su pista

L'Italian Baja deve vincere in casa del Bassano

L'Italian Baja Pordenone inizia il girone di ritorno in Coppa Italia di hockey su pista. Per i gialloblu di Luca Del Savio, imbattuti all'andata, sono ora in programma due trasferte importanti nel Vicentino. Quella di questo pomeriggio con il Roller Bassano (Palasport Area Caneva, ore 18) è già decisiva per il passaggio al turno successivo, ovvero per la qualificazione in Coppa. I locali guidano il girone con 7 punti, ma con una partita in più, in quanto nel derby infrasettimanale hanno superato il Bassano 1954, formazione ancora ferma a quota zero e ormai tagliata fuori dall'unico posto utile per accedere ai quarti di finale. I gialloblu si trovano al secondo posto con quattro punti e di conseguenza sarà costretta a vincere per raggiungere gli avversari di turno e poi sperare di avere la meglio sul 1954, nella giornata conclusiva di sabato 20 novembre. Al PalaMarrone, tre settimane orsono, con il Roller finì in perfetto equilibrio (6-6) e quindi un nuovo pareggio non precluderebbe alcun destino, ma al momento la differenza reti favorisce i vicentini. Una vittoria del Roller chiuderebbe invece i giochi del girone F. In casa naoniana il morale è buono: le prime partite hanno dato indicazioni positive e il margine di crescita in vista del campionato, che inizierà a gennaio, è importante. Mister Luca Del Savio ha dimostrato di voler dare fiducia all'intera rosa e punta sul gruppo per inseguire le prime soddisfazioni della stagione. Confermati i 10 titolari già schierati nei primi due impegni stagionali. Ovvero Cristiano Lieffort e Alessandro Furlan in porta, Giorgio Maistrello, Simone Sergi, Mattia Marullo, Marco Del Savio, Enrico Sergi, Mattia Battistuzzi, Filippo Dall'Acqua e Mattia Furlanis.

Naz.Lor.

Crollo Intermek nell'assalto alla Calligaris

CALLIGARIS	**86**
INTERMEK	**68**

CORNO DI ROSAZZO: Petronio 10, Floreani 13, Zacchetti 10, Novello, Luis 16, Malisan 6, Baldin 7, Poboni 9, Vesnaver, Corelli, Gasparini 15, Sandrino. All. Beretta.
CORDENONS: Modolo, Ndompetelo, Crestan 14, Peresson 1, Mezzarobba 3, Casara 3, Corazza 11, Camaj, Pivetta 21, Nata 8, Cantoni 7, Tommaso Bot n.e.. All. Celotto.
ARBITRI: Lunardelli e Bonano di Trieste.
NOTE: Parziali 29-17, 52-33, 72-51.

BASKET C SILVER

Finisce malissimo l'assalto dell'Intermek alla capolista. Non c'è stata partita, lo si evince pure dai parziali dei singoli quarti di gioco. I primi due punti del match li segna Luis, ex di turno, in contropiede. Corazza replica sul fronte opposto. I botta e riposta dei minuti iniziali sembrano dirci che l'Intermek può giocarsela alla pari, ma è pura illusione. Sul 6-7 con tripla di Crestan la formazione ospite si gode per un attimo il suo unico vantaggio nei 40'. Poi arriva il mini-break di 6-0 dei locali (12-7), al quale rispondono Pivetta con un semigancio da sotto canestro e Cantoni dalla lunetta (12-11 al 5'). Ci si mette di mezzo Zacchetti con il suo strapotere fisico e la Calligaris a strappa in maniera perentoria (27-15 al 9'). L'Intermek prova a stringere i denti in avvio di secondo quarto (Cantoni segna il meno 11), ma un altro pallone perso - venti in totale a fine gara - contribuisce a zavorrarla. Grazie a Petronio (che lascerà poi il campo per problemi muscolari) i seggiolai mantenngono la doppia cifra di vantaggio prima di lanciarsi in fuga (42-22 al 14' con tripla di Floreani). Celotto chiama timeout, ma l'impressione è che i buoi siano scappati dal recinto, anche perché Zacchetti continua a essere ingombrante; non a caso il divario si amplia ancora e siamo sul 48-24 al 17' (Floreani scatenato). Squadre al riposo sul 52-33, 19 punti che nel basket sono tutt'altro che impossibili da colmare e Pivetta con 5 punti consecutivi dimostra di crederci (54-38). Intermek rosicchia ancora qualcosina (64-51 al 28'), ma un nuovo break di 8-0 la rispedisce a meno 21 (72-51 al 30'). Lo scarto rimane poi attorno alle venti lunghezze e senza particolari tensioni (anzi...) con il finale sul più 18 e la Calligaris che interrompe a tre la striscia vittoriosa dell'Intermek.

Carlo Alberto Sindici

Rangheri con Lupo si fa valere in Brasile

BEACH VOLLEY

La sabbia brasiliana di Itapema fa riprovare buone sensazioni al beacher cordenonese Alex Ranghieri. D'altronde l'azzurro, soprannominato "The Net Patroller" per la sua abilità nel fondamentale del muro, e il suo nuovo compagno di squadra, Daniele Lupo, proprio sulle spiagge verdeoro nelle olimpiadi del 2016 colsero rispettivamente il quinto posto e la medaglia d'argento nel torneo del beach volley. Il nuovo sodalizio della pallavolo da spiaggia tricolore pare aver trovato da subito la giusta chimica e nella prima uscita ufficiale, il torneo del World Tour di Itapema appunto, ha già raggiunto la semifinale. La manifestazione del circuito internazionale professionistico è classificata 4 stelle, la categoria più prestigiosa e anche la più complicata visto che vi partecipano solo le migliori coppie del ranking. Nel girone eliminatorio Lupo/Ranghieri hanno avuto la meglio per 2-0 sia sugli austriaci Friedl/Trummer che sui norvegesi Berntsen/Mol, quest'ultimo fratello del campione olimpico di Tokio 2020. Nella fase eliminatoria si sono dovute inchinare agli azzurri due coppie brasiliane: Saymon/Oscar agli ottavi e Alison/Guto ai quarti. Neanche le coppie di casa sono riuscite a strappare un set ai portacolori dell'Aeronautica e non era scontato, considerando che Alison è pur sempre il campione olimpico di Rio 2016 e il pubblico di casa si è fatto sentire per sostenere i propri beniamini. In semifinale nella nottata altro ostacolo carioca: Vitor Felipe /Renato, che hanno raggiunto il penultimo atto dopo essersi sbarazzati degli svedesi Ahman/Hellvig. Chi uscirà vincitore dalla sfida affronterà in finale oggi i vincitori del match tra i brasiliani George/Andre e gli austriaci Huber/Dressler. Le finali saranno trasmesse su Youtube sul canale Beach Volleyball World.

Mauro Rossato

Il Diana vince a Udine e aggancia il Maccan

UDINE CITY	**1**
DIANA GROUP PN	**4**

GOL: pt 3' Sirok, 16' Ziberi; st 4', 13' Finato, 10' Ziberi
UDINE CITY: Agrizzi e Tomasino (portieri), Martinez Rivero, Turolo, Marinig, Chtioui, Ianesi, Fabbro, Sirok, Barile, Kamencic, Goranovic. All. Pittini.
PORDENONE: Vascello e Casula (portieri), Colledan, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Giordani, Finato, Grigolon, Zoccolan, Vindis, Klinc. All. Hrvatin.
ARBITRI: D'Andrea di Mestre e Longobardi di Schio; cronometrista Lozei di Trieste.
NOTE: Espulso Turolo per somma di ammonizioni. Ammoniti Chtioui, Klinc, Grigolon, Hrvatin.

MACCAN PRATA	**5**
PALMANOVA	**8**

GOL: pt 7' Quinellato, 11' Langella, 12',13' Stendler; st 1',10', 19' Kovacic, 4' Kandic, 7' Langella, 9' Spatafora, 15' Morassi, (aut.) Guandeline, 17' Douglas.
MACCAN: G.Azzalin e Marchesin (portieri), Guandeline, S.Zecchinello, S.Azzalin, Quinellato, Buriola, Stendler, Spatafora, Douglas, Contin, D.Zecchinello. All. Sbisà.
PALMANOVA: Mazzilis e Morassi (portieri), Rovere, Ljuskic, Sluga, Randelovic, Kandic, Bozic, Kovacic, Langella, Sovdat, Breda. All. Gallarati.
ARBITRI: Baldo (Conegliano) e Finotti (Ro)
NOTE: Espulsi Bozic st 15' (somma ammonizioni) e Douglas e Sovdat a fine gara (insulti.

CALCIO A CINQUE

I derby del Friuli Venezia Giulia rendono felici gli ospiti, con risultati inaspettati che modificano le gerarchie in zona podio e soprattutto rendono ancora più incerto il prossimo turno. Andando per ordine, il Pordenone si "mangia" i padroni di casa dell'Udine City e continua nella sua marcia inarrestabile fatta di 5 vittorie su 5 partite giocate. In trasferta, gli uomini di Hrvatin si impongono sui "citizens" per 1-4 grazie alle doppiette del nuovo e dell'usato sicuro, vale a dire Sadat Ziberi e Federico Finato. Il divario tra le due compagini si è creato nella ripresa, dopo l'equilibrio maturato al termine della prima frazione. A partire bene sono gli udinesi che passano in vantaggio con Sirok, bravo ad approfittare dell'errore di Vindis. Il pareggio non è immediato e arriva verso la fine di tempo con Ziberi, pescato sulla sinistra da Klinc: 1-1. Nella seconda parte di gara salgono in cattedra i ramarri, con capitan Finato abile ad infilare il pallone alle spalle di Tomasino. Ziberi realizza il tris al 10' su rigore, ancora Finato chiude poco dopo. Il Pordenone, galvanizzato, ora attende il Prata per il prossimo derby.

I gialloneri cadono inaspettatamente in casa contro il Palmanova: 5-8. Eppure i locali sono partiti meglio, sbloccando il match con Quinellato su assist di Davide Zecchinello. Langella recupera la sfida (1-1), poi si scatena Stendler e il Maccan va all'intervallo sul 3-1. Gara vinta? Macché. Gli ospiti mostrano grande carattere negli ultimi 20' e rimontano, portandosi sul 3-4 con Kovacic, Kandic e Langella. Sembra solo un momento di spavento, tant'è che il Prata ritrova lucidità e sigla il 4-4 con Spatafora, ma è un'illusione. Il Palma si riporta avanti ancora con Kovacic: 4-5. A questo punto serve la reazione: mister Sbisà inserisce Spatafora come portiere di movimento, ma la scelta diventa controproducente. Gli ospiti allungano con l'ex Morassi e anche con autorete di Guandeline. Douglas fa il possibile e sigla il 5-7 ma Kovacic chiude i conti.

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

PRIMA VOLTA
ENRICO DINDO A SAN VITO SU INVITO DEL MAESTRO BRESSAN: «DAL VIVO POSSIAMO CONDIVIDERE EMOZIONI»

A SAN VITO L'orchestra d'archi Arrigoni con Enrico Dindo sarà diretta da Filippo Maria Bressan

Oggi pomeriggio prestigioso concerto all'auditorium di San Vito con musiche d'archi composte da Dvorak, Stravinski e Cajkovskij

Il violoncello di Dindo suona con l'Arrigoni

MUSICA

Di lui il grande Rostropovich ha scritto: «È un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana». Enrico Dindo, tra i violoncellisti più acclamati nel mondo e Accademico di Santa Cecilia, sarà ospite oggi alle 17 all'Auditorium Comunale di San vito al Tagliamento, nell'ambito dell'undicesima Stagione di San Vito Musica dell'Accademia d'Archi Arrigoni, per la direzione artistica di Domenico Mason.

SUL PALCO

Con Dindo, i giovani musicisti dell'Arrigoni e il direttore ospite di questa edizione Filippo Maria Bressan, riconosciuto a livello internazionale per la fine sensibilità. In programma brani di Anton Dvorák (Klid op. 68, Rondò in sol minore op. 94), Pëtr Il'ic Caikovskij (Variazioni su un tema rococò op. 33) e la Suite da concerto "Pulcinella" di Igor Stravinskij. «È la mia prima volta a San Vito - ha dichiarato Enrico Dindo - ho accettato con molto piacere l'invito del maestro Bressan, per l'amicizia e gli anni di collaborazioni che ci legano». L'esordio del concerto è affidato a un pezzo lirico dal grande calore, Klid op. 68 firmato da Dvorák: scritto per pianoforte a quattro mani, le successive trascrizioni per violoncello e pianoforte e per violoncello orchestra, ebbero straordinario successo e furono più volte pubblicate. Un pezzo lirico con accenti cantabili e sognanti. A seguire, sempre di Dvorák, il Rondò in sol minore op. 94, scritto originariamente per violoncello e pianoforte, che ha tratti ora nostalgici ora danzanti, legati alle tradizioni musicali popolari.

L'ARTISTA

«Sono due brani molto brevi - racconta Dindo - che non si eseguono spesso proprio per questo motivo, dove lui ha cercato di fare "pratica" dello strumento violoncello per quello che poi sarebbe stato uno dei più grandi e importanti concerti per violoncello di tutto il repertorio».

Le Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra di Caikovskij furono scritte nel 1876, e dedicate al violoncellista Fitzenhagen . Grande l'impegno virtuosistico del brano, che si ispira alla poetica del Settecent'700 e in primo luogo agli stilemi raffinati e fantasiosi di Mozart. «Le Variazioni - commenta il musicista - sono un brano divertente, salottiero, virtuosistico ma anche romantico e passionale».

Per concludere Dindo spiega: «Non posso immaginare un mondo senza Arte. L'Arte e la Cultura devono essere parte integrante della vita delle persone, già dalla formazione nelle scuole dove devono essere dati gli strumenti per imparare a godere del bello dell'Arte. Il mio augurio è che la musica venga distribuita ovunque e raggiunga più persone possibili, anche attraverso gli strumenti virtuali che la pandemia ha insegnato ad utilizzare, senza rinunciare alla musica dal vivo condividendo nello stesso luogo e istante la musica e le emozioni».

Oggi a Udine

Rebi Rivale presenta il suo nuovo album Kintsukuroi

(al.pi.) Rebi Rivale "estrae" dalla scatola il suo ultimo album e lo porta al Palamostre: oggi alle ore 18, infatti, la cantautrice si esibirà nella sala Carmelo Bene con Kintsukuroi, il suo quarto lavoro e il primo che contiene una traccia in friulano (la nona, "Fasin un cjant", che chiude l'album e in cui c'è la voce anche di Elsa Martin). E il verbo "estrarre" non è casuale: con un forte risvolto ecologico, l'artista stavolta non ha fatto un cd; i suoi brani, oltre che su tutti i portali digitali, è sotto forma di chiavetta usb in materiale riciclabile, inserito in una scatola, assieme ai cartoncini con i testi delle canzoni, e un packaging unico e diverso per ogni copia, realizzato dal collettivo di artigiani del progetto Scarta, per un riutilizzo dei materiali. Un'analogia in più con il titolo, Kintsukuroi, metafora di resilienza e associazione con l'arte giapponese che ripara con l'oro la ceramica rotta, rendendo l'oggetto non solo fruibile nuovamente, ma più prezioso: una metafora per affrontare le crepe del vivere e i ritocchi delle umane possibilità; una metafora per parlare di sé: dopo tre album intrisi di battaglie per i diritti umani e di riflessioni sulle tematiche più spinose (che gli sono valsi anche tre riconoscimenti da Walk on Rights di Amnesty International), Rivale si mette alla prova raccontando storie più intime, senza rinunciare comunque all'impegno sociale che l'ha sempre contraddistinta. E se la matrice rimane senza dubbio cantautorale, la sua cifra stilistica non è da ricercare nel genere musicale bensì in contenuti e testi, che nella partecipazione etica e sociale si esprimono al meglio. Per vederla dal vivo (il concerto inizia alle 18) è necessario prenotarsi alla biglietteria del Css; l'ingresso è libero, con obbligo di green pass e mascherina.

Alda Merini raccontata tra arte e musica

A CIVIDALE

Oggi l'iniziativa "Aperitivo con l'Arte" organizzata dall'associazione Adelinquere torna a Cividale con un appuntamento dedicato ad Alda Merini, in collaborazione con il Comune e della Somsi, in abbinamento con una passeggiata che porta gli spettatori alla scoperta del nostro territorio. Un incontro questo che fonde musica, poesia e l'arte, quella letteraria della poetessa Alda Merini e quella architettonica di Cividale con il gusto, quello del vino del nostro territorio e dei prodotti locali. Protagonista sarà la storia commovente di Alda Merini, poetessa amatissima, personaggio trasgressivo, genio incompreso. A raccontare la sua storia saranno Massimo Tommasini, direttore artistico dell'iniziativa, e la giornalista e scrittrice Cristina Bonadei. Ritrovo alle 15 in Piazza Giulio Cesare a Cividale con partenza alle 15.30 e dopo la passeggiata turistica alla scoperta delle sue bellezze, della durata di un'ora circa, si raggiungerà poi la Sala degli Stucchi della SOMSI, una realtà con oltre 150 anni di storia dove si terrà l'incontro, seguito da un aperitivo con i vini della Rodaro Paolo Windery insieme alla degustazione di prodotti locali. Il costo è di 18 euro comprensivo di guida e aperitivo finale. Prenotazione via mail a ass.culturale.adelinquere@gmail.com.

Omaggio in note e premio a Herzog

A CINEMAZERO

Si chiude oggi la XIV edizione de Pordenone Docs Fest – Le Voci dell'Inchiesta, con un evento a dir poco esclusivo e irripetibile. Alle 20.45 sul palco di Cinemazero The face of god, music for Werner Herzog, cine concerto di Ernst Reijseger, violoncellista olandese di fama mondiale che ha composto numerose colonne sonore per diversi documentari diretti da Herzog, accompagnato dalle tonalità della tradizione sarda dei Cuncordu e Tenore de Orosei. Uno spettacolo dal fascino incredibile in cui cinema e musica si fondono: sullo schermo le opere cinematografiche a dir poco visionarie del grande regista tedesco sulle quali la musica di Reijseger si adagia come un velo magico, contribuendo a creare un effetto ipnotico fuori del tempo. Proprio al cinema di Herzog è assegnato il premio Crédit Agricol FriulAdria "Green Documentary Award". Il regista, in collegamento da Los Angeles, ringrazierà il pubblico in sala per il riconoscimento.

Il Mascherini riapre con otto spettacoli

TEATRO

Per una stagione dedicata al pubblico che è mancato. Al pubblico che è fondamentale per un teatro che vive delle emozioni, del calore, delle critiche e dell'entusiasmo della gente. Dal vivo. In uno scambio reciproco, per una condivisone necessaria. Una riapertura affrontata dal teatro Mascherini di Azzano Decimo assieme a collaborazioni nuove e consolidate, come quella con l'Ert, a.Artisti Associati di Gorizia (che cura e segue gli eventi di danza) e l'associazione Thesis che continua l'importante opera di appassionare i giovani al teatro. Un teatro che, anche grazie al contributo di Cimolai Spa e di Coop Casarsa, riprende le attività. «Con sentito entusiasmo presentiamo la stagione teatrale 2021/2022 lieti, oggi più che mai, di ritrovarci a Teatro - afferma l'assessore Mauro Bortolin - siamo pronti a ripartire, un po' più tardi rispetto al solito, in quanto abbiamo preferito attendere le ultime disposizioni governative per definire il calendario artistico, in relazione alla gestione del green pass e alla capienza del pubblico che è possibile ospitare».

Il programma del Mascherini prevede otto appuntamenti da gustare serata dopo serata. Lo spettacolo d'apertura è dedicato all'operetta: la compagnia Corrado Abbati porta in scena Sul bel Danubio blu, inaugurando questa stagione teatrale all'insegna del buon umore e della voglia di vivere. A gennaio sarà Ugo Dighero mattatore di Mistero Buffo di Dario Fo e Franca Rame, uno dei capolavori più noti del nostro teatro. Si proseguirà con la commedia francese, Pigiama per sei, intrepretata da Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio, tra un crescendo di equivoci e situazioni surreali. A fine gennaio sarà la danza a fare da protagonista: il Balletto di Roma, in occasione dei cento anni dalla nascita del musicista argentino Astor Piazzolla, propone Astor – Un secolo di Tango. Si ritornerà alla prosa a febbraio con Un tram che si chiama desiderio di Tennessee Williams. A dar voce agli animi tormentati dei due protagonisti Mariangela D'Abbraccio e Daniele Pecci. A marzo, verremo condotti in una sala da ballo tutta al femminile. In Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione più di cento donne valorose, che hanno segnato la storia, verranno evocate dalla la voce e dai gesti di una Signora del teatro italiano, Lella Costa. Dal fascino della parola si passerà all'eleganza della danza e della musica con Preludes e il talento dei ballerini Anbeta Toromani, Alessandro Macario e Amilcar Moret Gonzalez, insieme a Costanza Principe al pianoforte. Per finire, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana saranno gli irresistibili protagonisti di Tre uomini e una culla, per una serata di chiusura che saprà certamente conquistare e divertire.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 14.30 - 19.15 - 21.30.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.30 - 19.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^{2} : ore 21.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^{2} : ore 15.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.00 - 19.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.00 - 16.30.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 14.10 - 16.50 - 22.10.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.20.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.30 - 17.10 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 14.50 - 19.40.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.25 - 19.50 - 22.15.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.20 - 17.40 - 20.00 - 22.25.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.40 - 19.45.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 17.20 - 22.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 14.40 - 16.50 - 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.10.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.30 - 16.20 - 18.30.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.50 - 20.30.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.20 - 16.30 - 18.40.
«LAST NIGHT IN SOHO» di E.Wright : ore 21.00.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 14.40 - 16.40.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 18.20 - 20.40.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.50 - 20.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«3/19» di S.Soldini : ore 14.30 - 19.10.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.40 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^{2} : ore 17.00 - 21.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 15.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 17.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«CHI È SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 15.00 - 20.00.
«3/19» di S.Soldini : ore 15.00 - 21.00.
«AGENTE SPECIALE 117 - ALLARME ROSSO IN AFRICA NERA» di N.Bedos : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

OGGI

Domenica 14 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Fiorella**, che oggi compie 27 anni, dal marito Geko e dal figlio Andrea.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Oggi al via la rassegna delle compagnie regionali amatoriali

Dodici spettacoli teatrali per il cartellone della Fita

OGGI IL VIA

Si alza il sipario sulla Rassegna regionale di teatro popolare, iniziativa culturale organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, con il sostegno di Comune del Pordenone e con il contributo di Edr Pordenone e Friulovest Banca di Credito Cooperativo. La ventiduesima Rassegna regionale di teatro popolare riceve il sostegno della Fondazione Friuli che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

CAMBIO DI SALA

Due le novità di questa edizione: a causa dei lavori in corso che stanno interessando la tradizionale sede del Festival, i primi quattro spettacoli saranno ospitati nell'Auditorium parrocchiale di Borgomeduna (ingresso gratuito); per i successivi appuntamenti, da gennaio 2022, si tornerà nel tradizionale Auditorium Concordia. Anche per questa edizione il Comitato Fita ha deciso di non variare il costo del biglietto di ingresso (previsto quindi solo per il Concordia): 5 euro.

IL CARTELLONE

«Nel segno della continuità e dell'esperienza maturata – spiega Franco Segatto, presidente della Fita di Pordenone – anche per questa edizione abbiamo selezionato 12 spettacoli che raccontano la tradizione dei nostri territori e lo spirito di innovazione che caratterizza da sempre le nostre compagnie teatrali. Sono manifestazioni come questa che spingono le nostre associazioni ad aumentare la loro preparazione e a crescere artisticamente per offrire al pubblico, attento ed esigente, spettacoli nuovi e originali. Il nostro obiettivo è valorizzare le compagnie amatoriali del Friuli Venezia Giulia con le loro lingue, dialetti, usi e costumi. Non mancheranno le commedie in lingua e il teatro dialettale, caposaldo della nostra tradizione culturale. Un doveroso ringraziamento va a tutta la squadra organizzativa che con il direttivo del Comitato Provinciale di Pordenone della Fita porta avanti questa meravigliosa kermesse, a partire dal Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco" che ha curato la direzione artistica della manifestazione; il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e Friulovest Banca, che credono nella nostra proposta culturale e, non ultima, l'Ente di Decentramento Regionale di Pordenone che mette a disposizione l'auditorium Concordia, sede storica della nostra rassegna».

Debutto nell'Auditorium di Borgomeduna oggi alle 16 con la compagnia teatrale Il Gabbiano di Trieste e "Deme pase", tratta da "Un'ora di tranquillità di Florian Zeller", adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani per la regia di Riccardo Fortuna. Domenica alle 16 secondo appuntamento del ciclo con la Compagnia teatrale Il Teatrozzo di Pasiano di Pordenone e "Dante '700-Tra Firenze e il Nonsèl", lettura scenica su testo e regia di Andrea Burato.

Musica da camera

I giovani si presentano a Colugna

Inizia oggi, alle 17.30, nel Teatro Luigi Bon di Colugna, "Giovani per giovani", rassegna che l'omonima fondazione dedica ad artisti giovani e giovanissimi, che si presenteranno in tre pomeriggi domenicali di novembre. A condurli, in questa narrazione, la docente di musica da camera Federica Repini, con incursioni nella storia della musica e nei momenti storici, connessi ai brani eseguiti, per imparare ad apprezzare e conoscere la musica attraverso i compositori e i loro contesti. Questo primo appuntamento vede l'esibizione di due giovanissimi ensemble formatisi all'interno dei corsi di musica da camera della Fondazione Bon: il duo composto da Damiano Ballarin al clarinetto e Davide Conte al pianoforte e il duo formato da Yuxuan Jin al violino e Vera Cecino al pianoforte.

Nel duomo di Tolmezzo

Da Mozart a Canciani con orchestra e coro

IN CARNIA La Fvg Orchestra con il Coro del Friuli Venezia Giulia

MUSICA

Dopo l'inaugurazione di domenica scorsa con l'organista Gianluca Cagnani, la rassegna musicale della Carnia "I Concerti di San Martino" ospita oggi alle ore 16.15 nel Duomo di Tolmezzo, la Fvg Orchestra e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretti da Paolo Paroni. Un appuntamento voluto per celebrare la diciannovesima edizione della manifestazione istituita dal compianto compositore Giovanni Canciani (1936-2018) ed ora condotta dai suoi allievi, per cui è stato pensato un programma musicale apposito per l'attesa circostanza. La compagine friulana eseguirà infatti in apertura la "Sinfonia n. 40 sol minore" kv 550 nella versione con due clarinetti di Mozart, genio cui Canciani ha dedicato la vita attraverso uno studio senza precedenti e l'istituzione delle case-museo "La Mozartina 1 e 2" a Paularo. A seguire, in prima esecuzione e con l'intervento del Coro del Friuli Venezia Giulia, verrà dato suono a due mottetti del compositore della Carnia: "Tu es sacerdos" ed "Ecce lignum crucis", orchestrati dal giovane compositore udinese Alessio Domini. Chiuderanno i due inni di Canciani: "Decima Regio" composto per la regione Friuli Venezia Giulia, e "Carnorum Regio", l'inno della Carnia. Il concerto è ad ingresso gratuito.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 12 Novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Ferraro
In Manani
di anni 74

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni , i figli Giorgio con Michela e Simone con Raffaela, la sorella Piera, e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo Martedì 16 Novembre nella Chiesa di S. Camillo De Lellis alle ore 15:30.
La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Padova, 14 novembre 2021
O.F. ROSINA 049/8011435

Paolo, Gianluca con Marta, Federica con Luca, Alberto con Piera, Alvise con Ilaria, Alberta con Giacomo, assieme ai nipotini, partecipano con affetto la scomparsa della cara

Maria Vittoria

esempio di altruismo e generosità d'animo.

Padova, 14 novembre 2021
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Zia Bianca, Ines ed Eriè con le loro famiglie partecipano al dolore di Gianni, Giorgio e Simone e della cugina Piera nel ricordo della cara

Maria Vittoria Ferraro Manani

Padova, 14 novembre 2021
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Daniela con Sergio Alessia e Leonardo sono vicini a Piera e famiglia per la perdita della cara

Maria Vittoria Ferraro Manani

Padova, 14 novembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Alberto Fanello

Nel ventitreesimo anniversario ti ricordiamo con una S. Messa lunedì 15 Novembre alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Zaccaria.

Venezia, 14 novembre 2021

V ANNIVERSARIO

11/03/1957 14/11/2016

Fabrizio Toso

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.
Chiara, Fabio, Carla.

Villadose (Rovigo), 14 novembre 2021